



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "N. MACHIAVELLI"

Liceo Classico "N. Machiavelli"

Liceo delle Scienze Umane "L.A. Paladini"

Istituto Professionale "M. Civitali"

Via degli Asili, 35 - 55100 Lucca - Tel.0583/496471-490549 - Fax 0583/495202

C.F. 80003600469 - Cod. Mecc. LUIS001008 - Codice Univoco di Ufficio

UFS8H3

Email: luis001008@istruzione.it - dirigente@liceo-machiavelli.it - Pec: luis001008@pec.istruzione.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019 EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 31 ottobre 2017

INDICE

	pagina
- Premessa	4
- L'Istituto e la sua organizzazione	5
○ Composizione	5
○ Breve storia	6
○ Profilo culturale, educativo e professionale	9
○ Organizzazione dei percorsi	10
▪ Licei	10
▪ Istituto Professionale	11
○ Risultati di apprendimento	14
▪ Licei	14
▪ Istituto Professionale	17
○ Profili, materie e quadri orario	20
○ Caratteristiche strutturali e risorse	42
▪ Laboratori, aule speciali e palestre	42
- La programmazione didattico-educativa	47
○ Gli obiettivi trasversali	47
▪ Obiettivi socio-affettivi e comportamentali	47
▪ Obiettivi cognitivi	47
▪ Competenze chiave di cittadinanza	52
▪ Obiettivi propedeutici a quelli professionali (Ist. Prof.)	53
▪ Obiettivi professionali (Ist. Prof.)	54
○ Metodologie e tecniche di insegnamento	54
○ Misurazione e valutazione	55
▪ Modalità delle verifiche	56
▪ Corrispondenza tra voti e livelli tassonomici	57
○ Criteri generali per la conduzione degli scrutini	58
▪ Scrutini finali	59
▪ Interventi di recupero	60
○ Comunicazioni alle famiglie	64
○ Il voto di condotta	66
○ Il credito scolastico	68
○ Il credito formativo	71
○ L'Esame di Stato	72
○ Criteri per il riconoscimento di studi all'estero	74
▪ Attività di informazione ed orientamento	74
▪ Esperienze di studio o formazione all'estero degli alunni italiani	75
▪ Indicazioni operative (periodo annuale di studio all'estero)	77
▪ Normativa di riferimento	78

○ Area dell'inclusione	78
▪ Disturbi specifici di apprendimento - DSA	79
▪ Alunni con svantaggio socio-culturale, economico e linguistico	80
▪ Il piano didattico personalizzato (PDP)	80
▪ Alunni diversamente abili	80
▪ Alunni stranieri	83
▪ Il piano annuale per l'inclusività (PAI)	85
▪ Istruzione domiciliare	86
▪ Normativa di riferimento	86
▪ Centro Territoriale per l'Inclusione Scolastica	87
○ Attività curriculari integrative	88
▪ Educazione alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza	88
▪ Educazione alla pace, alla cittadinanza e alla legalità	89
▪ Progetti istituzionali	89
▪ Potenziamento e approfondimento degli ambiti disciplinari	92
▪ Gare e manifestazioni	92
▪ Inclusione scolastica	93
▪ Orientamento in ingresso	93
▪ Orientamento in uscita	94
▪ Attività motorie e sportive	94
▪ Altre attività	95
○ Sbocchi occupazionali	96
▪ Istituto Professionale	96
- Agenzia Formativa	101
- Priorità, traguardi ed obiettivi	102
- Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	104
- Piano di miglioramento	104
- Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	104
○ Finalità della legge e compiti della scuola	104
○ Fabbisogno di organico di posti comuni	106
○ Fabbisogno di organico di posti di sostegno	109
○ Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	110
○ Fabbisogno di posti per supporto di organizzazione, di progettazione e di coordinamento	111
○ Fabbisogno di organico di personale ATA	111
○ Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	111
○ Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	112
○ Scelte di gestione e di organizzazione	112
○ Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	114
○ Alternanza scuola-lavoro	115
○ Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	118
○ Piano formazione insegnanti e personale ATA	119

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto di Istruzione Superiore "N. Machiavelli" di Lucca, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. N7648A1D del 30 settembre 2015.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 12 gennaio 2016.

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12 gennaio 2016.

Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ .

L'aggiornamento del piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 24 ottobre 2017.

Il piano aggiornato è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 31 ottobre 2017.

Il piano aggiornato, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano aggiornato, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ .

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

L'ISI "Machiavelli" è un'agenzia educativa che opera come soggetto e polo culturale del territorio, promuovendo il valore educativo e formativo degli insegnamenti e delle attività ad essi connesse, al fine di rendere effettivo il diritto degli studenti ad un apprendimento di qualità.

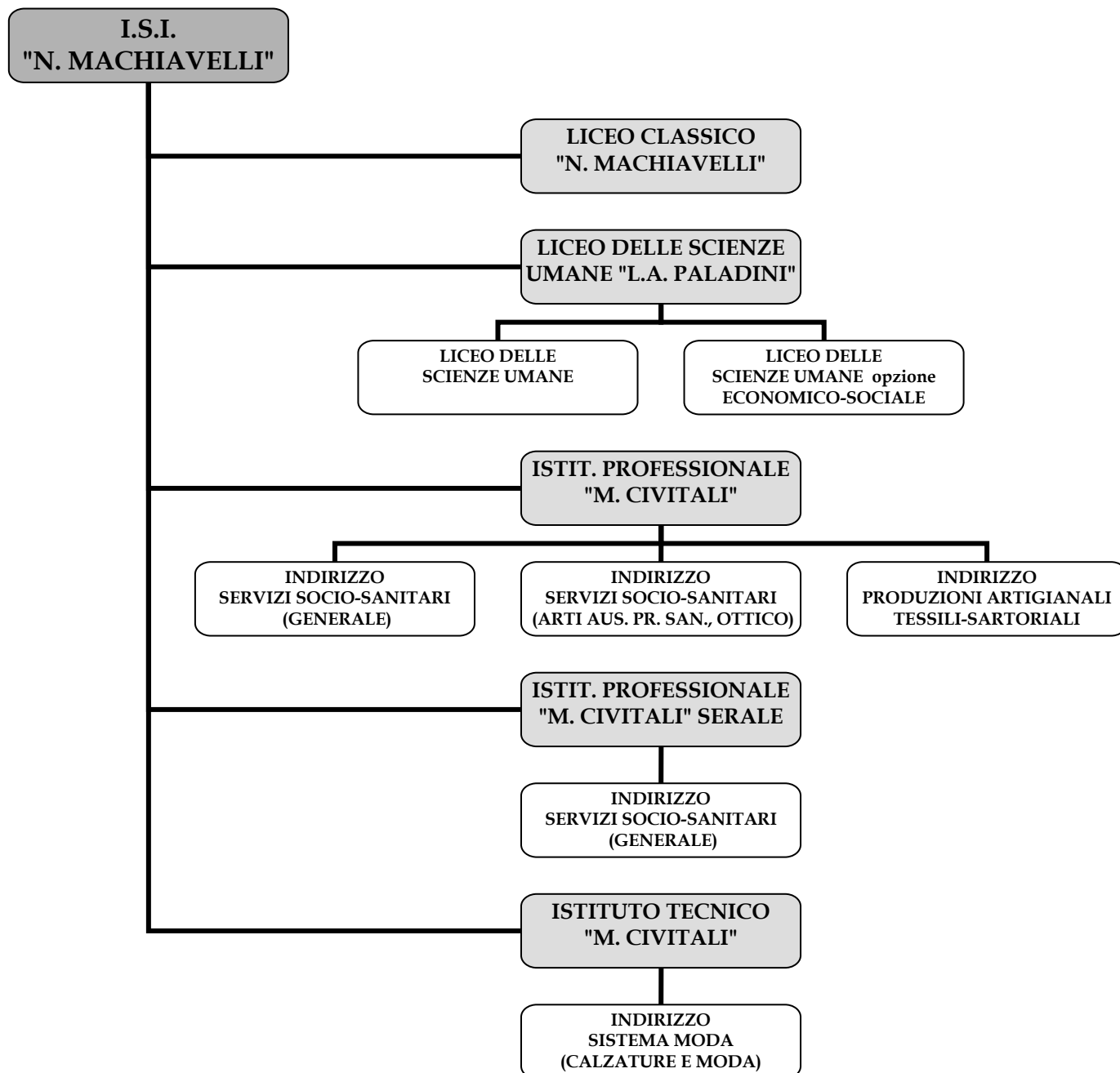
Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti ha elaborato il presente Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017 e che rappresenta non solo un documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma un programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane e materiali con le quali l'Istituto intende perseguire gli obiettivi e le finalità dichiarate.

In quest'ottica la missione del nostro istituto è quella di "assicurare la migliore formazione possibile al maggior numero di studenti possibile impegnandosi a raggiungere, anche per il futuro, quegli standard qualitativi che lo hanno sempre contraddistinto.

L'ISTITUTO E LA SUA ORGANIZZAZIONE

COMPOSIZIONE



BREVE STORIA

Il **Liceo Classico "N. Machiavelli"**, ancora oggi ospitato nel secentesco palazzo Lucchesini, è la più antica scuola superiore della provincia di Lucca ed una delle più antiche d'Italia.

La sua storia è strettamente legata all'istituzione nella stessa città di uno studio universitario che, dopo i vari tentativi messi in atto fin dal XIV secolo, fu aperto nel 1785 con il nome di Pio Istituto San Frediano e operò con varie modalità fino al 1860. Vi furono inizialmente istituite quattro cattedre universitarie salite a quindici nel 1795, mentre il nome fu successivamente mutato in "Pubblico istituto di Studi" e quindi in "Università degli Studi". In particolare la dotazione strumentale della cattedra di chimica istituita nel 1790 fu probabilmente all'origine della straordinaria raccolta di strumenti scientifici tuttora custodita presso il Liceo.

Nel quadro della riforma degli studi operata dalla Duchessa Maria Luisa di Borbone, con il Decreto del 3 luglio 1819, venne istituito il centro di studi denominato Liceo Reale, posto sotto la presidenza del figlio della duchessa, Carlo Ludovico; inoltre, allo Studio Universitario Lucchese fu affiancata una serie di importanti complementi: un Orto Botanico (dentro le Mura), un Osservatorio astronomico (a Marlia), un Gabinetto di Fisica, un Teatro anatomico, un Museo di Storia naturale. La prima sede del Museo fu nel Palazzo Ducale, mentre la direzione del Real Liceo, così come il gabinetto di Fisica e il teatro anatomico, furono collocati nel Palazzo Lucchesini, attuale sede del Liceo Classico.

Il palazzo per il quale Domenico Martinelli sembra fornisse un disegno poi non eseguito, è del XVIII, ma rifatto su un precedente edificio del '500 indicato dalle finestre originariamente a croce. All'interno ha una bella scala esterna e un cortile con loggia soprastante, in seguito chiusa per ricavarne i locali del museo di Storia Naturale. La grande sala del primo piano è decorata sulle pareti da chiaroscuri della prima metà del sec. XIX, con quattro trofei di strumenti scientifici e le due figure contrapposte di Pallade e di un genio con stemma e il motto "non plus ultra". Il soffitto, con amorini, fu in parte rifatto dopo la seconda guerra mondiale.

Con l'annessione al Granducato di Toscana (1847) Lucca perse il diritto ad uno Studio Universitario, ma la tradizione cittadina per gli studi scientifici non si spense ed il patrimonio del Museo di Storia naturale venne ampliato dal Granduca Leopoldo II e trasferito nel Palazzo Lucchesini dove è ancora visitabile.

Con l'annessione del granducato al Regno d'Italia (1861), il Liceo-Università fu definitivamente trasformato in Liceo Classico.

Nel 1998 il Liceo "Machiavelli", che ha mantenuto la sede nel Palazzo Lucchesini, è confluito insieme all'Istituto magistrale "Paladini", nell'omonimo Istituto d'Istruzione Superiore.

L'Istituto Magistrale Statale "L.A. Paladini", dall'anno scolastico 1998-99 **istituto liceale**, è sito in un importante edificio storico di origine Rinascimentale, l'ex convento di San Nicolao Novello¹.

Fondato dalla famiglia Busdraghi nel 1330, il monastero accoglieva, inizialmente, cinque famiglie religiose distinte. Nel 1404 il vescovo Nicolao Guinigi riunì le monache sotto un'unica Regola, quella di S. Agostino; le religiose dette "agostiniane di Santa Maria della Croce" accoglievano le giovinette della città e le educavano. Il convento venne successivamente ricostruito tra Cinquecento e Seicento; la chiesa annessa fu consacrata nel 1578.

Durante il principato Baciocchi, a seguito della soppressione degli ordini religiosi, le monache lasciarono il convento per ritornarvi in epoca borbonica e ripristinare l'educando nel 1853. Nel 1887 il

¹ M. Coli, *Il monastero di San Nicolao Novello di Lucca. Fondazione e crescita (sec. XIV)*, MD 32 (2001) – p. 339-382

trasferimento del monastero al R. Collegio di Vicopelago consentì l'insediamento in via San Nicolao della R. Scuola Normale Femminile.

Della chiesa, che conserva ancora un altare di Domenico Martinelli a pianta mistilinea con colonne ioniche e frontone curvo con volute, sono pervenute al Museo di Villa Guinigi alcune rilevanti testimonianze della pittura lucchese tra fine Seicento e inizio Settecento. Del convento resta la struttura del chiostro e varie tracce di decorazioni che coprono un arco di tempo dal XVI al XVIII secolo.

A partire dal secolo scorso, la destinazione scolastica dell'immobile si è andata progressivamente estendendo all'intero complesso ed attualmente, oltre all'Istituto "Paladini", vi sono ubicati anche l'Istituto Professionale "M. Civitali" ed una scuola materna. Negli ultimi anni l'edificio è stato adeguato funzionalmente nel rispetto delle sue caratteristiche strutturali ed architettoniche.

L'Istituto Magistrale "Luisa Amalia Paladini" è stato costituito con Decreto del 1923 allorché, con la riforma Gentile, furono istituiti gli istituti magistrali sorti dalla trasformazione delle precedenti Scuole Normali. Le sue origini vanno ricercate nell'azione pedagogica di Luisa Amalia Paladini che, al tempo di Carlo Ludovico di Borbone, istituì - nell'edificio di via San Nicolao - una scuola di ispirazione Apontiana.

Da qualche anno, nel Collegio dei Docenti è stato avviato un confronto nell'intento di rendere l'offerta culturale, formativa e professionale, sempre più coerente con i nuovi bisogni. In modo particolare l'entrata in vigore, nel 1985, dei nuovi programmi per la scuola primaria, ha posto problemi assolutamente nuovi che non potevano trovare inerti chi aveva il compito di formare gli operatori di questo grado di scuola. La risposta è venuta con il progetto di maxi sperimentazione che ha preso il via dall'anno scolastico 1987-1988 affiancandosi al corso ordinario che ha, comunque, continuato a registrare interesse fra i giovani.

Con l'elaborazione della proposta di sperimentazione coordinata della "Commissione Brocca" e, vista la volontà del Ministero di farne il riferimento del nuovo Liceo Pedagogico, il Collegio dei Docenti - nel 1994 - ha ritenuto di sostituire la sperimentazione autonoma con l'indirizzo Socio-Psico-Pedagogico Brocca.

Questo itinerario di studio, introdotto con l'anno scolastico 1995-1996, è tuttora di grande interesse per il suo spessore culturale e per la sua valenza formativa. Negli ultimi anni l'impostazione complessiva dell'offerta scolastica del "Paladini" si è andata profondamente modificando ed il suo ruolo ha visto una progressiva accentuazione degli aspetti della licealità sulla tradizionale funzione professionalizzante.

Studenti e famiglie hanno, in buona parte, scelto la nostra offerta educativa non tanto pensando al diploma abilitante alla professione di insegnante di scuola primaria, ma valutando positivamente i nostri curricula quali momenti idonei per la formazione di giovani capaci di far fronte ai loro compiti di attori del proprio futuro.

L'attuazione dei corsi di laurea per gli operatori di scuola primaria ha definitivamente trasformato gli istituti magistrali in licei: dall'anno scolastico 1998-1999 il tradizionale corso quadriennale è stato abolito. Nell'istituto ha preso avvio una nuova importante opzione: il Liceo delle scienze sociali che - finalmente anche in Italia - ha attribuito il giusto significato formativo a discipline che sono nel contempo prodotto e chiave di interpretazione del tempo che viviamo.

Con la riforma Gelmini è avvenuta l'ultima trasformazione; i vecchi indirizzi liceali sono stati sostituiti da due indirizzi di studio che trattano le scienze umane secondo due approcci differenti: il Liceo delle Scienze Umane ed il Liceo delle Scienze Umane con opzione Economico-Sociale. Il primo indirizzo prevede uno studio più approfondito della materia caratterizzante: le scienze umane declinata in antropologia, psicologia, pedagogia e sociologia, l'altro indirizzo economico-sociale (che, formalmente, è chiamato "opzione" nel regolamento che l'ha istituito) rappresenta la versione rinnovata del liceo delle scienze sociali.

Dall'A.S. 2013/2014, l'I.S.I. "N. Machiavelli, con l'aggregazione dell'**Istituto Professionale "M. Civitali"**, ha ulteriormente arricchito la propria offerta formativa, affiancando all'istruzione liceale quella professionale.

Nato come Istituto Professionale Femminile, l'Istituto "M. Civitali" è presente da decenni nella realtà lucchese (il Decreto Istitutivo risale al 22 giugno 1960).

Nel corso degli anni ha conosciuto varie trasformazioni, molte delle quali finalizzate all'adeguamento dell'impianto formativo, soprattutto culturale di base, alle nuove esigenze del territorio. Da scuola di frontiera, il cui compito, per lungo tempo, è stato essenzialmente quello di evitare la dispersione scolastica, l'Istituto è diventato, a poco a poco, una scuola d'avanguardia, in grado di soddisfare le esigenze della modernità e di fornire, contemporaneamente, risposte efficaci sui piani dell'educazione, dell'istruzione e della professionalità.

Con l'attivazione del Progetto '92 i due indirizzi tradizionali (Figurista/Stilista di Moda e Assistente all'Infanzia/alle Comunità Infantili) sono stati sostituiti dagli indirizzi d'istruzione professionale: Operatore/Tecnico dei Servizi Sociali, Operatore/Tecnico dell'Abbigliamento e della Moda.

Con l'attuazione della riforma Gelmini ed il riordino degli Istituti Professionali, tali indirizzi sono successivamente confluiti, a partire dall'A.S. 2010/11, negli attuali indirizzi: SERVIZI SOCIO-SANITARI (settore Servizi) e Produzioni Industriali ed Artigianali (settore Industria e Artigianato). Per quest'ultimo indirizzo, il cui settore produttivo di riferimento è rimasto, ovviamente, quello dell'Abbigliamento e Moda, è stata scelta, a partire dalla classe terza, l'articolazione ARTIGIANATO e l'opzione PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI.

Per facilitarne i riferimenti tale indirizzo sarà in seguito indicato sinteticamente con la dicitura PRODUZIONI ARTIGIANALI TESSILI-SARTORIALI.

Dall'A.S. 2004/2005 è funzionante, per il settore dei Servizi Sociali e, dall'A.S. 2012/2013 per il nuovo indirizzo dei Servizi Socio-Sanitari, un **corso serale**. Il corso è articolato in tre periodi didattici: un primo periodo didattico corrispondente alle classi prima e seconda, un secondo periodo didattico corrispondente alle classi terza e quarta ed un terzo periodo didattico corrispondente alla classe quinta.

Il corso prevede 23 ore settimanali. Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì con orario 18.00 - 23.00.

L'organizzazione del corso si avvale del supporto del Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Lucca.

Nel 2004 l'Istituto ha ottenuto l'accreditamento come agenzia formativa (D.D. n° 8262 del 30.12.2003 Regione Toscana) per i seguenti settori: obbligo formativo, formazione continua, formazione superiore, ottenendo, in questo ambito, anche la certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Il DDG n. 2/2014, nonché la Delibera della Giunta Regionale della Regione Toscana n. 1146 del 23 dicembre 2013, hanno concesso, all'Istituto "M. Civitali", la possibilità di attivare la nuova articolazione ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE, OTTICO dell'indirizzo dei SERVIZI SOCIO-SANITARI e di istituire il nuovo indirizzo di istruzione tecnica SISTEMA MODA nell'articolazione CALZATURE E MODA, compatibilmente con le norme di legge vigenti, con le disposizioni ed assegnazione complessiva del personale scolastico emanate e determinate dal M.I.U.R. (secondo le priorità identificate di concerto con la Regione Toscana) e con il numero di iscrizioni.

Attualmente la nuova articolazione ed il nuovo indirizzo non sono ancora attivi.

Per la piena realizzazione dell'offerta formativa, l'Istituto ha, negli anni, aderito a varie reti tra scuole, enti e associazioni, tra le quali:

- R.I.S.C.A.T. ("Rete Istituti Secondo Ciclo Adulti Toscana");
- LES (rete dei Licei economico-sociali);
- LSU (rete dei Licei delle Scienze Umane);
- CPIA (rete dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti);
- PEER EDUCATION (rete della quale fanno parte le scuole superiori della provincia di Lucca e la ASL, per la realizzazione dei progetti Mafalda e Amici per la Vita Junior);
- RE.LE.TE. (Rete dei Laboratori Territoriali che offrono ai giovani spazi tecnologicamente avanzati);

- PRO-MO Professione Moda (polo tecnico-professionale che rappresenta un sistema educativo locale, costituito da livelli di cooperazione tra sistemi formativi nella filiera produttiva del settore moda e delle politiche attive del lavoro).

Per una completa attuazione delle azioni indicate dalla legge 107/15, è prevista l'adesione ad altre reti o la creazione di nuove.

PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE

I differenti **percorsi liceali - Classico e Scienze Umane** - rappresentano modalità specifiche di declinare lo stesso modello formativo, che di ciascuna disciplina privilegia i nuclei essenziali, i fondamenti e le procedure e mira ad integrare le varie aree disciplinari, superando la tradizionale contrapposizione tra le due culture umanistica e scientifica. Le competenze così acquisite assumono una forte valenza formativa generale, stimolando la curiosità intellettuale.

I due percorsi forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

L'identità degli **istituti professionali** si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI

LICEI

I percorsi liceali hanno **durata quinquennale**. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei.

- ✓ Il **primo biennio** è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.
- ✓ Il **secondo biennio** è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.
- ✓ Nel **quinto anno** si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il consolidamento del percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Istituto stabilisce, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università e con le istituzioni ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso all'università e alle suddette istituzioni, nonché per l'approfondimento delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento è realizzato anche nell'ambito dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro**, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di stage.

Il percorso del **Liceo Classico** è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica.

- ✓ Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori.
- ✓ Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà.
- ✓ Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie.

Nell'ottica di potenziare alcuni insegnamenti, sono stati introdotti due percorsi liceali alternativi, finalizzati al **potenziamento scientifico ed umanistico** di alcune discipline.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di **891 ore nel primo biennio**, corrispondenti a **27 ore settimanali di lezione**, e di **1.023 ore nel secondo biennio e nel quinto anno**, corrispondenti a **31 ore settimanali di lezione**.

Il percorso del **Liceo delle Scienze Umane** è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.

- ✓ Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.
- ✓ Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

Per il Liceo delle Scienze Umane è stata anche attivata l'**opzione economico-sociale** che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

L'orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di **891 ore nel primo biennio**, corrispondenti a **27 ore settimanali di lezione** e di **990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno**, corrispondenti a **30 ore settimanali di lezione**.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "**Cittadinanza e Costituzione**" si sviluppano, nei due licei, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di "Storia e Geografia" e "Storia".

Nel quinto anno è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori. Tale insegnamento è attivato, in ogni caso, nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

I percorsi dei licei si concludono con un esame di Stato, al superamento del quale è rilasciato il titolo di diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente. Il diploma consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico. Il diploma è integrato dalla certificazione delle competenze acquisite dallo studente al termine del percorso liceale.

ISTITUTO PROFESSIONALE

I percorsi dell'istituto professionale hanno **durata quinquennale** e si concludono con il conseguimento di un **diploma di istruzione secondaria superiore in relazione ai settori Servizi e Industria e Artigianato e agli indirizzi specifici**.

L'orario complessivo annuale è determinato in **1.056 ore (1.089 in prima)**, corrispondente a **32 ore settimanali di lezione (33 in prima)**.

L'offerta formativa dell'istituto professionale si articola

- ✓ in un'**area di istruzione generale** comune,
- ✓ in due **aree di indirizzo**: Servizi Socio-Sanitari (settore Servizi) e Produzioni Industriali ed Artigianali (settore Industria e Artigianato, settore produttivo Abbigliamento e Moda). Il percorso di studi di quest'ultimo indirizzo, a partire dalla classe terza, fa riferimento all'opzione Produzioni Tessili-Sartoriali prevista nell'articolazione Artigianato.

Il percorso di entrambi gli indirizzi si sviluppa in due bienni e un quinto anno.

- ✓ Il **primo biennio** è articolato in 693 ore in prima e 660 ore in seconda di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore sia in prima che in seconda di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti.
- ✓ Il **secondo biennio** è articolato in due distinte annualità al fine di consentire un eventuale raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale. Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, idonea sia all'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia al proseguimento degli studi. Sono previste, per ciascun anno, 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.
- ✓ Il **quinto anno** è articolato in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, che consentono allo studente di acquisire una conoscenza sistemica della filiera economica di riferimento, idonea anche ad orientare la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riguardo all'esercizio delle professioni tecniche.

L'**area di istruzione generale** ha l'obiettivo di fornire agli studenti la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le **aree di indirizzo**, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

In ambedue i percorsi sono previste attività e insegnamenti relativi a "**Cittadinanza e Costituzione**". Le attività e gli insegnamenti relativi a "**Cittadinanza e Costituzione**" coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico. L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza consentono di arricchire la cultura dello studente e di accrescere il suo valore in termini di occupabilità.

I percorsi si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su:

- ✓ la **didattica di laboratorio**, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi;
- ✓ l'**orientamento progressivo**, l'**analisi** e la **soluzione** dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento;
- ✓ il **lavoro cooperativo** per progetti;
- ✓ la **personalizzazione dei prodotti e dei servizi** attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo;
- ✓ la **gestione di processi in contesti organizzati**;
- ✓ l'**alternanza scuola lavoro**.

La scelta metodologica dell'**alternanza scuola-lavoro** assume particolare importanza nella progettazione formativa poiché consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

Attualmente l'istituto professionale:

- ✓ utilizza la **quota di autonomia** del 20% dei curricoli per la realizzazione di stage in orario antimeridiano per le classi terze;
- ✓ utilizza gli **spazi di flessibilità**, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e della professione, con l'attivazione, per l'indirizzo Produzioni Industriali ed Artigianali, dell'opzione Produzioni Tessili-Sartoriali;
- ✓ stipula **contratti d'opera** con esperti del mondo del lavoro e delle professioni con una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento, ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto; in particolare da qualche anno l'Istituto si avvale, per il settore Abbigliamento e Moda, delle competenze tecniche di un esperto CAD.

I percorsi dell'istruzione professionale sono caratterizzati da un raccordo organico con la realtà sociale ed economica locale, attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, compreso il volontariato e il privato sociale. Le metodologie didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza.

I due percorsi si concludono con un esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore.

Al superamento dell'esame viene rilasciato il **diploma di istruzione professionale**, indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite.

I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di accedere all'università, agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, nonché di proseguire nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.

Ricevuto il consenso dall'Ufficio Scolastico Regionale, dall'A.S. 2016/17 l'Istituto ha avviato un percorso formativo aggiuntivo (non obbligatorio) che permette agli allievi, nell'ultimo triennio dell'indirizzo dei Servizi Socio-Sanitari, di acquisire le competenze tecniche e relazionali dell'**Operatore Socio-Sanitario**. Al termine del quinto anno, gli studenti che hanno scelto il percorso aggiuntivo, dopo aver sostenuto l'esame di Stato e conseguito il diploma superiore, possono direttamente accedere all'esame per O.S.S., il cui superamento consente loro di conseguire anche la **qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario**. La novità è rappresentata dal fatto che mentre in passato, dopo il diploma, gli studenti dovevano frequentare presso le aziende sanitarie un corso aggiuntivo di 400 ore per poter sostenere l'esame abilitante alla professione di O.S.S., gli studenti interessati possono, attualmente, svolgere queste 400 ore durante gli ultimi tre anni di scuola superiore.

Il percorso formativo aggiuntivo ha previsto una rimodulazione e un'integrazione dell'organizzazione curricolare con gli standard professionali e formativi previsti dalle norme nazionali e regionali. Sono, inoltre, stati definiti specifici accordi con le aziende sanitarie, autorizzate all'organizzazione dei corsi per O.S.S., per la realizzazione del tirocinio, dei laboratori assistenziali e per le attività di docenza nelle specifiche aree in cui è richiesta la competenza sanitaria.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

LICEI

A conclusione dei percorsi liceali gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- ✓ Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- ✓ Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- ✓ Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- ✓ Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- ✓ Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- ✓ Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- ✓ Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
 - Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
 - Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
 - Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- ✓ Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

- ✓ Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- ✓ Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- ✓ Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- ✓ Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- ✓ Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- ✓ Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- ✓ Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- ✓ Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- ✓ Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- ✓ Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI DISTINTI PERCORSI LICEALI

Liceo Classico

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l’acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all’interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- ✓ aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- ✓ avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- ✓ aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- ✓ saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all’interno di una dimensione umanistica.

Liceo delle Scienze Umane

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- ✓ aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica;
- ✓ aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- ✓ saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;

- ✓ saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- ✓ possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- ✓ conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- ✓ comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- ✓ individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- ✓ sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- ✓ utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- ✓ saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale; avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

ISTITUTO PROFESSIONALE

I percorsi dell’Istituto Professionale hanno l’obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull’integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

A conclusione dei percorsi, gli studenti dovranno essere in grado di:

- ✓ agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- ✓ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell’apprendimento permanente;

- ✓ utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- ✓ riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- ✓ riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- ✓ stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- ✓ utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- ✓ riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- ✓ individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- ✓ riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- ✓ comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- ✓ utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- ✓ padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- ✓ individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- ✓ utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- ✓ compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- ✓ partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI PERCORSI DEI DUE SETTORI

SERVIZI	INDUSTRIA E ARTIGIANATO
<p>Il profilo del settore Servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con le caratteristiche dell'indirizzo.</p>	<p>Il profilo del settore Industria e Artigianato si caratterizza per una cultura tecnico-professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.</p>
<p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali; - cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio; - essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato; - sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo; - svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità; - contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario, nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio; - applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio; - intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità. 	<p>Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti locali e globali sia ai mutamenti delle condizioni di vita; - utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento; - applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio; - intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità; - svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo; - riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti; - riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale; - comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.

PROFILI, MATERIE E QUADRI - ORARIO

LICEO CLASSICO

"Il percorso del Liceo Classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie."

Pertanto gli ambiti di studio sono:

- le lingue antiche, studiate in modo organico nelle loro strutture e tutti gli strumenti necessari all'analisi linguistica, retorica e stilistica;
- lo sviluppo della nostra civiltà nei suoi vari aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico) attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi.

La riforma ha confermato un piano di studi altamente formativo per il Liceo Classico, scuola nella quale si incontrano le dimensioni storicamente costitutive della cultura occidentale fino agli sviluppi contemporanei dei saperi. Il quadro orario è stato modificato con l'estensione all'intero quinquennio dello studio della lingua inglese e con un incremento delle ore riservate allo studio delle discipline scientifiche e della storia dell'arte.

QUADRO ORARIO

MATERIE	GINNASIO		LICEO		
	IV	V	I	II	III
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze naturali, Chimica e Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	27	27	31	31	31
NUMERO DISCIPLINE PER ANNO	9	9	12	12	12

Su questa base il Liceo Classico Machiavelli ha riprogettato la propria Offerta Formativa, cioè ha ripensato il quadro orario in modo da valorizzare le nuove opportunità presenti nella riforma anche alla luce della precedente esperienza realizzata con l'attivazione di indirizzi sperimentali come il P.N.I. Così, senza modificare l'impianto complessivo del Liceo Classico, il Liceo Machiavelli ha scelto di proporre ai

nuovi iscritti - accanto al quadro orario stabilito dalla riforma - percorsi di studio "potenziati", compatibilmente con la dotazione organica assegnata.

QUADRI ORARIO (CON POTENZIAMENTO)

MATERIE	GINNASIO		LICEO		
	IV	V	I	II	III
Potenziamento umanistico					
Lingua e lettere italiane *	4+2	4+2	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze naturali, Chimica e Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	29	29	31	31	31
NUMERO DISCIPLINE PER ANNO	9	9	12	12	12

*Con laboratorio di scrittura

MATERIE	GINNASIO		LICEO		
	IV	V	I	II	III
Potenziamento scientifico					
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze naturali, Chimica e Geografia*-**	2+1	2+1	2**	2**	2
Matematica *_**	3+1	3+1	2**	2**	2
Fisica*-**	-	-	2**	2**	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	29	29	32	32	31
NUMERO DISCIPLINE PER ANNO	9	9	12	12	12

* Con laboratorio scientifico

** Un'ora suddivisa per le tre materie

Al termine del percorso di studio del Liceo Classico gli Studenti saranno in grado di:

- comprendere testi complessi distinguendo e valutando diverse interpretazioni e esprimere le proprie tesi in modo consapevole;
- analizzare la complessità del reale nelle sue manifestazioni letterarie, artistiche e in genere culturali;
- risolvere problemi di diversa tipologia facendo ricorso alle capacità logico-deduttive;
- comprendere i multiformi messaggi di una società complessa e in rapida evoluzione.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

"Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane."

Pertanto, gli ambiti di studio sono:

- l'interazione fra natura e cultura, la pluralità delle culture, le forme della stratificazione sociale;
- i fenomeni della globalizzazione;
- l'ambiente e il paesaggio umano;
- la circolarità tra dinamiche culturali, economiche e geo-politiche.

Il Liceo delle Scienze Umane si articola su due opzioni:

- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale

QUADRO ORARIO (LICEO DELLE SCIENZE UMANE)

MATERIE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze umane	4	4	5	5	5
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30
NUMERO DISCIPLINE PER ANNO	10	10	12	12	12

QUADRO ORARIO
(LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE)

MATERIE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30
NUMERO DISCIPLINE PER ANNO	10	10	12	12	12

A conclusione del percorso di studio del Liceo delle Scienze Umane gli Studenti avranno:

- acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura psicologica, socio-antropologica e delle scienze dell'educazione;
- raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo di esse svolto nella costruzione della civiltà europea dunque dei fenomeni della globalizzazione;
- sapranno identificare modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico - civile e pedagogico - educativo;
- sapranno confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- saranno in possesso degli strumenti necessari per utilizzare, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative ai media education.

**COMPETENZE METODOLOGICHE
RISPETTO AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE
DELLO STUDENTE LICEALE DI OGNI INDIRIZZO**

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...")."

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

SERVIZI SOCIO-SANITARI

PROFILO PROFESSIONALE

L'indirizzo socio-sanitario comprende un'area in cui sono presenti due tipologie di servizi: **sociali** e **sanitari**; si caratterizza per la pluralità dell'offerta formativa in un settore indispensabile sia per promuovere attività di servizio per l'inclusione e la coesione sociale sia per costruire il benessere individuale e collettivo dei cittadini, anche in linea con le indicazioni dell'Ue.

La dimensione culturale e tecnica di tale indirizzo concorre allo sviluppo del "welfare delle responsabilità" attraverso sinergie e costruzioni di reti che valorizzano la dimensione della sussidiarietà orizzontale e le vocazioni del territorio.

Il diplomato possiede competenze funzionali ad erogare, per la parte di competenza ed in collaborazione con altre figure professionali, servizi adeguati ai bisogni socio-sanitari del territorio; egli interviene principalmente in aree che riguardano la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce deboli, le attività socio-culturali e tutto il settore legato al benessere psico-fisico.

Le competenze acquisite nell'intero corso di studi sono configurate nel quadro unitario dei quattro assi culturali dell'obbligo di istruzione, con particolare riferimento all'asse storico-sociale e all'asse dei linguaggi. In particolare le competenze linguistico-comunicative consentono di interagire con la più ampia comunità sociale, con i servizi socio-sanitari del territorio (compreso il privato sociale) e facilitano il sistema di relazione con l'utente.

Le competenze relative ai primi due anni sono caratterizzate dalla continuità con quelle dell'obbligo d'istruzione e da contenuti tecnici propri dell'area di indirizzo al fine di favorire, attraverso l'attività di laboratorio e la riflessione sull'esperienza, anche un efficace ed incisivo orientamento.

Particolare importanza rivestono le competenze chiave di cittadinanza per porre il diplomato nelle condizioni di valorizzare la responsabilità e la capacità di ogni persona e per promuovere azioni e servizi in ambito sociosanitario.

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE SERVIZI

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi;
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI (S scritto - O orale - P pratico - G grafico)	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana (S-O)	4	4	4	4	4
Lingua inglese (S-O)	3	3	3	3	3
Storia (O)	2	2	2	2	2
Matematica (S-O)	4	4	3	3	3
Diritto ed economia (O)	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) (O)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive (O-P)	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	12	12	17	17	17
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

Gli istituti professionali del settore servizi possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di altre lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

AREA DI INDIRIZZO

Il diplomato è in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nei Servizi Socio-Sanitari consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI (S scritto - O orale - P pratico - G grafico)	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica) (O)	2				
Scienze integrate (Chimica) (O)		2			
Scienze umane e sociali (S-O)	4	4			
<i>di cui in compresenza</i>	* 1	* 1			
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche (O-G)	2				
<i>di cui in compresenza</i>	* 1				
Educazione musicale (O)		2			
<i>di cui in compresenza</i>		* 1			
Metodologie operative (P)	** 2	** 2	** 3		
Seconda lingua straniera (S-O)	2	2	3	3	3
Igiene e cultura medico-sanitaria			4	4	4
Psicologia generale ed applicata			4	5	5
Diritto e legislazione socio-sanitaria			3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale				2	2
Ore totali	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>	<i>* 2</i>	<i>* 2</i>			

L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore (per Scienze umane e sociali è possibile, ad esempio, anche una diversa ripartizione delle ore di compresenza nel biennio cioè 2 + 0 o 0 + 2)

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO OPZIONE PRODUZIONI TESSILI - SARTORIALI

PROFILO PROFESSIONALE

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (economia del mare, abbigliamento, industria del mobile e dell'arredamento, grafica industriale, edilizia, industria chimico-biologica, produzioni multimediali, cinematografiche e televisive ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

L'insieme dei saperi e delle capacità che lo studente può acquisire nel corso di studi riguardano metodi, tecniche e linguaggi inerenti aree operative diversificate per consentirgli di inserirsi proficuamente nei contesti produttivi e professionali oppure accedere a percorsi di livello terziario.

Nell'**articolazione Artigianato** vengono applicate e approfondite le metodiche relative alla ideazione, progettazione e realizzazione e commercializzazione di oggetti e insiemi di oggetti, in piccola e grande serie, prodotti anche su commissione e realizzati con tecniche e metodi artigianali e/o storicamente connessi alle tradizioni artistiche e artigianali locali, ma con particolare attenzione alla innovazione sotto il profilo tecnico e creativo.

Le competenze tecnico-professionali, accanto ad una base comune indispensabile per tutti i campi della produzione artistica e artigianale (abbigliamento, oreficeria, mobile e arredo, ceramica, etc.), acquistano una progressiva e graduale specificazione, soprattutto operativa e laboratoriale, nei diversi anni di corso consentendo, al termine del percorso quinquennale, il possesso di una professionalità idonea all'esercizio dell'arte o all'inserimento in una filiera produttiva di settore, in relazione ai requisiti individuali ed alle aspettative di inserimento lavorativo, sia a livello locale che nazionale o internazionale.

La tradizione artigianale locale rappresenta in questa articolazione non solo l'ambito privilegiato di conoscenze e pratiche artistiche, ma diventa anche luogo di ricerca, di innovazione creativa e tecnica, su standard stilistici e creativi originali. Il diplomato potrà così confrontarsi con sicurezza nel quadro della concorrenza internazionale che, in alcuni settori tipici del made in Italy, è particolarmente impegnativa.

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;

- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi;
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI (S scritto - O orale - P pratico - G grafico)	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana (S-O)	4	4	4	4	4
Lingua inglese (S-O)	3	3	3	3	3
Storia (O)	2	2	2	2	2
Matematica (S-O)	4	4	3	3	3
Diritto ed economia (O)	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) (O)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive (O-P)	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	12	12	17	17	17
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

AREA DI INDIRIZZO

Il diplomato è in grado di:

- scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse;
- programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

Nell'articolazione Artigianato è prevista l'opzione Produzioni tessili-sartoriali, finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile-sartoriale. A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali, articolazione Artigianato, opzione Produzioni tessili-sartoriali, consegue i seguenti risultati, in termini di competenze:

- utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
- selezionare e gestire i processi della produzione tessile- sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
- applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili-sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
- innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
- interpretare ed elaborare in modo innovativo forme e stili delle produzioni tradizionali del settore tessile-artigianale.
- padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili e sartoriali, mantenendone la visione sistemica.

Le competenze dell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali, nell'opzione Produzioni tessili-sartoriali, sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI (S scritto - O orale - P pratico - G grafico)	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica (O-G)	3	3			
Scienze integrate (Fisica) (O-P)	2	2			
<i>di cui in compresenza</i>	* 1	* 1			
Scienze integrate (Chimica) (O-P)	2	2			
<i>di cui in compresenza</i>	* 1	* 1			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (S-P)	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili, abbigliamento (P)	** 3	** 3			
ARTICOLAZIONE "ARTIGIANATO"					
OPZIONE "PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI"					
Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili, abbigliamento			** 5	** 4	** 4
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento			6	5	4
Progettazione tessile-abbigliamento, moda e costume			6	6	6
Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
Ore totali	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>	* 2	* 2	* 12		* 6

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore (per Chimica e Fisica è possibile, ad esempio, anche una diversa ripartizione delle ore di compresenza nel biennio cioè 2 + 0 o 0 + 2)

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

SERVIZI SOCIO-SANITARI - CORSO SERALE

(PERCORSO DI ISTRUZIONE DI II LIVELLO)

REGOLAMENTO SULL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Con l'A.S. 2015-16 è entrato pienamente a regime il Regolamento sull'Istruzione per gli Adulti (DPR 263/12). Tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti (CTP) e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore hanno cessato di funzionare il 31 agosto 2015. Dal 1° settembre 2015 sono stati istituiti su tutto il territorio nazionale i Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) e i corsi di secondo livello. I CPIA hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche, sono articolati in reti territoriali di servizio generalmente costituiti dalle sedi degli ex CTP. I corsi di secondo livello sono invece incardinati nelle scuole secondarie di II grado (istituti tecnici, istituti professionali, Licei artistici). I corsi di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica e sono strutturati in tre periodi didattici correlati alla struttura ordinamentale della scuola secondaria di II grado: primo biennio, secondo biennio, quinto anno.

FINALITÀ GENERALI

I corsi serali hanno una specifica finalità strettamente connessa al tipo di utenza, rispondendo al bisogno di cultura e di educazione permanente da parte degli adulti.

Consentono il rientro nel percorso formativo a tutti coloro che vogliono riprendere gli studi, abbandonati o interrotti per diversi motivi, oppure a chi vuole o ha bisogno di migliorare la propria condizione sociale e professionale. I corsi serali favoriscono, inoltre, l'integrazione degli adulti stranieri, spesso portatori di una scolarità medio-alta nei propri paesi d'origine, ma i cui titoli di studio non sono riconosciuti dal nostro ordinamento scolastico, permettendo loro di acquisire specifiche competenze tecniche, spendibili anche nel nostro Paese e fornendo quegli strumenti per una migliore integrazione culturale, sociale nonché linguistica.

UTENZA DEI CORSI SERALI

L'utenza dei corsi serali è sempre più spesso portatrice di istanze complesse e diversificate a causa delle disuguali condizioni di vita e di lavoro, delle carriere scolastiche irregolari, di un ampio ventaglio di età anagrafiche e della sempre più importante presenza di stranieri.

L'adulto che rientra in formazione:

- si impegna, agisce e reagisce se viene altamente motivato in un rapporto di reciproco rispetto;
- vuole conseguire il titolo di studio, che gli consentirà il passaggio di qualifica al lavoro o una nuova occupazione;
- esprime un forte desiderio di promozione sociale, di socializzazione e di comunicazione;
- porta con sé un bagaglio di conoscenze culturali generali e professionali da consolidare e sviluppare.

Possono iscriversi al corso serale:

- coloro che hanno compiuto i 18 anni d'età anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;

- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

L'iscrizione è garantita prioritariamente a coloro che intendono conseguire un titolo di studio di livello superiore a quello già posseduto, ferma restando la possibilità a fronte di motivate necessità di consentire, nei limiti dei posti disponibili, l'iscrizione anche agli adulti già in possesso di un titolo di studio conclusivo dei percorsi del secondo ciclo.

A livello didattico e organizzativo il corso serale prevede:

- **attività di accoglienza e di orientamento** per la definizione di un patto formativo individuale;
- il **riconoscimento di crediti**, scolastici e formativi, in ingresso, a richiesta degli interessati per alleggerire/abbreviare, se possibile, il percorso;
- la **personalizzazione del percorso di studio** sulla base dei crediti formativi attribuiti;
- un **supporto costante**, da parte dei docenti in generale e del coordinatore di classe in particolare, per affrontare problemi e trovare soluzioni in considerazione di esigenze specifiche dei corsisti;
- l'**attribuzione/certificazione dei crediti acquisiti**, relativi sia a periodi didattici completi che a singole discipline.

ACCOGLIENZA E ACCREDITAMENTO DEGLI STUDENTI

Allo scopo di fornire le necessarie informazioni sul percorso scolastico più adeguato alle esigenze dell'adulto, viene svolto un servizio di accoglienza in orario diurno o serale, che prevede un colloquio con i referenti dei corsi serali per esaminare la situazione scolastica e professionale di chi è interessato all'iscrizione.

Sulla base del curriculum scolastico, del percorso lavorativo e della documentazione fornita verrà formulata un'ipotesi di inserimento in un determinato livello con crediti e/o integrazioni, che sarà poi sottoposta al Consiglio di Classe.

Tutti i cittadini adulti, italiani o stranieri, che vogliano rientrare nel sistema dell'istruzione e conseguire un titolo di studio superiore (diploma) possono fare richiesta di valutazione e riconoscimento di:

- crediti formali (derivanti da precedenti esperienze di studio svolte in Italia o all'estero nel sistema di istruzione o della formazione professionale);
- crediti informali (competenze acquisite con il lavoro);
- crediti non formali (corsi frequentati presso associazioni culturali o agenzie formative che non rientrano nel sistema dell'istruzione e della formazione).

Il candidato sarà accompagnato nella preparazione di un dossier contenente la documentazione utile ai fini della valutazione delle competenze, delle conoscenze e delle abilità possedute, che la Commissione utilizzerà per l'attribuzione dei crediti, sulla base di criteri precedentemente adottati in relazione agli obiettivi educativi e formativi del corso che l'interessato desidera frequentare.

I compiti della Commissione, individuati da un protocollo sottoscritto dal Dirigente Scolastico dell'Istituto, sono:

- valutare le competenze e le abilità degli interessati;
- riconoscere e attestare i relativi crediti;
- individuare la classe a cui possono accedere gli interessati.

Per quanto riguarda il profilo professionale e i risultati di apprendimento conseguiti, si fa riferimento a ciò che è indicato per il corso diurno.

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE - QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI						
	I periodo didattico			II periodo didattico			III periodo didattico
	I	II	TOT.	III	IV	TOT.	V
Lingua e letteratura italiana (S-O)	3	3	6	3	3	6	3
Lingua inglese (S-O)	2	2	4	2	2	4	2
Storia (O)		3	3	2	2	4	2
Diritto ed economia (O)	2		2				
Matematica (S-O)	3	3	6	3	3	6	3
Scienze integrate (O)	3		3				
Religione Cattolica o attività alternative			1			1	1
Totale ore			25			21	11
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			21			25	12
Totale complessivo ore			46			46	23

Gli istituti professionali del settore servizi possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di altre lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

AREA DI INDIRIZZO - QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI						
	I periodo didattico			II periodo didattico			III periodo didattico
	I	II	TOT.	III	IV	TOT.	V
Scienze integrate (Fisica) (O)	2		2				
Scienze integrate (Chimica) (O)		2	2				
Scienze umane e sociali (S-O)	3	3	6				
<i>di cui in compresenza</i>	* 1	* 1	* 2				
Elementi di storia dell'arte ed espressioni	2		2				
<i>di cui in compresenza</i>	* 1		* 1				
Educazione musicale (O)		2	2				
<i>di cui in compresenza</i>		* 1	* 1				
Metodologie operative (P) **		3	3	2		2	
Seconda lingua straniera (S-O)	2	2	4	2	2	4	2
Igiene e cultura medico-sanitaria				3	3	6	3
Psicologia generale ed applicata				3	4	7	3
Diritto e legislazione socio-sanitaria				2	2	4	2
Tecnica amministrativa ed economia sociale					2	2	2
Ore totali			21			25	12
<i>di cui in compresenza</i>			<i>* 4</i>				

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

DIPLOMATO SERVIZI SOCIO-SANITARI ARTICOLAZIONE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE, OTTICO

PROFILO PROFESSIONALE

Per quanto riguarda il profilo professionale si fa riferimento a quanto indicato per il diplomato nei servizi socio-sanitari. L'articolazione "**Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico**" sviluppa specifiche competenze tecniche e doti relazionali per interagire in modo efficace con l'utente del servizio e con altre figure professionali

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE SERVIZI

Si fa riferimento al profilo professionale e ai risultati di apprendimento indicati per il diplomato nei servizi socio-sanitari.

AREA DI INDIRIZZO

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico" dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari", possiede le competenze di ottica ed oftalmica necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare occhiali e lenti, nel rispetto della normativa vigente.

È in grado di :

- utilizzare in modo adeguato materiali, leghe, strumentazioni e tecniche di lavorazione e ricostruzione indispensabili per preparare ausili e/o presidi sanitari con funzione correttiva, sostitutiva, integrativa ed estetica per il benessere della persona;
- utilizzare gli strumenti informatici di ausilio al proprio lavoro, nella tecnica professionale e nella gestione dei dati e degli archivi relativi ai clienti;
- applicare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione;
- dimostrare buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- realizzare ausili ottici su prescrizione del medico e nel rispetto della normativa vigente;
- assistere tecnicamente il cliente, nel rispetto della prescrizione medica, nella selezione della montatura e delle lenti oftalmiche sulla base delle caratteristiche fisiche, dell'occupazione e delle abitudini;
- informare il cliente sull'uso e sulla corretta manutenzione degli ausili ottici forniti;
- misurare i parametri anatomici del paziente necessari all'assemblaggio degli ausili ottici;
- utilizzare macchine computerizzate per sagomare le lenti e assemblarle nelle montature in conformità con la prescrizione medica;
- compilare e firmare il certificato di conformità degli ausili ottici nel rispetto della prescrizione oftalmica e delle norme vigenti;
- definire la prescrizione oftalmica dei difetti semplici (miopia e presbiopia, con esclusione dell'ipermetropia, astigmatismo e afachia);

- aggiornare le proprie competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, nel rispetto della vigente normativa.

QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI <i>(S scritto - O orale - P pratico - G grafico)</i>	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze integrate (Fisica) (O)	2	2			
Scienze integrate (Chimica) (O)	2	2			
Discipline sanitarie (Anatomia, Fisiopatologia oculare e Igiene) (O)	2	2	2	5	5
<i>di cui in compresenza</i>			* 2	* 3	* 3
Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria					2
Ottica, Ottica applicata (O)	2	2	4	4	4
<i>di cui in compresenza</i>			* 2	* 2	* 2
Esercitazioni di lenti oftalmiche (P)	** 4	** 4	** 5	** 2	
Esercitazioni di optometria			** 4	** 4	** 4
Esercitazioni di contattologia			** 2	** 2	** 2
Ore totali	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>			* 4	* 5	* 5

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** Insegnamento affidato all'insegnante tecnico-pratico.

DIPLOMATO SISTEMA MODA

ARTICOLAZIONE CALZATURE E MODA

PROFILO PROFESSIONALE

Il Diplomato nell'Indirizzo "Sistema Moda" ha competenze specifiche nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzatura, accessori e moda; integra la sua preparazione con competenze trasversali di filiera che gli consentono sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema-moda.

L'indirizzo si caratterizza per una visione integrata delle problematiche dell'area sistema moda e, per corrispondere ad esigenze specifiche, viene orientato e declinato secondo le articolazioni "Tessile, abbigliamento e moda" e "Calzature e moda".

Nell'articolazione "Calzature e moda" si acquisiscono le competenze che caratterizzano il profilo professionale in relazione alle materie prime, ai processi, ai prodotti, con particolare riferimento agli aspetti innovativi e alla ricerca applicata per la realizzazione di calzature e di accessori moda.

I percorsi sviluppati secondo tali articolazioni permettono, altresì, di approfondire maggiormente le competenze correlate alle caratteristiche e alle esigenze delle diverse realtà territoriali (produzione di filati, di tessuti a fili rettilinei, di tessuti a maglia, di confezioni, di stampa di tessuti, ecc.).

Il profilo professionale in esito all'indirizzo, risponde alle esigenze evidenziate dalle aziende del settore, che richiedono lo sviluppo di:

- competenze di ambito umanistico e artistico comprendenti letteratura, arte, cinema, teatro e musica, al fine di contribuire con un livello culturale alto allo sviluppo di capacità ideativo – creative;
- competenze di ambito matematico e statistico;
- competenze di ambito scientifico;
- competenze di ambito tecnologico;
- competenze di ambito ideativo - creativo;
- competenze di ambito gestionale e di marketing delle aziende di moda.

Il profilo si caratterizza, quindi, per organici raccordi tra l'area di istruzione generale e di indirizzo.

Il secondo biennio ed in particolare il quinto anno sono dedicati anche ad approfondire tematiche ed esperienze finalizzate a favorire l'orientamento dei giovani rispetto alle scelte successive: un rapido inserimento nel mondo del lavoro, il conseguimento di una specializzazione tecnica superiore oppure la prosecuzione degli studi a livello universitario

Un ampio utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro, permette di sviluppare progetti correlati ai reali processi di lavoro che caratterizzano le aziende del settore, favorendo l'acquisizione di competenze organizzative, gestionali e di marketing, a cui viene riservato ampio spazio nel percorso formativo dell'indirizzo.

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE
RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI
AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi;
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI (S scritto - O orale - P pratico - G grafico)	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana (S-O)	4	4	4	4	4
Lingua inglese (S-O)	3	3	3	3	3
Storia (O)	2	2	2	2	2
Matematica (S-O)	4	4	3	3	3
Diritto ed economia (O)	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) (O)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive (O-P)	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	12	12	17	17	17
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

Gli istituti tecnici del settore tecnologico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

AREA DI INDIRIZZO

E' in grado di:

- assumere, nei diversi contesti d'impiego e con riferimento alle specifiche esigenze, ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti;
- intervenire, relativamente alle diverse tipologie di processi produttivi, nella gestione e nel controllo degli stessi per migliorare qualità e sicurezza dei prodotti;
- agire, relativamente alle strategie aziendali, in termini di individuazione di strategie innovative di processo, di prodotto e di marketing;
- contribuire all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa delle aziende del settore moda;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Sistema Moda" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:

- astrarre topos letterari e/o artistici per ideare messaggi moda;
- produrre testi argomentativi aventi come target riviste di settore;
- analizzare gli sviluppi della storia della moda nel ventesimo secolo;
- individuare i processi della filiera d'interesse e identificare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti, definendone le specifiche;
- analizzare il funzionamento delle macchine operanti nella filiera d'interesse ed eseguire i calcoli relativi a cicli tecnologici di filatura, tessitura e di confezione;
- progettare prodotti e componenti nella filiera d'interesse con l'ausilio di software dedicati;
- gestire e controllare i processi tecnologici di produzione della filiera d'interesse, anche in relazione agli standard di qualità;
- progettare collezioni moda;
- acquisire la visione sistemica dell'azienda e intervenire nei diversi segmenti della relativa filiera;

- riconoscere e confrontare le possibili strategie aziendali, con particolare riferimento alla strategia di marketing di un'azienda del sistema moda.

In relazione all'articolazione "Calzature e moda", le competenze di cui sopra sono sviluppate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI <i>(S scritto - O orale - P pratico - G grafico)</i>	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
<i>di cui in compresenza</i>	* 1	* 1			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
<i>di cui in compresenza</i>	* 1	* 1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
<i>di cui in compresenza</i>	* 1	* 1			
Tecnologie informatiche	3				
<i>di cui in compresenza</i>	* 2				
Scienze e tecnologie applicate **		3			
ARTICOLAZIONE "CALZATURE E MODA"					
Complementi di matematica			1	1	
Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda			3	3	3
Economia e marketing delle aziende della moda			2	3	3
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda			5	4	5
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda			6	6	6
Ore totali	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>	* 5	* 3	* 17		* 10

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore (per Chimica e Fisica è possibile, ad esempio, anche una diversa ripartizione delle ore di compresenza nel biennio cioè 2 + 0 o 0 + 2)

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 88/2011.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI E RISORSE

Le classi del Liceo Classico "N. Machiavelli" occupano varie aree del Palazzo Lucchesini posto in Via degli Asili, mentre le classi del Liceo delle Scienze Umane "L.A. Paladini" e dell'Istituto Professionale "M. Civitali" sono distribuite in settori diversi dell'ex convento San Nicolao Novello sito in Via San Nicolao.

In particolare, le classi del Liceo Paladini sono distribuite al I e II piano dell'edificio mentre le classi dell'Istituto Civitali sono situate in tre reparti distinti: nel Corpo Centrale, cioè nelle aule ubicate nel porticato attorno al chiostro, nel Reparto Nuovo, posto al terzo piano e nel Reparto Campanile, situato all'ultimo piano.

Tutti i docenti dell'Istituto considerano la didattica laboratoriale una strategia vincente per il successo formativo degli studenti: con questa metodologia, infatti, è possibile favorire il processo di costruzione delle conoscenze e lo sviluppo delle abilità e delle competenze dei singoli allievi, tenendo conto delle numerose variabili che influenzano il loro apprendimento.

Gli studenti sono, così, coinvolti nel proprio processo formativo come soggetti attivi, diventandone protagonisti.

Le aule speciali ed i laboratori presenti nell'Istituto sono numerosi, alcuni fanno riferimento a discipline specifiche, la maggior parte, invece, vengono utilizzati da tutti i docenti, a prescindere dalla materia di insegnamento, sia per attività curricolari che extracurricolari.

Le tre sedi sono dotate di lavagne multimediali: due sono presenti al Liceo Machiavelli, due al Liceo Paladini e quattro all'Istituto Civitali; ogni sede ha, inoltre, a disposizione una propria biblioteca.

I laboratori e le aule speciali presenti nelle varie sedi sono fruibili, indipendentemente dalla loro collocazione, da tutte le scuole facenti parte l'Istituto.

LABORATORI, AULE SPECIALI E PALESTRE

- ✓ Sede di via degli Asili ("Machiavelli"):
 - museo di storia naturale;
 - gabinetto di Fisica;
 - laboratorio di Informatica (sede TEST ECDL) e aula LIM.

- ✓ Sede di via S. Nicolao ("Paladini"):
 - biblioteche di classe;
 - palestra (una coperta e una scoperta);
 - laboratorio di Fisica;
 - laboratorio di Scienze;
 - laboratorio linguistico;
 - laboratorio di Informatica.

- ✓ Sede di via S. Nicolao ("Civitali"):
 - laboratorio di Metodologie Operative e Ceramica;
 - laboratorio scientifico;
 - laboratorio linguistico;

- laboratorio di Disegno;
- laboratorio di Modellistica e Confezioni;
- palestra (una coperta e una scoperta);
- due aule riservate alle attività integrate;
- aula multimediale;
- due laboratori di Informatica (uno dei quali denominato laboratorio CAD).

Nel dettaglio vengono descritti i laboratori e le aule speciali principali:

SEDE DI VIA DEGLI ASILI

La Biblioteca

Nell'edificio di via degli Asili si trova una biblioteca collocata in un locale del piano terra. Tale biblioteca contiene circa 9000 volumi ed è divisa in vari settori: Letterature classiche, Storia, Filosofia, Scienze, Letteratura italiana, Letterature straniere. Inoltre una sezione della biblioteca è riservata ad alcune riviste.

Il Museo di Storia Naturale

Il Museo di Storia Naturale contiene collezioni che annoverano esemplari rari e di grande bellezza, tra i quali alcuni reperti di egittologia. Il primo nucleo del Museo di Storia Naturale si formò a Lucca con gli Studi Universitari attivati tra il 1785 e il 1860. La prima sede fu nell'attuale Palazzo della Provincia (ex Palazzo Ducale). Dopo l'annessione del Ducato di Lucca al Granducato di Toscana (1847) e la perdita del diritto agli Studi Universitari, il museo conobbe un breve periodo di crisi. E' nel 1856 che il Granduca Leopoldo II fornì nuovo impulso all'istituzione, ampliandola e trasferendola nel settecentesco Palazzo Lucchesini, già sede degli studi universitari. In seguito le collezioni tuttora presenti nel Museo vennero arricchite sia con la donazione da parte dell'esploratore lucchese Carlo Piaggia delle sue raccolte di uccelli del Sudan, sia con la collezione malacologica del conte Ernesto Turati, donata al Museo dalla famiglia Cenami-Spada nel 1920. Nelle stanze, teche ed armadi del Liceo, che già nel XIX secolo contenevano le collezioni, oggi viene tutto quanto riproposto.

Il Gabinetto di Fisica

Di estrema importanza scientifica e di grande fascino risulta, inoltre, la Collezione di antichi strumenti di Fisica; gli strumenti, i cui primi esemplari risalgono alla fine del XVIII secolo, sono stati recentemente restaurati. Del nucleo più antico (fino al 1847) è stato pubblicato un catalogo. Gli strumenti più belli e significativi sono stati esposti in una importante mostra realizzata - nell'Aula Magna dell'Istituto - nell'anno 2003.

Il Laboratorio di Informatica e l'Aula LIM

La diffusione della cultura dell'informatica rappresenta uno dei principali obiettivi della scuola attuale. Anche il Liceo Classico risponde a questa esigenza prevedendo l'utilizzo del personal computer nella programmazione di molte attività curricolari ed extracurricolari. Tali attività sono realizzate in un laboratorio specifico, situato vicino all'ingresso principale di Via degli Asili. Nell'istituto esiste anche un'aula, collocata all'ultimo piano, adibita all'utilizzo di una LIM, dove possono trovare posto 25 alunni.

SEDE DI VIA S. NICOLAO (LICEO DELLE SCIENZE UMANE)

Il Laboratorio di Informatica

Il laboratorio di informatica è dotato di 13 postazioni studente e una postazione docente complete (PC dell'ultima generazione + monitor a colori) collegate in rete LAN, due stampanti b/n, un proiettore e una lavagna. Sui computer del laboratorio di informatica sono installati vari software didattici per lo studio della matematica (es. Geogebra e Maple) e della Fisica e il pacchetto Microsoft Office.

Il Laboratorio Linguistico

Il laboratorio linguistico è dotato di una consolle, di 27 postazioni per l'ascolto audio e di un computer, collegato ad un maxischermo, per l'ascolto e la visione di DVD.

Il Laboratorio di Scienze

Il laboratorio viene utilizzato dai docenti di Scienze per attività relative a Scienze della Terra, Biologia e Chimica. Nel laboratorio sono presenti sei banconi per le esperienze, attrezzati e collegati con l'impianto del gas, con la rete idrica e con la rete elettrica. Ogni bancone può ospitare 5/6 studenti. Nel laboratorio è collocato, inoltre, un ampio banco cattedra attrezzato, dove l'insegnante presenta le attività da svolgere. Sono presenti, inoltre, un armadio per la vetreria, un armadio contenente un vero scheletro umano, un armadio di sicurezza per i reagenti chimici e una cappa per la manipolazione di particolari sostanze chimiche. Il laboratorio è dotato di vari kit per la realizzazione di esperimenti e osservazioni tra i quali una collezione di vetrini preparati per istologia, botanica e zoologia, microscopi, bilance e cronometri.

Il Laboratorio di Fisica

Il laboratorio di Fisica è attualmente in fase di riorganizzazione. All'interno del laboratorio è presente una ricca strumentazione utilizzabile, principalmente, per esperimenti di meccanica, termodinamica, ottica, elettrologia e magnetismo. Attualmente i docenti di Fisica si stanno occupando della catalogazione della strumentazione e dell'organizzazione di nuove esperienze.

La Biblioteca

La biblioteca è un ampio locale dove studenti e docenti possono consultare manuali e riviste. Tra le opere conservate ci sono, oltre ai classici della letteratura, testi di autori di vario genere. Il locale può essere utilizzato per le attività di studio. I testi presenti possono anche essere presi in prestito.

SEDE DI VIA S. NICOLAO (ISTITUTO PROFESSIONALE)

I Laboratori di Informatica

La diffusione della cultura dell'informatica rappresenta uno dei principali obiettivi della scuola attuale. Il nostro istituto professionale risponde a questa esigenza prevedendo l'utilizzo del personal computer e di altri strumenti informatici nella programmazione di molte attività curricolari ed extracurricolari. Tali attività sono realizzate in due laboratori specifici, situati in aule attigue del porticato e, per quanto riguarda gli alunni diversamente abili, anche in aule speciali adeguatamente attrezzate.

In particolare

- ✓ il **laboratorio principale** è dotato di diciotto postazioni complete (PC dell'ultima generazione + monitor a colori) collegate in rete LAN, una stampante laser b/n, una LIM, vari software didattici;
- ✓ il laboratorio attiguo, denominato **laboratorio CAD abbigliamento/moda**, è dotato di dieci postazioni complete (PC + monitor a colori) collegate in rete LAN, una stampante a colori a getto d'inchiostro, un plotter, uno scanner, un digitalizzatore, software CAD specifico per il settore moda.

Tutti i PC sono collegati ad Internet tramite linea ADSL.

Il Laboratorio di Disegno

Il laboratorio di disegno è situato in un'ampia aula del reparto "Magistrali" ed è dotata di 25 grandi tavoli quadrati.

La Biblioteca

La biblioteca, intitolata alla prof.ssa Maria La Gioia, insegnante dell'Istituto recentemente scomparsa, è situata in un'ampia sala dell'edificio ed è dotata di vocabolari, dizionari, riviste a carattere professionale e disciplinare e di quasi 7000 volumi; nella sala sono inoltre presenti tre PC collegati ad Internet tramite linea ADSL e una stampante. Dotata di due lunghi tavoli e di un cospicuo numero di posti a sedere, la biblioteca può ospitare un'intera classe per attività di consultazione e di ricerca.

Tra i libri di particolare valore sono da segnalare una serie di rare opere di Bruno Munari ed una ampia e curata enciclopedia universale di Storia dell'Arte.

Il Laboratorio Polivalente (aula multimediale)

L'ampia sala denominata, in passato, "sala mostre" è attualmente adoperata non solo per l'esposizione dei lavori degli allievi ma anche per diversi altri scopi: riunioni collegiali, visione e ascolto di audiovisivi, attività musicali, ... L'aula, corredata di circa 60 posti a sedere, è dotata di un PC, proiettore, maxischermo, lettore di DVD e videocassette ed impianto "home theatre"; per lo svolgimento di attività musicali è provvista di un pianoforte, di un registratore e di numerosi CD, cassette e nastri.

La zona riservata alla musica risulta ben isolata dai rumori esterni.

La sala è dotata anche di attrezzatura utile allo svolgimento di attività di tipo gestuale-motorio.

Il Laboratorio Scientifico

E' situato in un'ampia aula del porticato; al suo interno sono presenti alcuni microscopi, vetrini preparati per lo studio delle cellule, uno scheletro, vari modelli anatomici e una piccola collezione di minerali e rocce. E' presente, inoltre, una LIM. L'aula, utilizzata dagli insegnanti di Scienze della Terra e Scienze Integrate, offre agli alunni la possibilità di operare con gli strumenti disponibili per effettuare verifiche e semplici sperimentazioni.

Il Laboratorio Linguistico

Situato in un'ampia aula del porticato, dispone di una consolle e di 26 postazioni; è adoperato dagli insegnanti di lingua straniera per l'utilizzo di cassette e di video. E' presente inoltre una LIM.

Il laboratorio permette al docente di poter interagire con gli alunni e consente lo svolgimento del lavoro di gruppo.

L'accesso è regolamentato da un orario stabilito all'inizio dell'anno scolastico.

Il Laboratorio di Metodologie Operative e Ceramica

Il laboratorio di Metodologie Operative e Ceramica è situato al piano terra, in un'aula del porticato. È adoperato dagli alunni dei due settori nell'ambito delle attività connesse all'Area di Approfondimento e all'Area Professionalizzante.

Il locale, dotato di un forno per la cottura della creta e di un tornio, è molto ampio e ben attrezzato e dispone di tavoli lunghi e spaziosi che permettono di svolgere attività grafiche, pittoriche, manipolative, di cartonaggio e di burattinaggio.

Armadietti, scaffali, ripiani e mensole consentono una collocazione razionale di tutto il materiale occorrente per lo svolgimento delle varie attività: colori, vernici, pastelli, pennarelli, carboncini, pennelli, stoffe varie, cartoncini, spugne, materiali poveri, ecc.

Nel laboratorio gli alunni imparano ad usare le tecniche e gli strumenti che saranno loro necessari per svolgere attività di animazione durante gli stage e i tirocini.

Sulle pareti e sugli scaffali sono esposti alcuni dei tanti lavori eseguiti dagli alunni dell'Istituto: segni ispirantisi alla tecnica di Munari, lavori eseguiti con pasta al sale, sassi di fiume o cartoni (progetto "Il teatro della città"), manufatti realizzati con la stoffa (progetto "Pigotta"), burattini, libri, pannelli di stoffa raffiguranti i proverbi.

Una serie di fotografie illustrano, inoltre, momenti di incontro e feste organizzate dall'Istituto con gli utenti dei servizi sociali del territorio.

Il Laboratorio di Modellistica e Confezioni

Il laboratorio di Modellistica e Confezioni è suddiviso in due ampie sale situate nel reparto "Magistrali". È dotato di tavoli per il taglio di modelli su carta, su teletta e su stoffa, manichini da donna e da uomo in grandezza naturale a misure fisse o regolabili e manichini da donna a misure fisse in scala ridotta. Sono inoltre presenti nel laboratorio due macchine tagliacuci, una macchina elettronica professionale e diverse macchine da cucire facilmente trasportabili, che permettono ai nostri alunni di realizzare capi di abbigliamento.

Alle pareti delle sale sono esposti, su appositi pannelli, varie documentazioni sulle attività svolte dagli allievi. Mentre i manichini vestono sia gli abiti realizzati dagli alunni e sia quelli posizionati in prova durante le attività curriculari.

L'accesso al laboratorio è regolamentato da un orario fissato all'inizio di anno scolastico: tutte le classi del settore moda hanno, comunque, la possibilità di effettuarvi esercitazioni settimanali.

Le aule riservate alle attività integrate

Due aule dell'Istituto sono utilizzate dai docenti di sostegno e dai docenti curricolari per lo svolgimento di attività integrate che prevedono il coinvolgimento di alunni diversamente abili e "normodotati".

- ✓ l'aula principale riservata agli alunni diversamente abili è situata nel porticato. È dotata di cinque PC, una stampante laser b/n, una stampante a colori a getto d'inchiostro, uno scanner, una LIM, un forno elettrico ed altro materiale specifico;
- ✓ l'altra aula, collocata nel reparto "Mezzanino", è attualmente dotata di sei PC, di una stampante a colori a getto d'inchiostro e di un masterizzatore di DVD.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

GLI OBIETTIVI TRASVERSALI

OBIETTIVI SOCIO-AFFETTIVI E COMPORTAMENTALI

PRIMO BIENNIO

- ✓ Puntualità e rispetto degli orari e delle scadenze
- ✓ Rispetto dell'ambiente scolastico
- ✓ Correttezza nei rapporti interpersonali
- ✓ Rispetto del Regolamento d'Istituto e di ogni altra regola comunque concordata all'interno del Consiglio di Classe
- ✓ Disponibilità alla collaborazione con gli altri

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

- ✓ Puntualità e rispetto degli orari e delle scadenze
- ✓ Rispetto dell'ambiente scolastico
- ✓ Correttezza nei rapporti interpersonali
- ✓ Rispetto del regolamento d'Istituto e di ogni altra regola comunque concordata all'interno del Consiglio di Classe
- ✓ Disponibilità alla collaborazione con gli altri con atteggiamenti sempre più autonomi
- ✓ Capacità di effettuare una valutazione, sempre più completa, del proprio operato
- ✓ Interazione con la situazione scolastica ed extra-scolastica, arrivando a controllare la propria emotività
- ✓ Disponibilità a scambiare idee e ad accogliere critiche e suggerimenti

OBIETTIVI COGNITIVI

Con l'articolo 1 della legge 296/06 è stato innalzato l'obbligo di istruzione a 10 anni, rendendo, in pratica, obbligatorio il biennio iniziale degli istituti secondari.

Il DM N. 139/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) prevede quattro assi culturali: l'Asse dei Linguaggi, l'Asse Matematico, l'Asse Scientifico-Tecnologico, l'Asse Storico-Sociale. In tale decreto vengono definite le competenze da conseguire al termine del biennio, relative ai quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza.

La certificazione delle competenze prevista al termine del periodo di obbligo di istruzione viene effettuata, di norma, in sede di scrutinio finale della seconda classe durante il quale i docenti compilano un apposito modello di certificazione ministeriale. La certificazione attesta il livello di raggiungimento degli obiettivi comuni a tutti gli indirizzi di studio, suddivisi per assi culturali. L'attribuzione dei livelli raggiunti avviene in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti, evitando, tuttavia, una corrispondenza automatica tra livelli di competenza raggiunti e voti numerici.

Il riferimento normativo relativo al secondo biennio e al quinto anno è costituito dal “Regolamento per il riordino degli Istituti Tecnici; allegato B, area istruzione generale” (bozza ottobre 2008).

Le abilità/capacità e le conoscenze relative ad ogni asse culturale vengono individuate da ciascun dipartimento disciplinare, tenendo conto anche delle indicazioni presenti nella tabella di Corrispondenza tra voti e livelli tassonomici successivamente rappresentata.

COMPETENZE DELL'ASSE DEI LINGUAGGI

Competenza linguaggi n. 1

1° BIENNIO

- ✓ Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa

2° BIENNIO

- ✓ Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana adeguandolo a diversi ambiti comunicativi: sociale, culturale, artistico - letterario, scientifico, tecnologico e professionale

5° ANNO

- ✓ Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana adeguandolo alle specificità dei diversi contesti comunicativi in ambito professionale

Competenza linguaggi n. 2

1° BIENNIO

- ✓ Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

2° BIENNIO

- ✓ Analizzare e interpretare testi scritti di vario tipo

5° ANNO

- ✓ Analizzare e interpretare diverse tipologie testuali con particolare riferimento alla letteratura di settore

Competenza linguaggi n. 3

1° BIENNIO

- ✓ Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi

2° BIENNIO

- ✓ Produrre testi di vario tipo

5° ANNO

- ✓ Produrre testi di vario tipo

Competenza linguaggi n. 4

1° BIENNIO

- ✓ Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi

2° BIENNIO

- ✓ Padroneggiare le lingue straniere per interagire in diversi ambiti e contesti e per comprendere gli aspetti significativi della civiltà degli altri paesi in prospettiva interculturale

5° ANNO

- ✓ Padroneggiare la lingua straniera per interagire in contesti diversificati e coerenti con i settori di indirizzo

Competenza linguaggi n. 5

1° BIENNIO

- ✓ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico

2° BIENNIO E 5° ANNO

- ✓ Fruire consapevolmente del patrimonio artistico anche ai fini della tutela e della valorizzazione

Competenza linguaggi n. 6

2° BIENNIO

- ✓ Riconoscere le linee fondamentali della storia letteraria ed artistica nazionale anche con riferimento all'evoluzione sociale, scientifica e tecnologica

5° ANNO

- ✓ Riconoscere/padroneggiare le linee fondamentali della storia letteraria ed artistica nazionale anche con particolare riferimento all'evoluzione sociale, scientifica e tecnologica

Competenza linguaggi n. 7

2° BIENNIO E 5° ANNO

- ✓ Saper operare collegamenti tra la tradizione culturale italiana e quella europea ed extraeuropea in prospettiva interculturale

Competenza linguaggi n. 8

1° BIENNIO

- ✓ Utilizzare e produrre testi multimediali

2° BIENNIO E 5° ANNO

- ✓ Produrre oggetti multimediali

COMPETENZE DELL'ASSE MATEMATICO

Competenza matematica n. 1

1° BIENNIO, 2° BIENNIO

- ✓ Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Competenza matematica n. 2

1° BIENNIO, 2° BIENNIO

- ✓ Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

Competenza matematica n. 3

1° BIENNIO, 2° BIENNIO

- ✓ Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Competenza matematica n. 4

1° BIENNIO, 2° BIENNIO

- ✓ Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico.

Competenza matematica n. 5

5° ANNO

- ✓ Utilizzare le tecniche e le procedure dell'analisi matematica.

Competenza matematica n. 6

5° ANNO

- ✓ Saper riflettere criticamente su alcuni temi della matematica.

COMPETENZE DELL'ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO

Competenza scientifico-tecnologica n. 1

1° BIENNIO

- ✓ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni, appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità

Competenza scientifico-tecnologica n. 2

1° BIENNIO

- ✓ Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza

Competenza scientifico-tecnologica n. 3

1° BIENNIO

- ✓ Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Competenza scientifico-tecnologica n. 4

1° BIENNIO

- ✓ Risolvere semplici problemi riguardanti le applicazioni delle macchine semplici nella vita quotidiana, avendo assimilato il concetto d'interazione tra i corpi e utilizzando un linguaggio algebrico e grafico appropriato.

Competenza scientifico-tecnologica n. 6

2° BIENNIO E 5° ANNO

- ✓ Utilizzare correttamente e descrivere il funzionamento di sistemi e/o dispositivi complessi, anche di uso corrente.

Competenza scientifico-tecnologica n. 7

2° BIENNIO E 5° ANNO

- ✓ Gestire progetti

COMPETENZE DELL'ASSE STORICO SOCIALE

Competenza storico-sociale n. 1

1° BIENNIO

- ✓ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

2° BIENNIO

- ✓ Comprendere, anche in una prospettiva interculturale, il cambiamento e la diversità dei tempi storici in dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali

5° ANNO

- ✓ Saper utilizzare gli strumenti concettuali per analizzare e comprendere le società complesse con riferimento all'interculturalità, ai servizi alla persona e alla protezione sociale

Competenza storico-sociale n. 2

1° BIENNIO

- ✓ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della Costituzione, della persona, della collettività, dell'ambiente

2° BIENNIO

- ✓ Condividere principi e i valori per l'esercizio della cittadinanza alla luce del dettato della Costituzione italiana, di quella europea, della dichiarazioni universali dei diritti umani a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

5° ANNO

- ✓ Collocare in modo organico e sistematico l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalle Costituzioni italiana ed europea e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

Competenza storico-sociale n. 3

1° BIENNIO

- ✓ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

2° BIENNIO

- ✓ Cogliere le implicazioni storiche, etiche, sociali, produttive ed economiche ed ambientali dell'innovazione scientifico-tecnologica e, in particolare, il loro impatto sul mondo del lavoro e sulle dinamiche occupazionali

5° ANNO

- ✓ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per la ricerca attiva del lavoro in ambito locale e globale

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

IMPARARE AD IMPARARE

- organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

PROGETTARE

- elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

COMUNICARE

- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, professionale, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, professionale, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

COLLABORARE E PARTECIPARE

- interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

- sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

RISOLVERE PROBLEMI

- affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

- individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE

- acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

OBIETTIVI PROPEDEUTICI A QUELLI PROFESSIONALI (IST. PROF.)

PRIMO BIENNIO

- ✓ essere in grado di utilizzare al meglio il tempo a disposizione, a seconda delle necessità, sviluppando anche l'esigenza di ordine e di precisione
- ✓ acquisire autonomia in modo progressivo nello svolgimento del lavoro assegnato, dimostrandosi anche propositivo
- ✓ essere in grado di applicare in semplici casi pratici le conoscenze teoriche acquisite
- ✓ sviluppare le capacità di autocorrezione e di autovalutazione
- ✓ acquisire ed utilizzare un linguaggio tecnico sempre più preciso

SECONDO BIENNIO

Servizi Socio-Sanitari

- ✓ capacità di lettura, anche in modo sempre più critico, del sistema dei servizi socio-sanitari
- ✓ sviluppo delle competenze e capacità relazionali ed impostazione delle diverse strategie a seconda dei contesti
- ✓ saper imparare attraverso il metodo dell'osservazione
- ✓ essere in grado di costruire e usare griglie di osservazione
- ✓ acquisizione degli strumenti necessari per capire i fenomeni della realtà biologica nell'ottica del mantenimento dello stato di salute
- ✓ acquisizione delle diverse tecniche operative da proporre nell'ambito delle varie comunità sociali
- ✓ conoscenza del territorio dal punto di vista dei servizi socio-sanitari

Produzioni Artigianali Tessili-Sartoriali

- ✓ conoscenza ed impiego in modo autonomo e tecnicamente corretto degli strumenti e del materiale di base necessari nell'ambito della modellistica e della confezione sia artigianale, sia industriale
- ✓ acquisizione ed utilizzazione degli strumenti idonei per la lettura dell'oggetto artistico in senso lato, anche inserito in una contestualizzazione storica
- ✓ acquisizione di un linguaggio di settore sempre più preciso
- ✓ saper utilizzare elementari programmi informatici di grafica, applicati all'abbigliamento e al disegno compositivo

OBIETTIVI PROFESSIONALI (IST. PROF.)

QUINTO ANNO

Servizi Socio-Sanitari

- ✓ interpretazione corretta delle fonti giuridiche per essere in grado, successivamente, di applicare la norma astratta a casi specifici del settore
- ✓ individuazione e qualificazione delle problematiche relative ai destinatari dell'intervento operativo nel campo dei servizi socio-sanitari
- ✓ capacità di elaborare strategie di intervento nell'ambito dei servizi sociali, ricercando soluzioni che siano corrette dal punto di vista giuridico, organizzativo, psicologico ed igienico-sanitario

Produzioni Artigianali Tessili-Sartoriali

- ✓ utilizzazione dei materiali e delle tecniche appropriate per rappresentare il prodotto finito
- ✓ conoscenza della metodologia, delle problematiche e della progettazione di una collezione di moda, ricorrendo anche a conoscenze inerenti la cultura storica ed artistica
- ✓ conoscenza sicura dei materiali necessari per la confezione e delle relative norme legislative
- ✓ possesso delle abilità tecniche necessarie per giungere al prodotto finito, utilizzando anche i metodi della confezione industriale e compilando la scheda del costo

METODOLOGIE E TECNICHE DI INSEGNAMENTO

Data l'elevata eterogeneità dell'utenza, l'Istituto è impegnato, da molti anni, in una ricerca continua di metodologie e strategie didattiche che possano soddisfare le diverse esigenze e che favoriscano la crescita educativa e formativa di tutti gli allievi.

Per il raggiungimento di tale obiettivo i docenti utilizzano tipologie didattiche diversificate.

L'insegnamento dei docenti prevede sia l'utilizzo della tradizionale lezione frontale, in cui si tengono, comunque, nella dovuta considerazione, i tempi di apprendimento e di concentrazione ed attenzione degli allievi, sia lo svolgimento di lezioni dialogate, nelle quali si stimola l'interazione docente/alunno, conducendolo all'acquisizione delle abilità attraverso l'alternanza di domande, risposte brevi e brevi spiegazioni. Durante le lezioni gli insegnanti propongono attività che prevedono sia il lavoro individuale, per favorire l'acquisizione di un'adeguata autonomia operativa, sia il lavoro a coppie o a piccoli gruppi, per stimolare la socializzazione e favorire l'apprendimento degli allievi tramite lo scambio delle rispettive conoscenze e competenze.

Ai metodi tradizionali i docenti accompagnano metodologie didattiche più innovative come, ad esempio, il problem solving and posing, il learning by doing, il cooperative learning, il brainstorming e il role playing. Nella maggioranza delle discipline vengono utilizzati i vari laboratori presenti nell'Istituto e diversi sussidi didattici quali CD, DVD, Personal Computer, tecnologie CAD, LIM.

Alcuni progetti prevedono, inoltre, uscite didattiche, viaggi d'istruzione ed interventi di esperti.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione, operazione delicata quanto complessa, si articola in due momenti :

- la **misurazione**, compito del singolo docente in base a parametri oggettivi condivisi dal collegio docenti;
- la **valutazione** vera e propria, giudizio collegiale, espresso compito del Consiglio di Classe, su proposta del singolo docente.

La valutazione non si esaurisce, pertanto, in una semplice misurazione tecnica del profitto.

Per arrivare ad un giudizio collegiale il Collegio Docenti individua le seguenti tappe :

1. VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

È funzionale alla programmazione, con lo scopo di:

- analizzare la situazione iniziale in ordine agli alunni, all'ambiente, alle risorse (test socio-affettivi somministrati nell'ambito dell'attività di accoglienza) e finalizzata alla definizione degli obiettivi comportamentali;
- accertare i livelli di partenza nelle varie aree, somministrata agli allievi di tutte le classi nei primi giorni dell'anno scolastico e con carattere non predittivo.

2. VALUTAZIONE FORMATIVA

Ha lo scopo di:

- accertare, durante il lavoro stesso, il modo con cui procede l'apprendimento;
- sviluppare nello studente la capacità di auto-valutazione;
- accertare la necessità di interventi di recupero e/o di sostegno.

3. VALUTAZIONE SOMMATIVA

È intesa come misurazione delle conoscenze degli studenti e delle loro capacità di utilizzarle in modo appropriato, al termine di una parte del lavoro o del modulo.

Le verifiche sono condotte in modo da assumere informazioni precise riguardanti:

- il raggiungimento degli obiettivi disciplinari;
- il raggiungimento degli obiettivi didattici trasversali fissati dal Consiglio di Classe.

Ogni processo di valutazione si fonda sulla misurazione di esiti oggettivamente rilevati e documentati, facendo riferimento alle capacità, conoscenze e competenze conseguite dall'allievo in ogni disciplina. Per ogni prova sommativa, nel rispetto dei criteri fondamentali della trasparenza e della massima oggettività, il docente esplicita sempre chiaramente gli obiettivi da verificare e rende partecipe lo studente dei criteri di misurazione e di valutazione adottati.

MODALITA' DELLE VERIFICHE

GRUPPO	TIPO	ESEMPI				
<p>STIMOLO APERTO RISPOSTA APERTA</p> <p><i>Lo stimolo consiste nel fornire l'indicazione di una certa area di problemi entro cui orientarsi.</i></p> <p><i>La risposta richiede che si utilizzi la capacità di argomentare, di raccogliere le conoscenze possedute anche in aree limitrofe.</i></p>	PROVE "TRADIZIONALI"	INTERROGAZIONI SU ARGOMENTI DI UNA CERTA AMPIEZZA TEMI				
	Altre prove	RELAZIONI SU ESPERIENZE REDAZIONE DI ARTICOLI DI GIORNALE				
<p>STIMOLO CHIUSO RISPOSTA APERTA</p> <p><i>Lo stimolo si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che si intende sollecitare.</i></p> <p><i>La risposta può, tuttavia, essere fornita in modo adeguato solo se l'allievo, facendo ricorso alle sue abilità e conoscenze, riesce a organizzare una propria linea di comportamento che lo conduca a fornire la prestazione richiesta.</i></p>	PROVE SEMISTRUTTURATE	COMPOSIZIONI E SAGGI BREVI ANALISI DEL TESTO TRADUZIONI RIASSUNTI QUESTIONARI ATTIVITA' DI RICERCA ESPERIENZE DI LABORATORIO INTERROGAZIONI SEMISTRUTTURATE RISOLUZIONE DI PROBLEMI A PERCORSO NON OBBLIGATO PROBLEM SOLVING ESERCIZI E TEST MOTORI ELABORATI GRAFICI SIMULAZIONI				
<p>STIMOLO CHIUSO RISPOSTA CHIUSA</p> <p><i>Lo stimolo contiene completamente definito il modello della risposta.</i></p> <p><i>La risposta corrisponde ad una prestazione già organizzata.</i></p>	PROVE STRUTTURATE (PROVE OGGETTIVE)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 5px;">TEST A SCELTA MULTIPLA</td> <td style="padding: 5px;">SEMPLICE <i>(una sola risposta corretta)</i> DOPPIA, TRIPLA, ... <i>(più risposte corrette)</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">BRANI DA COMPLETARE ("CLOZE")</td> <td style="padding: 5px;">CON ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI SENZA ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI</td> </tr> </table>	TEST A SCELTA MULTIPLA	SEMPLICE <i>(una sola risposta corretta)</i> DOPPIA, TRIPLA, ... <i>(più risposte corrette)</i>	BRANI DA COMPLETARE ("CLOZE")	CON ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI SENZA ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI
	TEST A SCELTA MULTIPLA	SEMPLICE <i>(una sola risposta corretta)</i> DOPPIA, TRIPLA, ... <i>(più risposte corrette)</i>				
	BRANI DA COMPLETARE ("CLOZE")	CON ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI SENZA ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI				
	<p><i>Prove costituite da un congruo numero di quesiti (item) ai quali è possibile rispondere in modo univoco o comunque non equivocamente interpretabile. Generalmente le risposte sono già formulate e gli allievi si limitano ad indicare quelle che considerano corrette.</i></p>	CORRISPONDENZE QUESITI DEL TIPO VERO/FALSO				
Altre prove	ESERCIZI DI GRAMMATICA, SINTASSI, ECC. ESECUZIONE DI CALCOLI RISOLUZIONE DI PROBLEMI A PERCORSO OBBLIGATO					

CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI TASSONOMICI

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ/ CAPACITÀ	
1	COMPLETAMENTE INSUFFICIENTE	Nessuna conoscenza degli argomenti trattati.	Nessuna acquisizione delle competenze richieste	Nulle o non individuabili.	
2/3		Mancanza di conoscenze fondamentali. Comunicazione confusa, lessico improprio.	Notevoli difficoltà ad applicare le conoscenze anche ai problemi più semplici. L'alunno/a commette gravi errori e non si orienta neppure con la guida dell'insegnante.	L'alunno identifica a fatica i concetti principali ed è incapace di analizzarli.	
4	NOTEVOLMENTE INSUFFICIENTE	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza dei contenuti superficiale e molto lacunosa. Linguaggio scorretto o impreciso e, talvolta, confuso.	L'alunno mostra difficoltà nell'applicazione dei contenuti. Guidato dall'insegnante, è in grado di riconoscere i gravi errori commessi ma non di correggerli o evitarli.	L'alunno individua, in modo generico, i concetti principali ma riesce con difficoltà ad organizzarli. Le capacità analitiche risultano scarse.
5	INSUFFICIENTE		Conoscenza dei contenuti superficiale e parziale; linguaggio impreciso e spesso inefficace.	L'alunno commette diversi errori ma guidato dall'insegnante è in grado di correggerli o di evitarli parzialmente.	L'alunno identifica ed in grado di organizzare solo alcuni dei concetti. Le capacità analitiche risultano modeste.
6	SUFFICIENTE	Conoscenza degli aspetti fondamentali anche se poco approfondita. Linguaggio elementare ma corretto e comprensibile.	L'alunno applica in modo abbastanza autonomo anche se, talvolta, meccanico, le conoscenze. Riesce a svolgere compiti semplici ma commette errori e imprecisioni in quelli più complessi.	L'alunno analizza in modo non particolareggiato, utilizzando procedure e giustificazioni elementari. L'organizzazione delle conoscenze risulta schematica e limitata.	
7	DISCRETO	Conoscenza chiara e ordinata della maggior parte dei contenuti, quasi sempre organizzati in modo coerente. Linguaggio corretto e generalmente appropriato.	L'alunno riconosce con esattezza la maggior parte degli strumenti necessari alla risoluzione di problemi, commettendo qualche errore solo di fronte a quelli di complessità medio-alta.	L'alunno è in grado di effettuare analisi in modo autonomo; mostra anche soddisfacenti capacità di sintesi.	
8	BUONO	Conoscenza completa e ben organizzata dei contenuti. Uso appropriato dei linguaggi delle singole discipline.	L'alunno riconosce con esattezza gli strumenti necessari alla soluzione di problemi complessi pur commettendo qualche errore isolato.	L'alunno è in grado di effettuare analisi in modo esauriente e puntuale; mostra anche adeguate capacità di sintesi e di rielaborazione personale.	
9/10	OTTIMO	Preparazione completa e approfondita. Comunicazione fluente, ampia, articolata e sempre ben adeguata ai contenuti specifici.	L'alunno sa risolvere problemi complessi in modo autonomo e, spesso, originale; riesce ad estrarre concetti e ad elaborare le loro possibili applicazioni.	L'alunno analizza i problemi dando un apporto personale; è inoltre in grado di intuire e cogliere relazioni fra ambiti disciplinari diversi.	

CRITERI GENERALI PER LA CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI

La tabella di corrispondenza tra voti e livelli tassonomici rappresenta il punto di riferimento fondamentale sia per la valutazione quadrimestrale (scrutinio del I quadrimestre e scrutinio finale) che per la valutazione infraquadrimestrale; per quanto riguarda quest'ultima, è prevista una scheda di comunicazione interperiodale che viene consegnata agli alunni attorno alla metà del II quadrimestre e che ha lo scopo di informare le famiglie non solo sul profitto ma anche sulla frequenza, sul comportamento, sulla situazione relativa ai debiti formativi e su quant'altro il Consiglio di Classe ritenga opportuno.

In sede di scrutinio, per la formulazione dei giudizi e per l'assegnazione definitiva dei voti di profitto, i Consigli di Classe tengono conto dei livelli tassonomici raggiunti, desunti dalle **valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio** e dagli **esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre**, e dei seguenti elementi:

- motivazione, partecipazione e impegno rispetto all'attività didattica;
- metodo di studio;
- frequenza alle lezioni;
- conoscenze, competenze e capacità acquisite, in riferimento agli obiettivi disciplinari, rispetto alla personale situazione di partenza e al ritmo di apprendimento individuale;
- obiettivi minimi disciplinari raggiunti;
- obiettivi socio-affettivi e cognitivi trasversali raggiunti;
- esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero;
- partecipazione e frequenza ad attività di alternanza scuola-lavoro e risultati conseguiti in stage e tirocini (solo terze, quarte, quinte);
- eventuale "abbandono" di una o più materie;
- eventuale mancato superamento delle carenze rilevate nello scrutinio intermedio.

Ai fini della valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta, ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

Con riferimento al regolamento applicativo del limite delle assenze, sono ammesse alla **deroga** assenze dettate da cause di forza maggiore per periodi lunghi preventivamente, o comunque tempestivamente, documentati non superiori al 50% del monte ore annuale, che rientrino nelle seguenti tipologie:

- motivi di salute (ricovero ospedaliero o cure e/o terapie domiciliari, in forma continuativa o ricorrente e quindi programmate), purché documentati da apposita certificazione medica;
- gravi motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, lutto familiare, rientro nel paese d'origine per motivi legali, ecc.);
- ingressi posticipati e uscite anticipate autorizzati dalla scuola in via permanente;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.

Tali deroghe sono previste a condizione, comunque, che le assenze non pregiudichino, a giudizio dei Consigli di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

SCRUTINI FINALI

Ogni Consiglio di Classe procede al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione; **l'alunno viene dichiarato "non promosso" quando le insufficienze riportate sono rappresentative di lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere ipotizzabile alcun recupero, né autonomo, né assistito e, quindi, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva.**

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il C.d.C., sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico mediante lo **studio personale** svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi **interventi di recupero** e rinvia la formulazione del giudizio finale.

All'albo dell'Istituto viene riportata, per l'allievo, l'indicazione "**sospensione del giudizio**".

La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte, indicando le specifiche carenze (**debiti formativi**) rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. La scuola comunica, altresì, le carenze relative alle discipline insufficienti indicando il tipo di attività da svolgere nel periodo estivo, gli argomenti nei quali sono state riscontrate le maggiori difficoltà e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico. Agli alunni interessati vengono, inoltre, comunicate le date degli interventi didattici finalizzati al recupero (corsi di recupero) dei debiti formativi e le modalità di svolgimento. Se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengono di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.

A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il C.d.C., in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal C.d.C. secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo C.d.C. Le verifiche finali tengono conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "**ammesso**". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione "**non ammesso**".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale, il Consiglio di Classe, nel caso in cui debba essere assegnato il credito scolastico, procede anche alla sua attribuzione.

INTERVENTI DI RECUPERO

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa predisposto annualmente. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.

Gli **interventi di recupero** sono, di norma, attivati in tre periodi dell'anno:

- **nei mesi estivi, entro il 31 agosto** e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni, per gli alunni promossi nell'anno precedente con **debito formativo** (a conclusione il C.d.C., in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti per la formulazione del giudizio definitivo di ammissione/non ammissione alla classe successiva);
- **all'inizio** (dopo lo scrutinio intermedio) e **a metà del II quadrimestre** (dopo la consegna della scheda interperiodale).

Nel nostro Istituto sono previste le seguenti attività di recupero:

- corsi di recupero in orario aggiuntivo pomeridiano;
- studio individuale non assistito o assistito;
- attività di recupero "in itinere";
- sportelli didattici in orario aggiuntivo;
- corsi di sostegno in orario aggiuntivo;
- interventi di recupero per studenti provenienti da altre scuole.

Il nostro Istituto, sempre nel rispetto della normativa vigente, prevede che:

- ad ogni alunno sia offerta la possibilità di recuperare le proprie lacune individuando l'intervento più adeguato alle sue caratteristiche e alle lacune rivelate;
- se un alunno ha più discipline insufficienti, il Consiglio di Classe individui le tipologie di intervento da attivare, cercando di non rendere eccessivo il carico di lavoro dell'allievo e privilegiando interventi che possano avere carattere non solo disciplinare ma anche di tipo trasversale;
- ogni docente, pur senza perdere di vista i contenuti e le carenze specifiche degli alunni, cerchi di individuare le cause che hanno determinato le lacune, intervenendo a livello metodologico e motivazionale;
- le attività svolte dai docenti facciano riferimento, per gli alunni del biennio, alle conoscenze, competenze e abilità/capacità da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, relative agli assi culturali indicati dal D.M. n. 139 del 22/08/2007;
- nelle attività di sostegno, recupero e sportello siano impiegati, in primo luogo, docenti dell'istituto e, in seconda istanza, docenti esterni e/o soggetti esterni (con l'esclusione di Enti "profit"), individuati secondi criteri di qualità deliberati dal Collegio dei Docenti ed approvati dal Consiglio d'Istituto;
- ogni docente documenti dettagliatamente sul registro di classe e su quello personale (eventualmente specifico dell'intervento) l'attività di recupero svolta;
- ogni intervento di recupero abbia una durata, di norma, di almeno 15 ore;

- l'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dai Consigli di Classe sia portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati;
- la famiglia che non intenda avvalersi del recupero organizzato dalla scuola comunichi per iscritto la propria decisione;
- al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico (anche recupero in itinere), i docenti delle discipline interessate svolgano verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate;
- la scuola comunichi agli alunni e alle loro famiglie giorno ed ora in cui saranno effettuate le prove di verifica;
- sia chiarito bene agli allievi, responsabilizzandoli, e alle loro famiglie che sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dai Consigli di Classe;
- sia sottolineato, inoltre, che se i debiti assegnati nello scrutinio finale non vengono saldati entro l'inizio dell'anno scolastico successivo, non è possibile accedere alla classe successiva;
- i Consigli di Classe definiscano delle tipologie di verifica comuni e delle griglie di valutazione omogenee;
- la scuola comunichi l'esito delle verifiche alle famiglie.

CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

1. nel I quadrimestre si realizzano interventi di sostegno per le discipline o aree disciplinari per le quali si registra nella scuola il più elevato numero di valutazioni insufficienti;
2. dopo gli scrutini del I quadrimestre si attivano interventi di recupero per ogni disciplina in cui gli alunni presentano insufficienze;
3. prima della consegna della scheda interperiodale i docenti della discipline oggetto di intervento sottopongono a verifica gli allievi insufficienti;
4. la scuola comunica, tramite la scheda interperiodale, l'esito delle verifiche;
5. si attivano, se possibile, nuovi interventi di recupero per coloro che, pur oggetto del primo intervento, non hanno colmato in modo completo le proprie lacune o ne hanno manifestate di nuove e per coloro che, non coinvolti nella prima sessione di interventi, hanno evidenziato successivamente delle carenze nella propria preparazione;
6. prima della fine di maggio i docenti titolari della discipline oggetto di intervento sottopongono a verifica gli allievi;
7. negli scrutini finali il C.d.C. tiene conto, tra i vari elementi di valutazione, anche dell'esito delle verifiche relative agli interventi di recupero effettuati.
8. si predispongono interventi di recupero per tutti coloro ai quali è stato assegnato un debito formativo; i Consigli di Classe deliberano il periodo di svolgimento degli eventuali corsi attivati nelle varie discipline, tenendo conto che i due lassi di tempo utilizzabili sono quello che va dalla fine delle lezioni a metà luglio e l'ultima settimana di agosto;
9. il calendario degli interventi di recupero estivi deve conciliarsi con eventuali impegni di alternanza scuola-lavoro degli studenti;
10. nell'ultima settimana di agosto o nei primi giorni di settembre i docenti titolari della discipline oggetto di intervento sottopongono a verifica gli allievi; al termine delle verifiche si svolgono gli scrutini integrativi dei vari C. d C.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO

Il nostro Istituto, nel rispetto della normativa vigente, mette in atto le seguenti attività di recupero:

TIPOLOGIA		PERIODO DI SVOLGIMENTO			
		IN QUALUNQUE PERIODO DELL'ANNO	DOPO LO SCRUTINIO DEL PRIMO QUADRIMESTRE	DOPO LA CONSEGNA DELLA SCHEDA INTERPERIODALE	DOPO LO SCRUNIO FINALE
CORSI DI RECUPERO IN ORARIO AGGIUNTIVO			X	X	X
STUDIO INDIVIDUALE	NON ASSISTITO		X	X	X
	ASSISTITO		X	X	X
ATTIVITÀ DI RECUPERO IN ITINERE			X	X	
SPORTELLI DIDATTICI A TEMA IN ORARIO AGGIUNTIVO			X	X	
CORSI DI SOSTEGNO IN ORARIO AGGIUNTIVO		X			
INTERVENTI DI RECUPERO PER STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRE SCUOLE		X *			

** entro dicembre per i passaggi degli studenti in obbligo di istruzione avvenuti prima dell'inizio dell'anno, entro febbraio per i passaggi degli studenti in obbligo di istruzione avvenuti durante l'anno*

CORSI DI RECUPERO IN ORARIO AGGIUNTIVO

Corsi di recupero in orario aggiuntivo pomeridiano di tipo tradizionale attivabili per un gruppo di studenti della stessa classe o di classi parallele. Possono essere:

- a carattere disciplinare;
- a carattere trasversale (un docente individuato dal C.d.C. svolge attività di recupero finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali).

Nella determinazione del numero di corsi attivabili e della consistenza oraria da assegnare a ciascuno di essi si tiene conto, in particolare, del numero degli studenti destinatari, della diversa natura dei relativi fabbisogni e della disponibilità delle risorse.

STUDIO INDIVIDUALE

NON ASSISTITO

Per gli alunni ritenuti in grado di colmare autonomamente le proprie lacune, possono essere assegnate attività di "**studio individuale**", comunicando dettagliatamente le carenze rilevate e il tipo di attività da svolgere per recuperarle.

ASSISTITO

Nel caso in cui si reputi necessario, possono essere assegnati ad uno o più docenti, individuati dal Consiglio di Classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio personale ("**sportello individualizzato**"). I docenti incaricati effettuano le prestazioni preferibilmente in orario pomeridiano e secondo modalità individuate dal C.d.C.

ATTIVITÀ DI RECUPERO "IN ITINERE"

Utilizzando la quota del 20% del curricolo rimesso all'autonomia delle scuole, è data facoltà ai docenti, per tutte le classi, di organizzare le proprie attività di recupero anche durante le proprie ore di lezione (**recupero "in itinere"**). Il recupero in itinere si realizza attraverso la ricerca costante di strumenti atti a superare le difficoltà individuali nel processo di apprendimento.

Possono essere organizzate in vari modi, ad esempio:

- attività differenziate, a carattere trasversale per una parte della classe, più mirate alla disciplina oggetto del recupero per l'altra;
- suddivisione della classe in piccoli gruppi di lavoro, utilizzando gli allievi più bravi per attività di tutoraggio;
- interventi a "classi aperte", suddividendo gli alunni di classi parallele in gruppi di livello e svolgendo attività diverse per ogni gruppo (ad esempio attività di arricchimento disciplinare per un gruppo di I liv., attività di consolidamento per un gruppo di II liv., attività di sostegno e recupero per un gruppo di III liv.).

Durante lo svolgimento delle attività di recupero in itinere si può prevedere una pausa didattica. In questo caso il docente è tenuto a tener conto anche dei fabbisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di interventi finalizzati al recupero o che possono ambire a raggiungere traguardi di eccellenza. La scelta tra le precedenti modalità di recupero è stabilita liberamente dai docenti all'interno dei singoli Consigli di Classe.

SPORTELLI DIDATTICI A TEMA IN ORARIO AGGIUNTIVO

Ulteriori modalità di supporto possono essere realizzate sotto forma di "**sportello didattico a tema**" in orario aggiuntivo pomeridiano. Si tratta di interventi di recupero rivolti a piccoli gruppi di allievi che, in difficoltà su specifici argomenti, richiedono la consulenza di un docente. Gli insegnanti effettuano gli interventi su prenotazione, comunicando agli studenti giorni e spazi orari disponibili ed argomenti trattati. L'attività degli insegnanti è estesa a tutte le classi dell'Istituto.

CORSI DI SOSTEGNO IN ORARIO AGGIUNTIVO

I **corsi di sostegno** hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali; sono finalizzati alla progressiva riduzione degli interventi di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti. Anche gli interventi di sostegno possono prevedere, al termine del loro svolgimento, specifiche verifiche.

INTERVENTI DI RECUPERO PER STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRE SCUOLE

A norma dell'art.5 del decreto del Presidente della Repubblica n.323/1999, gli alunni promossi al termine del primo anno, che chiedono di essere iscritti alla seconda classe di altro indirizzo di studi, **non sostengono prove integrative** di cui all'art.192 del decreto legislativo n.297/1994. L'iscrizione a tale classe è concessa, fatta salva la proporzione tra le classi, previo **colloquio** presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi, da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi successivamente al colloquio.

COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

Le informazioni sui livelli di rendimento dell'alunno vengono fornite alla famiglia mediante la pagella, al termine del primo periodo, e mediante una scheda informativa, alla metà del secondo periodo. La scheda, segnalando le eventuali difficoltà, fornisce agli alunni maggiore consapevolezza del proprio livello di preparazione e li indirizza ad usufruire dei mezzi per il recupero messi a disposizione dall'Istituto.

IL VOTO DI CONDOTTA

L'articolo 2 del D.L. 137/08 regola, a partire dall'A.S. 2008/09, la valutazione del comportamento degli studenti nelle scuole secondarie di II grado.

Fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di classe valuta, mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, il comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa (visite d'istruzione, scambi, stage, ...). Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari. La valutazione del comportamento (voto di condotta) concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente e viene, quindi, **presa in considerazione per la determinazione della media dei voti**.

La valutazione del comportamento, espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di Classe, corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo.

Il **voto di condotta** è attribuito collegialmente dal Consiglio di Classe su proposta del docente col maggior numero di ore d'insegnamento, tenendo presente i seguenti indicatori:

- frequenza e puntualità,
- partecipazione attiva alle lezioni e alla vita scolastica in genere,
- rispetto del Regolamento d'Istituto e delle norme comportamentali (rispetto delle strutture, correttezza dei rapporti interpersonali, uso di un linguaggio corretto, comportamento tenuto durante le eventuali attività di alternanza scuola-lavoro nelle strutture ospitanti*),
- rispetto degli impegni scolastici,
- eventuali sanzioni disciplinari.

**L'incidenza delle esperienze di alternanza sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno (ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - GUIDA OPERATIVA PER LA SCUOLA - Documento del MIUR dell'8 ottobre 2015).*

Sono considerate valutazioni positive i voti **dal sei al dieci**. Tuttavia il **sei** denota una presenza in classe non sempre costruttiva o per atteggiamento passivo o per eccessiva esuberanza e mancanza di autocontrollo. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nel contesto della carriera scolastica dell'allievo, richiede che la stessa valutazione venga sempre adeguatamente motivata e verbalizzata, sia in sede di svolgimento delle sedute dei Consigli di Classe ordinari e straordinari, sia soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché il Regolamento di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni.

L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente:

- a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari precedentemente indicate;
- b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative della valutazione (D.M. n. 5 del 16/01/2009 - art. 1).

Il Consiglio di Classe, fatta salva la propria autonomia operativa, in sede di scrutinio, per l'attribuzione del voto di condotta, tiene conto dei seguenti indicatori e della seguente griglia di valutazione, motivandone l'eventuale inosservanza:

V O T O	Frequenza e puntualità	Partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica in genere	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetto delle norme comportamentali	Rispetto degli impegni scolastici	Sanzioni disciplinari
10	Frequenza assidua.	Interesse vivo, partecipazione attiva e propositiva.	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto.	Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione.	Regolarità e puntualità nell'adempimento delle consegne scolastiche.	Assenza di segnalazioni disciplinari.
9	Puntualità costante.	Interesse costante, partecipazione collaborativa.				
8	Frequenza regolare.	Interesse continuo e partecipazione, nel complesso, attiva.	Rispetto sostanziale del Regolamento d'Istituto.	Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione.	Sostanziale regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche.	Occasionali segnalazioni disciplinari lievi, seguite da concreti segni di ravvedimento.
7	Saltuari ritardi.	Interesse selettivo e partecipazione modesta.		Comportamento sostanzialmente corretto per responsabilità e collaborazione.		
6	Assenze e ritardi frequenti, anche strategici.	Interesse limitato e partecipazione scarsa.	Regolamento d'Istituto, spesso, non rispettato.	Comportamento non sempre corretto.	Scarsa regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche.	Segnalazioni disciplinari gravi e/o ricorrenti che non prevedano sospensioni superiori a 15 giorni o che, pur prevedendole, siano state seguite da apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.
<6						Gravi violazioni delle norme per le quali siano state irrogate le sanzioni disciplinari con allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni senza che sia stata dimostrata un'apprezzabile volontà di cambiamento.

Per l'assegnazione del voto di condotta si attribuisce il voto più alto per cui risultino soddisfatti tutti i criteri espressi per i vari indicatori, eventualmente derogando sulla frequenza nel caso in cui assenze e/o ritardi siano stati dovuti a cause di forza maggiore (vedi deroghe indicate ad inizio capitolo). L'eventuale assegnazione di un voto inferiore al cinque è prevista solo per gravissimi comportamenti.

IL CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale o in sede di integrazione dello scrutinio finale, di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato **credito scolastico**.

La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni (credito scolastico complessivo) si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame scritte e orali.

Il punteggio esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso: sulla base della media dei voti riportati dall'allievo (M), in sede di scrutinio finale il Consiglio, individuata la banda di oscillazione relativa a tale media dalla tabella di seguito riportata, stabilisce il punteggio da attribuire, tenendo anche in considerazione:

- l'assiduità della frequenza scolastica,
- l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo,
- la valutazione delle eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro (che concorre anche ad integrare quella delle discipline alle quali tali attività ed esperienze afferiscono),
- l'interesse e il profitto relativo all'I.R.C. o a eventuali attività alternative,
- eventuali crediti formativi.

Media dei voti	Credito scolastico - Punti		
	classe III	classe IV	classe V
$M = 6$	$3 \div 4$	$3 \div 4$	$4 \div 5$
$6 < M \leq 7$	$4 \div 5$	$4 \div 5$	$5 \div 6$
$7 < M \leq 8$	$5 \div 6$	$5 \div 6$	$6 \div 7$
$8 < M \leq 9$	$6 \div 7$	$6 \div 7$	$7 \div 8$
$9 < M \leq 10$	$7 \div 8$	$7 \div 8$	$8 \div 9$

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina**. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi**.

Il voto di comportamento, concorre, inoltre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

In caso di ammissione a maggioranza alla classe successiva sia nello scrutinio di giugno che nello scrutinio di settembre e in caso di ammissione a maggioranza all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe assegna il punteggio minimo della banda di riferimento (delibera del Collegio Docenti del 26/11/2015).

Non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico per gli anni in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva.

Fermo restando il massimo dei 25 punti complessivamente attribuibili, il Consiglio di Classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno, può motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento.

Gli insegnanti di **religione cattolica** e quelli incaricati delle **attività didattiche alternative** partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe relative all'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono rispettivamente del loro insegnamento o delle attività alternative. L'insegnamento della religione cattolica o l'attività didattica alternativa non possono concorrere al calcolo materiale della media dei voti, ma i rispettivi docenti incaricati devono esprimere una propria specifica valutazione relativamente all'interesse mostrato e al profitto ricavato dall'insegnamento o dall'attività, che va ad aggiungersi alle altre componenti che contribuiscono a creare il credito scolastico.

Il Consiglio di Classe, fatta salva la propria autonomia operativa, ad un alunno ammesso all'unanimità alla classe successiva o all'Esame di Stato, individuata la tabella di riferimento dalla media dei voti dell'alunno, attribuisce un credito scolastico uguale al punteggio massimo della banda di riferimento solo se risultano soddisfatti tutti i vincoli indicati in tale tabella, in particolare:

- **l'assiduità della frequenza** di un alunno è da considerarsi **regolare** se:
 - le assenze non superano i 20 giorni di lezione e sono state tutte giustificate,
 - i ritardi non superano i 6 anni e sono stati tutti giustificati,
 - le uscite anticipate non superano le 6 annue e sono state tutte giustificate;
- il giudizio (G) relativo alle **attività di alternanza scuola-lavoro** è espresso dal coordinatore di tali attività tramite la seguente tassonomia: ottimo (5), buono (4), discreto (3), sufficiente (2), insufficiente (1), non valutabile (0) e tiene conto sia della frequenza degli allievi alle iniziative programmate che del giudizio espresso dalle strutture nelle quali sono stati effettuati gli eventuali stage;
- **l'interesse, l'impegno e la frequenza alle attività integrative** del POF sono oggetto di valutazione solo se sono state rivolte all'intera classe dello studente e il C.d.C. ha aderito a tali attività formalmente in sede di programmazione annuale (a meno che tali attività non fossero, al momento, ancora prevedibili); le informazioni utili per effettuare la valutazione vengono acquisite dai referenti delle singole attività.

Di seguito si riportano le tabelle relative a ciascuna fascia.

TABELLA 1

MEDIA DEI VOTI (M = 6)	Assiduità della frequenza scolastica	Interesse e impegno al dialogo educativo	Stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro (solo III, IV, V)	Interesse e impegno a eventuali attività integrative	Interesse/profitto I.R.C. o attività alternativa	CREDITI FORMATIVI	
						classe V	classi III, IV
	Regolare	Continui	G = 5	Continui	Ottimo	Almeno 1	Almeno 1

TABELLA 2

MEDIA DEI VOTI (6 < M ≤ 7)	Assiduità della frequenza scolastica	Interesse e impegno al dialogo educativo	Stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro (solo III, IV, V)	Interesse e impegno a eventuali attività integrative	Interesse/profitto I.R.C. o attività alternativa	CREDITI FORMATIVI	
						classi III, IV	classe V
A 6 < M ≤ 6,25	Regolare	Continui	G = 5	Continui	Ottimo	Almeno 1	Almeno 1
B 6,25 < M ≤ 6,50	Regolare	Continui	G ≥ 4	Continui	Almeno distinto		Almeno 1
C 6,50 < M ≤ 6,75	Regolare	Continui	G ≥ 3				
D 6,75 < M ≤ 7		Continui	G ≥ 2				

TABELLA 3

MEDIA DEI VOTI (7 < M ≤ 8)	Assiduità della frequenza scolastica	Interesse e impegno al dialogo educativo	Stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro (solo III, IV, V)	Interesse e impegno a eventuali attività integrative	Interesse/profitto I.R.C. o attività alternativa	CREDITI FORMATIVI	
						classi III, IV	classe V
A 7 < M ≤ 7,25	Regolare	Continui	G = 5	Continui	Ottimo	Almeno 1	Almeno 1
B 7,25 < M ≤ 7,50	Regolare	Continui	G ≥ 4	Continui	Almeno distinto		Almeno 1
C 7,50 < M ≤ 7,75	Regolare	Continui	G ≥ 3				
D 7,75 < M ≤ 8		Continui	G ≥ 2				

TABELLA 4

MEDIA DEI VOTI (8 < M ≤ 9)	Assiduità della frequenza scolastica	Interesse e impegno al dialogo educativo	Stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro (solo III, IV, V)	Interesse e impegno a eventuali attività integrative	Interesse/profitto I.R.C. o attività alternativa	CREDITI FORMATIVI	
						classi III, IV	classe V
A 8 < M ≤ 8,25	Regolare	Continui	G ≥ 4	Continui	Almeno distinto		Almeno 1
B 8,25 < M ≤ 8,50	Regolare	Continui	G ≥ 3				
C 8,50 < M ≤ 8,75	Regolare	Continui	G ≥ 2				
D 8,75 < M ≤ 9		Continui	G ≥ 1				

Il Consiglio di Classe, fatta salva la propria autonomia operativa, attribuisce sempre il punteggio massimo della banda di riferimento ad un alunno la cui media dei voti sia maggiore di 9.

IL CREDITO FORMATIVO

Il **credito formativo** consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata dai Consigli di Classe.

Questi ultimi procedono all'eventuale riconoscimento sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti, al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli.

Le esperienze devono essere state acquisite al di fuori della scuola di appartenenza e in un periodo compreso tra il termine delle lezioni dell'anno scolastico precedente e il 15 maggio dell'anno in corso.

Le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'ente o società a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludano l'obbligo dell'adempimento contributivo. La mancanza del timbro e firma dell'ente o società che rilascia la certificazione costituisce motivo di non riconoscimento.

Le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero devono essere convalidati dall'autorità diplomatica o consolare.

Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'Istituto **entro il 15 maggio** di ogni anno, per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti.

I crediti formativi possono contribuire a conseguire il punteggio massimo della banda di **oscillazione individuata dalla media M dei voti, ma non possono mai permettere il passaggio alla banda superiore.**

Il Consiglio di Classe tiene conto dei seguenti criteri, approvati dal Collegio dei Docenti, che individuano come valide, ai fini dell'attribuzione di credito formativo, le seguenti attività:

1. **Attività lavorativa dipendente** della durata di almeno 2 mesi, anche non consecutivi, ma comunque con inquadramento retributivo regolare ai sensi della normativa vigente e affidente al tipo di percorso scolastico formativo. È ammessa l'autocertificazione, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. N. 403/1998, nei casi di attività svolte presso Pubbliche Amministrazioni.
2. **Formazione professionale** (solo se coerente con l'indirizzo di studi). Essa deve riguardare corsi di formazione professionale di almeno 100 ore promossi da Agenzie formative accreditate da leggi regionali, ai sensi e nel rispetto della vigente normativa sulla formazione professionale.
3. **Attività lavorativa autonoma** affidente al tipo di percorso scolastico formativo, purché non si tratti di prestazione occasionale e sia presentata un'attestazione della committenza, circa l'attività svolta o la prestazione resa.
4. **Attività di volontariato** svolta per almeno un anno e per un numero complessivo di almeno 70 ore. La certificazione dell'Ente dovrà specificare in modo dettagliato l'assiduità dell'impegno nonché l'attività ed i compiti svolti con l'indicazione puntuale dei tempi.
5. **Attività culturale o artistica:** corso di teatro, danza, pittura, lingua straniera non curriculare della durata di almeno 50 ore, certificato da scuola pubblica o privata, con attestazione di frequenza e di assolvimento degli obblighi di pagamento delle quote rilasciate dalla scuola stessa. I corsi effettuati all'estero sono validi solo se certificati dagli Enti legittimati a rilasciare le certificazioni ufficiali; in ogni caso è sempre necessaria la traduzione legale.
6. **Attività sportiva:** pratica sportiva individuale o di squadra almeno di livello provinciale che preveda almeno tre allenamenti settimanali e la partecipazione ad almeno 1/3 delle gare programmate.
7. **Brevetto sportivo:** partecipazione ad un corso di almeno 50 ore per l'ottenimento di un brevetto.
8. **Superamento di almeno tre moduli dell' E.C.D.L.**

9. **Partecipazione a Certamen nazionale** organizzato da singolo istituto scolastico o da altra istituzione riconosciuta dal MIUR.
10. **Partecipazione a premio letterario nazionale** organizzato da singolo istituto scolastico o da altra istituzione riconosciuta dal MIUR per la quale sia stata ricevuta almeno la menzione.
11. **Partecipazione alle attività del PEG (Parlamento Europeo Giovani)**, purché si consegua almeno la qualificazione alla fase nazionale.
12. **Partecipazione a concorso promosso dal MIUR** (Olimpiadi o altri riconosciuti), purché sia stata raggiunta almeno la fase regionale (Olimpiadi) o sia stato ottenuto un premio (altre ipotesi).
13. **Certificazione linguistica**: ottenimento di una certificazione linguistica di livello B1 o superiore.
14. **Corsi Musicali**: Conservatorio o Istituto musicale paragonato, con attestazione di frequenza e di assolvimento degli obblighi di pagamento delle quote rilasciate dalle scuole stesse.

L'ESAME DI STATO

L'Esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore costituisce un passaggio importante nella vita dello studente, poiché segna, per alcuni, l'addio ai banchi di scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro e, per altri, l'inizio di nuovi percorsi, post-secondari o universitari.

Sono ammessi all'Esame di Stato gli alunni che abbiano frequentato l'ultima classe e che, nello scrutinio finale abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza (tre quarti dell'orario annuale personalizzato, comprensivo delle deroghe riconosciute), comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'Esame di Stato.

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe predisponde iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'Esame di Stato.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del DPR 22 giugno 2009, n.122, sono ammessi, a domanda, per **abbreviazione per merito**, direttamente all'Esame di Stato del secondo ciclo gli alunni della penultima classe che abbiano riportato, nello scrutinio finale, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina e non meno di otto decimi nel comportamento, che abbiano seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che abbiano riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica.

L'esame è pluridisciplinare e intende accertare la capacità del candidato di stabilire collegamenti tra competenze e conoscenze diverse e naturalmente la sua preparazione nelle singole discipline.

Le **prove scritte** sono tre:

1. la **prima prova scritta**, accerta le capacità di uso della lingua italiana; prevede, oltre al tema tradizionale, anche altri tipi di scrittura;
2. la **seconda prova scritta** verte su una delle discipline di indirizzo ed è di tipo tradizionale;
3. la **terza prova** è autonomamente predisposta dalla commissione sulla base del documento del consiglio di classe ("Documento del 15 maggio") ed è volta ad accertare la preparazione degli studenti sulle materie dell'ultimo anno di corso. Le commissioni predispongono la terza prova scritta, tenendo conto anche delle competenze, conoscenze ed abilità acquisite dagli allievi e certificate congiuntamente dalla scuola e dalla struttura ospitante, nell'ambito delle esperienze condotte in alternanza scuola-lavoro.

Il **colloquio** verte sulle discipline studiate nell'ultimo anno di corso ed ha carattere pluridisciplinare.

Ha inizio con un argomento o con la presentazione di un lavoro di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, proposto dal candidato. Rientra tra le esperienze di ricerca e di progetto la presentazione di lavori preparati, durante l'anno scolastico, anche con l'ausilio degli insegnanti della classe.

La seconda parte del colloquio riveste fondamentale importanza e verte su argomenti proposti dalla commissione attinenti **tutte le discipline**, eventualmente raggruppate per aree disciplinari, e riferiti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso. Questi argomenti possono essere introdotti anche mediante la proposta di un testo, di un documento o di un progetto. Oggetto del colloquio sono anche le esperienze realizzate in attività di alternanza scuola-lavoro; il regolamento sul riordino degli istituti professionali stabilisce, inoltre, che la Commissione di Esame può avvalersi di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento; tale indicazione consente di valorizzare, nell'ambito del colloquio, le esperienze realizzate dallo studente, come ribadito nelle ordinanze ministeriali sull'esame di Stato.

Di norma al termine del colloquio vengono discussi gli elaborati relativi alle prove scritte.

Il punteggio viene attribuito in centesimi:

- **25** punti massimo per il curriculum (credito scolastico),
- **45** punti massimo per le tre prove scritte (15 punti per ciascuna, punteggio minimo per la sufficienza 10 punti),
- **30** punti massimo per il colloquio (punteggio minimo per la sufficienza 20 punti).

La Commissione esaminatrice di ogni classe è composta da tre docenti della classe e da tre docenti e un presidente esterni. Fermo restando il punteggio massimo di cento, la Commissione può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di 5 punti se il credito scolastico risulta di almeno 15 punti e il risultato complessivo della prova d'esame è pari ad almeno 70 punti. Per superare l'esame il punteggio minimo è **60/100**.

A coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della predetta integrazione può essere attribuita dalla Commissione la lode, dopo aver verificato che siano soddisfatte le condizioni indicate nel D.M. N. 90 del 16/12/2009 - "Criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (..)".

In esito ai risultati degli **esami di Stato**, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del certificato rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei DD.PP.RR. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici, e dell'articolo 11 del D.P.R. 89 del 2010 per i licei.

IL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

I Consigli di Classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i Consigli di Classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Il documento reca anche specifiche indicazioni sulle caratteristiche delle attività di alternanza scuola-lavoro svolte e sugli obiettivi raggiunti.

Al documento vengono allegati gli atti relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato, nonché alla partecipazione attiva e responsabile degli alunni.

Prima dell'elaborazione del testo definitivo del documento, i Consigli di Classe possono consultare, per eventuali proposte e osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori.

Il documento è affisso all'albo dell'Istituto e consegnato in copia a ciascun candidato.

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DI STUDI ALL'ESTERO

Nell'ultimo decennio i nuovi scenari socio-educativi hanno evidenziato profondi cambiamenti grazie anche a scelte di dirigenti e docenti che pongono la dimensione internazionale al centro dei curricoli scolastici e dei percorsi formativi. Progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza tramite visite e soggiorni di studio e stage formativi all'estero in realtà culturali, sociali, produttive, professionali stanno sempre più caratterizzando spazi formativi "allargati". All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca ha costituito un fenomeno strutturale in progressivo aumento: i giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede. Nuovi programmi e proposte hanno fatto crescere il numero degli studenti italiani che effettuano esperienze di studio o formazione di pochi mesi o dell'intero anno scolastico all'estero sia in Europa sia in altri Paesi, ove frequentano scuole di varia tipologia con contenuti formativi molto diversi da quelli delle scuole italiane.

Il fenomeno strutturale della mobilità studentesca ha evidenziato alcune criticità che riguardano, in particolare, le modalità del riconoscimento dei vari percorsi formativi effettuati in scuole straniere ai fini dell'ammissione alle classi successive.

Le principali problematiche che emergono riguardano:

- il riconoscimento degli studi effettuati all'estero;
- la comparazione delle discipline studiate;
- l'ammissione all'anno successivo;
- la valutazione e la certificazione delle esperienze di studio.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

Scuole e istituti possono essi stessi diventare promotori e organizzatori sia di esperienze di mobilità per i loro studenti desiderosi di passare dei periodi di studio all'estero sia di esperienze di ospitalità per studenti stranieri. Ad esempio, gli istituti stranieri con i quali le istituzioni scolastiche hanno attivato progetti, scambi di classe, gemellaggi potrebbero essere una base di partenza per costruire una partnership che progetta e realizza percorsi di studio integrati e che diventa punto di riferimento per famiglie e studenti che desiderano attivare esperienze di mobilità all'estero. Momenti

informativi/formativi appositamente organizzati risultano estremamente utili per dare a studenti e famiglie una corretta informazione sulle opportunità disponibili di studio all'estero offerte anche da Enti, Organizzazioni, Agenzie che garantiscono qualità, assistenza, sostegno, ma soprattutto fornendo a studenti e famiglie elenchi di borse di studio messe a disposizione da Enti vari.

ESPERIENZE DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO DEGLI ALUNNI ITALIANI

Le esperienze di studio o formazione compiute all'estero dagli alunni italiani appartenenti al sistema di istruzione e formazione, per periodi non superiori ad un anno scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici.

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze e a definire, nel caso di studenti con "giudizio sospeso" in qualche materia, procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero.

Nel far presente che **appare opportuno escludere dall'effettuazione di esperienze all'estero gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato**, è evidente che, per la buona riuscita, risultano fondamentali sia la proficua collaborazione fra scuola italiana, scuola straniera, famiglie e studenti sia la definizione di azioni di sostegno, monitoraggio, valutazione e valorizzazione di tali esperienze.

PIANO DI APPRENDIMENTO E PERSONALIZZAZIONE

E' importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio. Un corretto piano di apprendimento progettato dal Consiglio di classe deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti.

Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, risultano utili:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su **attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;**
- b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un **percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero;**

- c) l'indicazione da parte dell'istituto italiano di **contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo**. In buona sostanza il percorso di studio autonomo concordato deve essere senza dubbio finalizzato a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo tuttavia al giovane di vivere l'esperienza di "full immersion" nella realtà dell'istituto straniero.

E' importante che venga definito un monitoraggio a distanza e vengano fissate scadenze per l'aggiornamento delle informazioni, per dare il senso della serietà di un impegno reciproco e per contribuire alla crescita dello studente attraverso l'assunzione della responsabilità individuale.

CONTRATTO FORMATIVO PRIMA DELLA PARTENZA DELL'ALLIEVO

Nel caso di mobilità organizzata dallo stesso istituto, prima della partenza è opportuno mettere lo studente al corrente del piano dell'offerta formativa della istituzione scolastica o formativa straniera e della tipologia del corso da frequentare. Nel caso di mobilità non organizzata dall'istituto italiano, prima della partenza lo studente deve fornire alla propria istituzione un'ampia informativa sull'istituto scolastico o formativo che intende frequentare all'estero, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza, in maniera tale che l'istituto italiano sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dall'allievo all'estero. Lo studente in ogni caso dovrebbe farsi promotore di un Contratto formativo o Learning Agreement nel quale siano evidenziate le modalità di interazione tra l'istituto di provenienza italiano e l'istituto ospitante estero (ad esempio, via telematica tramite il docente tutor designato dal Consiglio di classe in cui è inserito l'alunno e un referente dell'istituto ospitante), siano precisati obiettivi specifici da conseguire, siano evidenziate eventuali attività speciali e modalità di valutazione dell'alunno nella scuola ospitante. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di classe, deve essere sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.

PERIODO ANNUALE DI STUDIO ALL'ESTERO: VERIFICA E ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese come indicato nel Contratto formativo. **Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza. Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Può anche sottoporre, se ritenuto necessario, il giovane ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative al fine di pervenire ad una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa (cfr. Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011, Titolo V). E' in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche.** Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, gli istituti dovrebbero essere incoraggiati a valutare e a valorizzare gli apprendimenti non formali ed informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio o formazione all'estero. Questa forma di valutazione favorirebbe una connessione tra scuola e mondo del lavoro a vantaggio degli studenti nell'ambito di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, anche attraverso l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali. A riguardo si ritiene opportuno suggerire allo studente che ha conseguito un titolo di studio nell'istituto straniero di ottenere dal Consolato italiano di riferimento la "dichiarazione di valore" del titolo, utile anche ai fini della individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali.

BREVI PERIODI DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO

Fermo restando quanto indicato nei punti precedenti, che si applicano anche al caso dei brevi periodi, per gli studenti italiani che abbiano effettuato all'estero periodi di studio o formazione della durata di alcuni mesi, può trovare applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale prevede che, **“sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti”**. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali. Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti verranno regolarmente ammessi alla valutazione finale.

INDICAZIONI OPERATIVE (PERIODO ANNUALE DI STUDIO ALL'ESTERO)

Sulla base della normativa in vigore, il nostro Istituto fornisce ai Consigli di Classe le seguenti **indicazioni operative**:

1. Lo studente interessato a frequentare un anno all'estero informa, entro aprile dell'anno precedente, il C.d.C. che esprimerà il proprio parere sull'opportunità di tale frequenza, tenendo in considerazione l'andamento scolastico dello studente e le eventuali difficoltà di inserimento l'anno successivo (con comunicazione scritta alla famiglia del parere del C.d.C.).
2. Il Consiglio di Classe entro dicembre dello stesso anno definisce i nuclei tematici fondamentali di ogni disciplina propedeutici alla classe di reinserimento. Le parti di programma che risultino in seguito già svolte all'estero non saranno oggetto di verifica.
3. Entro la fine di luglio dell'anno successivo sarà data comunicazione scritta alla famiglia del calendario degli esami integrativi.
4. Lo studente si impegna a recuperare, durante il soggiorno e durante le vacanze estive, gli argomenti delle discipline non studiate all'estero al fine di reinserirsi nella classe successiva, secondo le indicazioni del Consiglio di Classe, e a sottoporsi al suo rientro alle prove di accertamento previste.
5. Lo studente si impegna a fornire alla Segreteria dell'Istituto, entro la fine dell'anno scolastico, i programmi di studio svolti all'estero e a fornire in tempo utile le certificazioni necessarie al reinserimento nel corso di studi, in particolare quelle relative alle votazioni ottenute e al sistema di valutazione adottato presso la scuola straniera. Il C.d.C., presa visione del piano di studi presentato, concorda un programma individualizzato che consenta allo studente di reinserirsi nella classe successiva. Il programma individualizzato riguarderà le discipline non comprese nel Piano di Studi svolto all'estero e, se comprese, gli argomenti non svolti nelle stesse ma fondamentali per affrontare proficuamente l'anno successivo. Per ovvie ragioni didattiche ed organizzative, il programma richiesto non coinciderà col programma svolto nel corso dell'intero anno scolastico. Lo studente si preparerà su tale programma mediante studio individuale.

Nella prima settimana di settembre si svolgeranno gli esami integrativi che comprenderanno:

- a. eventuali prove scritte (nelle materie che le prevedono);
- b. un colloquio multidisciplinare in base al programma comunicato alla famiglia.

In caso di esito positivo, il C.d.C. procederà, in caso di ammissione alle classi quarta o quinta, all'assegnazione del credito scolastico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Dlgs 297/94 (Testo Unico), art.192 (consente l'iscrizione di giovani provenienti da un corso all'estero senza perdere l'anno, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe).
- CM 181/97 (sottolinea il valore dell'esperienza di studio all'estero e prevede che il Consiglio di Classe acquisisca dalla scuola straniera i risultati degli studi compiuti all'estero).
- CM 236/99 (disciplina l'attribuzione dei crediti scolastici al rientro nella scuola di appartenenza).
- Dlgs 226/05 (indica le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni relativi sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione).
- Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011 - Ufficio Sesto (fornisce chiarimenti sul riconoscimento titoli di studio e delle certificazioni conseguite all'estero).
- Dlgs 13/13 (definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze).
- Raccomandazione 2006/961/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (promuove la mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale).
- Nota del MIUR prot. 843 del 10 aprile 2013 (fornisce le linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale).

AREA DELL'INCLUSIONE

Nel DPR 275/99, agli articoli 1 e 4, è sancito che l'Autonomia Scolastica si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. Si ribadisce, inoltre, che il compito delle istituzioni scolastiche è quello di riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

E' importante che tutti i processi attivati, le strategie di intervento adottate nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti siano il risultato di un'elaborazione collegiale, descritta e condivisa con i soggetti interessati, anzitutto con la famiglia. La motivazione di quanto agito, con connessi risultati alla mano, è l'aspetto che permette di valorizzare l'operato dei Consigli di Classe (tenendo conto anche dei possibili contenziosi che ne potrebbero derivare), garantendo, quindi, con la piena presa in carico degli alunni in difficoltà, il processo di integrazione e inclusione come salvaguardia del diritto all'apprendimento e del successo formativo di ciascuno.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi

specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il nostro Istituto presta una particolare cura all'accoglienza e all'accompagnamento, a livello didattico di apprendimento, degli studenti che presentano specifiche esigenze educative e in particolare:

- **DISABILITÀ** (Legge 104)
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**
 - o alunni con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento);
 - o alunni con deficit del linguaggio;
 - o alunni con disturbo oppositivo provocatorio;
 - o alunni con disturbo della condotta in adolescenza.
- **SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE, ECONOMICO E LINGUISTICO**
 - o alunni con disagio socio-culturale;
 - o alunni stranieri non alfabetizzati;
 - o alunni adottati (vedi "Linee di Indirizzo Ministeriale per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" - dicembre 2014).

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO - DSA

Il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva accomunati dalla presenza di una significativa difficoltà nell'acquisire e padroneggiare con facilità uno o più processi relativi alla lettura, alla scrittura e/o al calcolo.

Le difficoltà determinate dai DSA per definizione non devono essere spiegate da difficoltà primarie nelle aree sensoriale (deficit di vista o udito non corretti), intellettiva o neurologica, né da carenze opportunità di apprendimento.

Tutti gli alunni con DSA hanno il diritto di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e i criteri minimi attesi, trovano definizione all'interno del **PDP - Piano Didattico Personalizzato** dell'alunno.

La stesura del PDP va a collocarsi all'interno di un preciso **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono classificati in base alla funzione deficitaria:

1. **DISLESSIA:** disturbo specifico di lettura, difficoltà ad effettuare una lettura accurata.
2. **DISORTOGRAFIA:** difficoltà a scrivere in modo corretto (gli errori ortografici sono significativamente superiori a quelli attesi per età/scolarità).
3. **DISGRAFIA:** disturbo della scrittura di natura motoria, difficoltà a scrivere in modo veloce e fluido, deficit nei processi della realizzazione grafica.
4. **DISCALCULIA:** deficit nelle componenti di cognizione numerica o/e delle procedure esecutive e del calcolo, difficoltà a manipolare, quantificare, recuperare informazioni riguardo ai numeri (es. tabelline).

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE, ECONOMICO E LINGUISTICO

Le esigenze didattiche specifiche, derivanti da particolari modalità cognitive ed esistenziali di alcuni alunni, richiedono ai Consigli di Classe di attivare strategie e percorsi ad hoc.

Individuate le situazioni di disagio causate da svantaggio socio-culturale, linguistico, economico, ecc. e verificato che tali situazioni prefigurano un pregiudizio per il processo di apprendimento dello studente, il team docente attiverà, anche in assenza di certificazione, un percorso educativo-didattico volto al dispiego delle potenzialità dell'alunno stesso.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il PDP è la diretta e coerente conseguenza della normativa scolastica degli ultimi decenni nella quale è stata posta, con sempre maggiore vigore, attenzione alla realizzazione del successo nell'apprendimento e alle problematiche dell'abbandono scolastico.

In definitiva il PDP è un piano didattico, formulato dai docenti del Consiglio di Classe secondo i criteri stabiliti dalla Commissione Successo Formativo e approvati dal Collegio Docenti. L'applicazione del PDP è lo strumento fondamentale, ove previsto, per consentire agli alunni di affrontare e provare a superare le difficoltà nell'utilizzazione di quegli strumenti che consentono a chiunque di accedere all'apprendimento.

Lo scopo del PDP è quello di sostenere e incoraggiare abilità e competenze che possono e devono essere supportate, secondo la normativa vigente, per il raggiungimento del successo formativo.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di difficoltà che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

Nel PDP, per ciascuna materia o ambito di studio, vengono individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

E' evidente che, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica, in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, deve essere forte la convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

In questo senso il nostro Istituto è particolarmente attento alle attività di accoglienza, in particolare all'individuazione di strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei ragazzi e delle loro famiglie.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni con disabilità tutti i docenti, con i familiari e gli operatori socio-sanitari, formulano il **PDF - profilo dinamico funzionale** e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**.

Il PDF rappresenta il documento fondamentale per la costituzione di un Piano educativo individualizzato. Esso descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra.

Il PEI delinea il progetto per il singolo studente, elaborato attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale. Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico e rappresenta il documento base per la programmazione dei docenti e per

gli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Anche la stesura del PEI si colloca all'interno di un preciso **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**.

Sulla base delle LINEE GUIDA le attività di sostegno vengono impostate su tre percorsi:

- PERCORSO NORMALE
- PERCORSO SEMPLIFICATO
- PERCORSO DIFFERENZIATO

PERCORSO NORMALE

Lo studente effettua il percorso sulla scorta del Piano **Educativo Individualizzato riconducibile al programma della classe**. Può essere previsto l'uso di **particolari strumenti didattici** appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.

PERCORSO SEMPLIFICATO (A)

Lo studente effettua il percorso sulla scorta del PEI nel quale è indicato per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Gli obiettivi didattici, individuati nel PEI, sono conformi agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti

E' possibile, pertanto, prevedere:

- **un programma definito sulla ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;**
- **un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).**

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio della maturità.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli Esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio.

PERCORSO DIFFERENZIATO (B)

La programmazione predisposta nel PEI è diversificata in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali.

In questo caso il Consiglio di Classe dà immediata comunicazione scritta alla famiglia del percorso proposto fissando un termine per manifestare un formale assenso (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01). In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno segue la programmazione di classe. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Gli alunni vengono valutati con voti che fanno riferimento unicamente al P.E.I.; tali voti hanno valore legale solo al fine della prosecuzione degli studi. Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (art. 15, comma 6, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Gli alunni che seguono un Percorso Differenziato possono partecipare agli Esami di Stato svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto e finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corsi professionali (art.312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

Per gli alunni che seguono un Percorso Differenziato sono previsti stage da effettuarsi secondo tempi previsti dalla programmazione della classe di appartenenza. Per questi allievi vengono, inoltre, organizzati stage di orientamento al lavoro e/o attività post-scuola, da effettuarsi negli ambiti ritenuti più idonei in base alle loro caratteristiche.

Al termine del percorso di studi l'Istituto indica, per questi alunni, l'ambito risultato più consono; saranno poi gli assistenti sociali e gli altri organi preposti che, tenendo conto delle abilità acquisite, individueranno i possibili inserimenti lavorativi agevolati anche sotto forma di borse-lavoro, a seconda delle opportunità offerte dal territorio.

Il nostro Istituto è frequentato da numerosi alunni diversamente abili che vengono seguiti nelle loro attività dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno, sulla base delle ore assegnate dal CSA, e dagli operatori ANFFAS autorizzati dal Comune di Lucca. Per gli alunni che seguono **Percorsi Differenziati fortemente individualizzati**, la scuola offre una pluralità di attività laboratoriali, entro le quali ognuno di essi può trovare un adeguato ambito per manifestare e potenziare le proprie capacità.

I laboratori fanno riferimento alle seguenti aree:

- COMUNICATIVO-LINGUISTICA-ESPRESSIVA,
- MATEMATICO-SCIENTIFICA,
- MOTORIO-PRASSICA,
- AUTONOMIA.

LABORATORIO DELLE ATTIVITA' ESPRESSIVE: Il laboratorio ha lo scopo di favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, potenziare le capacità espressive e la memorizzazione attraverso il linguaggio iconico, sperimentare le potenzialità della LIM nella pratica quotidiana sia individualmente che in piccoli gruppi.

LABORATORIO EURO: Il laboratorio EURO parte dall'analisi delle competenze degli alunni su tutto ciò che riguarda il “saper fare la spesa”. La finalità è fare acquisire loro, attraverso un processo individuale, le abilità, conoscenze e competenze necessarie per renderli autonomi nella gestione degli acquisti. Il laboratorio prevede sia attività teorico-pratiche a scuola che uscite didattiche sul territorio; in quest'ultimo caso gli alunni sono accompagnanti dall'insegnante responsabile dell'attività laboratoriale.

LABORATORIO PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE: Il laboratorio ha lo scopo di favorire l'applicazione delle capacità cognitive alle attività pratiche. Attraverso l'esecuzione di ricette, gli alunni sviluppano gradualmente la propria autonomia all'interno di dinamiche di gruppo. Il laboratorio è strutturato e calibrato sulle capacità effettive dei partecipanti.

LABORATORIO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE: Consiste in attività svolte nella **palestra** dell'Istituto e presso la **piscina** dell'ITI "FERMI" (attività natatoria). Le attività proposte aiutano gli alunni con problemi psicofisici a sviluppare funzioni psico-motorie e favoriscono miglioramenti sul piano dell'orientamento spazio-temporale, dell'espressione e della valorizzazione di se stessi.

LABORATORIO “CONOSCERE LA CITTÀ”: Ha lo scopo di agire sull'autonomia degli alunni attraverso la scoperta e la conoscenza dei luoghi, delle strade e delle piazze della nostra città. Attraverso uscite didattiche si vuole potenziare la capacità degli allievi di muoversi correttamente, nel rispetto delle principali regole della strada e della cartellonistica stradale.

ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri e dei migranti avviene sulla base della Legge 40 del 1988 e del D.P.R. 349/99, tenendo conto delle Linee Guida per l'accoglienza degli alunni stranieri contenute nella C.M. 4233 del 19.02.2014 e del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" redatto dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura". Nell'intento di facilitare l'ingresso degli alunni stranieri nella scuola, favorire un clima di accoglienza e promuovere la comunicazione fra scuola-famiglia e territorio, il nostro Istituto ha predisposto il seguente **protocollo di accoglienza** per alunni figli di migranti, minori stranieri adottati, minori non accompagnati, caminanti, ...

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Collegio Docenti istituisce e nomina una **Commissione Intercultura**, coordinata dalla Funzione strumentale, con i seguenti compiti:

- coordinamento delle attività e dei progetti interculturali dell' ISI "Machiavelli";
- cura dei rapporti con il territorio, gli Enti e le associazioni impegnate in attività interculturali;
- aggiornamento del presente protocollo d'accoglienza, in base alla normativa vigente, che è in continua evoluzione;
- svolgimento di attività di progettazione, gestione dei progetti e verifica in itinere e finale delle attività svolte;
- pronunciamento di un parere in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi;
- aggiornamento periodico del sito del Ministero.

2. PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE

L' ufficio di segreteria:

- predispone l'iscrizione dell'alunno/a;
- raccoglie documenti e/o autocertificazioni relativi ai dati anagrafici e a precedenti esperienze scolastiche, se presenti;
- offre alla famiglia le prime informazioni sull'organizzazione della scuola, sugli orari e sul piano di studi;
- comunica tempestivamente le nuove iscrizioni alla Funzione Strumentale e agli insegnanti interessati al fine di attivare con tempestività le successive fasi dell'accoglienza.

3. PROCEDURE PER L'INSERIMENTO

Il Dirigente Scolastico inserisce l'alunno nella classe/sezione, tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica come previsto dal D.P.R. 394/99 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

1. la pregressa scolarità;
2. le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
3. gli esiti degli eventuali test d'ingresso;
4. la situazione della classe d'inserimento.

Quando necessario, il Dirigente Scolastico rinvia l'assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Intercultura l'incarico di sottoporre l'alunno a test d'ingresso per l'accertamento del livello scolastico.

I docenti:

1. organizzano nella classe situazioni di accoglienza atte a favorire atteggiamenti di tipo inclusivo;
2. accertano le competenze iniziali per individuare bisogni specifici di apprendimento;

3. approntano all'occorrenza una programmazione personalizzata (PDP) che permetta all'alunno/a di acquisire un lessico di base;
4. utilizzano strategie e strumenti di cui al punto successivo.

4. STRUMENTI E STRATEGIE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva:

- eventuali ore di compresenza o contemporaneità;
- flessibilità nell'organizzazione dei gruppi classe, con l'allestimento di laboratori di alfabetizzazione e di recupero linguistico e disciplinare;
- eventuale intervento di mediatori linguistici e culturali con compiti di accoglienza e mediazione nei confronti degli insegnanti e con la famiglia;
- attività aggiuntive a carico dell'Istituzione grazie a fondi che vengono erogati a scuole a forte processo migratorio e con l'utilizzo dell'organico funzionale, con i quali attivare laboratori permanenti di L2;
- ore di docenza aggiuntiva per recupero e consolidamento nelle varie aree disciplinari;
- accordi con Enti e Associazioni per attività in ambito scolastico e l'accesso a eventuali diverse opportunità di integrazione.

5. VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono stabiliti dal C.d.C. in relazione al percorso di apprendimento effettuato dagli alunni; in ottemperanza alla normativa vigente si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa. Si prende in considerazione la loro storia scolastica precedente e le competenze essenziali acquisite, gli obiettivi posti, i progressi realizzati, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento rilevate, ma anche l'ambiente socio-familiare e culturale in cui vivono.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o non italofofoni, può:

- **non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);**
- **essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;**
- **essere espressa solo in alcune discipline.**

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata la seguente dicitura:

- **“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”**

oppure

- **“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.**

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa può essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel secondo quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non può essere rappresentata dalla semplice media delle misurazioni rilevate, ma tiene in considerazione, in modo particolare, del percorso dell'alunno, della progressione nell'apprendimento, degli obiettivi possibili, nonché della motivazione, della partecipazione, dell'impegno.

I criteri di valutazione elencati si applicano al biennio iniziale, tuttavia anche nel successivo percorso scolastico si tiene conto delle difficoltà che possono permanere nell'utilizzo dell'italiano L2 nell'apprendimento disciplinare.

La normativa che regola gli esami di Stato prevede facilitazioni per gli studenti stranieri soltanto se è stato redatto un piano didattico personalizzato; nel documento del 15 maggio si inserisce, comunque, un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e dei loro percorsi di apprendimento.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

L'Istituto ha sempre prestato una particolare cura all'accoglienza e all'accompagnamento, a livello didattico di apprendimento, degli studenti che presentano specifiche esigenze educative.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) di ciascuna Istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tali alunni, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il PAI è uno strumento che può aiutare a contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Il PAI del nostro Istituto indica le scelte metodologiche finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che, favorendo il percorso di apprendimento degli alunni che necessitano di specifiche esigenze educative, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

Il nostro progetto di inclusione scolastica vuole rappresentare il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato e possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

L'obiettivo è quello della inclusione scolastica e della realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Tenendo anche conto delle dolorose barriere che proprio in età adolescenziale sono inflitte dalla presenza di stereotipi e di pregiudizi talvolta proprio dettati dalle mode imperanti della cultura giovanile, è compito dell'Istituto promuovere azioni a sostegno delle pari opportunità, del rispetto della differenza di genere e contro ogni discriminazione.

Progetti laboratoriali possono svilupparsi in concomitanza con l'opportunità data dalla normativa sull'alternanza scuola/lavoro per ampliare il campo di osservazione delle competenze individuali e anche con lo scopo di mettere in atto diverse strategie per superare gli ostacoli che impediscono una armoniosa crescita e formazione.

Date le caratteristiche del nostro istituto che, essendo composto da tre ordini di scuola, risulta avere un'utenza molto variegata e proveniente da ambienti socio-culturali molto diversi, è necessaria la creazione di progetti mirati che tengano conto della specificità delle singole realtà scolastiche e delle diverse esigenze educative. Tali progetti devono consentire una gestione adeguata e completa degli alunni con difficoltà, offrendo a ciascuno di essi una reale e fattiva integrazione.

Lo sviluppo e l'approfondimento di percorsi specifici, inseriti in un progetto scolastico, rappresentano anche un'opportunità di formazione continua per i docenti.

Particolari necessità di percorsi educativi personalizzati si manifestano, talvolta, durante le riunioni dei Consigli di Classe laddove, per allievi privi di particolari certificazioni, più insegnanti portano alla luce problematiche come inspiegabili cali motivazionali nel loro percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla loro vita scolastica, grave disagio familiare o sociale e, anche se raramente, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

In questi casi è direttamente il Consiglio di Classe l'organo deputato a decidere se per gli allievi interessati si possa procedere all'estensione degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti per gli alunni diagnosticati DSA.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di **Istruzione Domiciliare** rende possibile un ampliamento dell'offerta formativa per alunni e studenti malati, riconoscendo loro il diritto-dovere all'istruzione anche a domicilio. In questo modo si assicura la prosecuzione degli studi di questi allievi e si facilita il loro re-inserimento nelle scuole di provenienza, prevenendo fenomeni di dispersione e abbandono scolastico.

Il servizio di Istruzione Domiciliare continua ad essere regolato dal “Vademecum per l’istruzione domiciliare” (2003), in attesa dell’approvazione del decreto interministeriale sull’argomento, già trasmesso alla Conferenza unificata per l’accordo e la condivisione. La **Circolare Ministeriale n. 60 del 16 luglio 2012**, prot. n. 4439, con oggetto “Indicazioni operative per la progettazione dei percorsi di scuola in ospedale e a domicilio per gli alunni temporaneamente malati. A.S. 2012/2013. Esiti del Seminario Nazionale di Torino (29-31 maggio 2012).” diffusa dal MIUR fissa i principi generali di riferimento in ambito nazionale.

L’Istruzione domiciliare è rivolta ad alunni iscritti a scuole di ogni ordine e grado, già ospedalizzati a causa di gravi patologie che siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera.

Il protocollo da osservare per l’attivazione di un intervento di Istruzione Domiciliare è il seguente:

- la scuola elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste e degli obiettivi didattici-educativi personalizzati.;
- il progetto viene sottoposto all’approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d’Istituto;
- il progetto, se approvato, viene inserito nel POF;
- la richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato sono poi inoltrati al competente Ufficio Scolastico Regionale, che procede alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell’approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 517/1977, Legge 40/1988, Legge 104/1992, Dlgs 297/1994, DPR 275/1999, DPR 349/1999, O.M. 90/2001, Legge delega 53/2003, Dlgs 59/2004 applicativo della Legge delega 53/2003, DPR 122/2009, Legge 170/2010, C.M. 60/2012, Direttiva MIUR del 27.12.2012, C.M. 8/2013, C.M. 4233/2014, Sentenza TAR Lazio N. 9261 del 01.09.2014, “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” del 30.12.2014

CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il **Centro Territoriale Misto (CTM)** della Piana di Lucca è stato istituito nel 2002 (L.C. N. 986 ms/1/P del 29.03.2002) presso l'I.C. "C. Piaggia" di Capannori. Il centro, che ha competenza sulle scuole di ogni ordine e grado della Piana, svolge importanti compiti nell'ambito della disabilità come il coordinamento degli interventi a favore dell'integrazione, la creazione di reti di scuole e il supporto didattico formativo ed informativo.

In questi anni il CTM ha organizzato alcune attività comuni ai vari ordini di scuola, come incontri con i genitori degli allievi disabili e attività di sportello, ed altre attività diversificate a seconda dell'ordine. Per gli Istituti Superiori, a partire dall'A.S. 2008/09, ha organizzato, per ragazzi disabili delle scuole della Piana, laboratori pomeridiani in rete; a questi laboratori hanno partecipato sia alunni disabili che alunni normodotati dell'I.P. "M. Civitali", questi ultimi sotto forma di stage.

Nell'A.S. 2011/12 l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana ha istituito nella Piana di Lucca un secondo **Centro Territoriale rivolto, in particolar modo, all'ordine di scuola superiore, con sede presso l'I.P. "M. Civitali"**.

I due CTM hanno collaborato nella programmazione e gestione delle attività sul territorio.

Con decreto N. 29 del 27 marzo 2015 è stato, successivamente, istituito un **Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) con sede presso l'ISI "N. Machiavelli"**.

Il CTI rappresenta il capofila della rete delle scuole superiori della Piana di Lucca per la gestione di interventi didattici per alunni con esigenze educative specifiche. Ha, tra i suoi compiti principali, quello di progettare, coordinare e gestire attività scolastiche ed extrascolastiche, attraverso una definita e specifica struttura organizzativa, con personale ad esso assegnato.

Partecipa alla gestione a livello provinciale il Centro Territoriale di Supporto.

ATTIVITÀ CURRICOLARI INTEGRATIVE

EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALLA PREVENZIONE E ALLA SICUREZZA

L'Educazione alla Salute, prevista nella scuola italiana dal T.U. 309/90, si basa sul principio che si deve mettere ciascun individuo in grado di sviluppare la capacità di prendere decisioni coscienti nei riguardi del proprio benessere, in difesa del suo equilibrio fisico, psichico, spirituale e sociale.

Tutto questo, definito come processo di trasformazione del soggetto, ci induce a considerare che ogni studente, in quanto individuo, costruisce la propria salute. È quindi compito della scuola favorire, attraverso un compito educativo ampio affidato a ciascun insegnante, questo processo.

L'Educazione alla Salute diventa, quindi, parte integrante, se non primaria, delle finalità legate a ciascuna disciplina, nonché obiettivo trasversale di tutte.

Anche il nostro istituto si è posto come meta prioritaria il raggiungimento e/o il mantenimento dello stato di benessere, insomma lo "star bene con se stessi, a scuola, con gli altri".

Abbiamo, da vari anni, attivato servizi come lo Sportello di Ascolto, stabilito contatti con enti o agenzie territoriali, organizzato piani di educazione sanitaria e interventi periodici di psicologi, tutte iniziative che hanno contribuito, se non sempre ad eliminare il disagio o la situazione di crisi, perlomeno ad estendere la sensibilizzazione a tutte le componenti scolastiche sui maggiori fattori di rischio degli adolescenti.

La programmazione di ciascun docente tiene conto di questi fattori importanti e, nel piano di attuazione delle attività di prevenzione, si prendono in esame le tematiche più urgenti da trattare.

Al lavoro di progettazione, coordinato dai docenti referenti l'Educazione alla Salute e dai docenti responsabili della funzione strumentale Life-Skills/Peer Education, partecipa anche il Comitato Studentesco, che segnala gli interventi ritenuti prioritari, sulla base di rilevazioni effettuate su tutte le classi.

Ogni anno la U.O. di Educazione alla Salute dell'ASL 2 di Lucca, mette, inoltre, a disposizione delle scuole i propri membri e le proprie risorse al fine di supportare i percorsi educativi che vertono sui temi della salute.

Tenendo conto anche degli indirizzi del Piano Sanitario Regionale, del Ministero della Salute e del Ministero della Pubblica Istruzione, annualmente vengono attivati progetti che fanno riferimento alle seguenti tematiche:

- Educazione alimentare;
- Prevenzione HIV/AIDS;
- Educazione sessuale, relazionale e affettiva;
- Sensibilizzazione alla donazione di sangue, tessuti ed organi;
- Nozioni di primo pronto soccorso;
- Prevenzione e lotta all'alcolismo e al fumo di tabacco;
- Prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze;
- Prevenzione oncologica;
- Educazione al rispetto dell'altro e delle diversità;
- Formazione sulle metodologie Life-Skills e attività di Peer Education;
- Educazione al rispetto dell'identità di genere;
- Prevenzione e rispetto delle norme di sicurezza stradale.

Ogni anno viene anche proposto, alle classi terminali, il corso BLSA Esecutore per operatori non sanitari (BLSA cat. A - "laici").

Ai Coordinatori di classe è richiesto di individuare nelle proprie classi l'argomento più idoneo in relazione alle esigenze degli alunni e di individuare, nell'ambito del Consiglio di Classe, il docente referente.

EDUCAZIONE ALLA PACE, ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

Nell'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo del 1948 (trasferita in una "Carta Internazionale dei diritti dell'uomo" approvata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U nel 1966 e successivamente ratificata dai singoli Stati) si legge: "L'Istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve favorire la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire l'attività delle NN.UU. per il mantenimento della pace."

Già nel preambolo della Dichiarazione si individuava, nella violazione dei diritti umani, una delle cause scatenanti della seconda guerra mondiale.

La cultura dei diritti umani fu individuata dall'O.N.U. come visione del mondo unificante e funzionale alla creazione di un ordine di pace (art. 28).

Con la Dichiarazione del '48 gli insegnanti sono stati, dunque, chiamati ad assumere un ruolo nuovo e significativo: quello di operatori di pace, nell'ambito di un nuovo modello educativo, cosmopolitico e democratico. Educare ai diritti umani significa creare percorsi didattici, a prescindere dalla scansione delle materie, finalizzati alla formazione di una coscienza individuale e collettiva alla pace.

Tra i progetti più significativi tradizionalmente attivati relativi a quest'area possiamo citare:

- **progetti della CARITAS** che annualmente propone percorsi educativi che affrontano i temi della pace e della mondialità, dello squilibrio tra Nord e Sud del mondo, della povertà e dell'esclusione sociale, del conflitto, degli stili di vita;
- **progetto PEG** (Parlamento Europeo Giovani); scopo del PEG è la promozione e lo sviluppo di una più vasta dimensione europea tra i giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni attraverso il confronto con coetanei di altre nazioni su argomenti di attualità (diritti umani, ecologia, economia, sanità, ecc.);
- **progetto POLICORO**, promosso dalla CEI, che ha lo scopo di accompagnare i giovani nella ricerca attiva del lavoro e, se possibile, alla creazione d'impresa, attraverso percorsi formativi in grado di orientarli rispetto alla loro vocazione umana e professionale;
- **progetto "...NEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI PER UN ORDINAMENTO DI PACE"** che prevede, tra l'altro, la partecipazione al Meeting sui diritti umani di Firenze e l'adesione a iniziative relative alla "Festa della Toscana e a "Il giorno della memoria".

PROGETTI ISTITUZIONALI

Tra i progetti più significativi attivati nell'Istituto possiamo elencare:

PROGETTI ERASMUS PLUS

Il Programma Erasmus+ è il programma dell'UE nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE No. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11/12/2013). Il programma sostiene le azioni, la cooperazione

e gli strumenti coerenti con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le sue iniziative faro, come Youth on the Move e l'Agenda per la Strategia ET2020.

In questo quadro, le attività di mobilità transnazionale nel settore dell'istruzione e della formazione (VET) svolgono un ruolo fondamentale nel fornire ai giovani (studenti, tirocinanti e apprendisti) e al personale (insegnanti, formatori e persone che lavorano in organizzazioni attive nei settori dell'istruzione e della formazione) i mezzi necessari per partecipare attivamente al mercato del lavoro e alla società in generale.

ERASMUS AVITAE

Il progetto A.V.I.T.A.E. punta a promuovere le comuni radici europee nelle giovani generazioni, anche attraverso lo studio dei rapporti industriali e commerciali che hanno legato i vari stati che hanno dato vita all'Unione Europea.

Nel 2014 il progetto elaborato dagli insegnanti della scuola e denominato **Avitae** è stato selezionato dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire per essere finanziato con fondi della Comunità Europea. Sono 248 le scuole italiane che si sono proposte come coordinatrici di Progetti Europei di Partenariati tra istituzioni scolastiche e di queste solo 45 in tutta Italia sono state ammesse al finanziamento.

Una commissione di esperti valutatori ha assegnato al progetto del Liceo Classico un punteggio di 92,5/100, che lo colloca al quarto posto ex aequo nella graduatoria nazionale.

Il progetto elaborato dallo staff dell'I.S.I. Machiavelli, che si propone di indagare le radici dello spirito imprenditoriale in Europa ed ha una durata triennale, vede il liceo lucchese come scuola capofila per il coordinamento delle attività di studio, ricerca e scambio tra studenti e docenti di sette tra le più prestigiose scuole europee: insieme al Machiavelli saranno coinvolti nel progetto il Liceo Laniteio di Lemesos (Cipro), il secondo Geniko Liceo di Arta (Grecia), il modernissimo Oerestad Gymnasium di Copenhagen (Danimarca), la Hotelova Akademia di Bratislava (Slovacchia), la Scuola superiore Cabrera Pinto di La Laguna, nelle Isole Canarie (Spagna), e il Liceo Pyhäjoen di Pyhäjoki (Finlandia).

Il progetto mira a promuovere nei giovani la consapevolezza delle comuni radici europee, focalizzandosi in particolare sulla nascita e lo sviluppo delle capacità imprenditoriali nel cuore del Vecchio Continente e non può avere sede più opportuna della città di Lucca, da sempre vocata agli scambi di merci, uomini e idee, crocevia di percorsi che, sin dall'antichità, hanno stretto legami preziosi da un capo all'altro nell'Europa.

ERASMUS E-S.U.S.Y

Nell'ambito del programma Erasmus+ So&Co ha ricevuto, per l'anno 2015, un contributo per cofinanziare lo svolgimento di **mobilità destinate agli studenti delle classi quarte e ai neodiplomati (da non più di 12 mesi)** di quattro Istituti italiani, tra i quali l'Istituto d'Istruzione Superiore "N. Machiavelli" di Lucca per l'Indirizzo Servizi Socio-Sanitari e per il Liceo delle Scienze Umane.

Il progetto è denominato **E-SUSY: Empowerment in Social Utilities and Skills for Young**. 30 mobilità, della durata di un mese, sono destinate agli studenti delle classi quarte e 10 mobilità, della durata di due mesi, ai neodiplomati, da svolgersi presso un'organizzazione partner dei Paesi partecipanti al progetto.

Le mobilità sono state progettate a partire da interventi di orientamento, con la finalità di sostenere il processo di auto-realizzazione personale/professionale, consolidare il programma formativo scelto per la mobilità, sviluppare competenze affettivo-relazionali, rinforzare la motivazione.

Il progetto prevede stage nel settore sociale da svolgersi in Francia, Regno Unito, Spagna, Portogallo e Malta; per gli studenti delle classi quarte la durata degli stage è di un mese, mentre per i neodiplomati di tre mesi.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

La scuola offre agli studenti la possibilità di seguire dei corsi finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica.

CERTIFICAZIONE DELF PER LA LINGUA FRANCESE

Il **DELF** è un diploma rilasciato dal Ministère de l'Education nationale française che attesta la conoscenza della lingua francese come lingua straniera. La nostra scuola certifica per i livelli B1 e/o B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE (PET E FCE) E TRINITY GESE PER LA LINGUA INGLESE

Il **Cambridge Preliminary English Test (PET)** - test preliminare di lingua inglese - rappresenta il secondo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL). Considerato un esame di livello medio e inserito al livello B1 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, il PET valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e parlata.

Il **Cambridge First Certificate in English (FCE)** rappresenta il terzo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL). Ritenuto un esame di livello intermedio-alto e inserito al livello B2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, il FCE valuta la capacità di padroneggiare un ampio ventaglio di comunicazioni scritte e orali.

L'esame **Trinity GESE, Graded Examinations in Spoken English** è un Esame orale strutturato in 12 livelli (denominati Grade) dall'iniziale all'avanzato, che coprono l'intera gamma del Quadro Comune Europeo di Riferimento (da un livello pre-A1 a C2).

Le abilità e le funzioni comunicative del grade 6, quello abitualmente scelto, corrispondono al livello B1.2 del Quadro Comune Europeo.

E.C.D.L.

Ogni anno scolastico il nostro istituto, unico Test Center all'interno delle mura di Lucca, organizza corsi di preparazione al conseguimento della Patente Europea del Computer.

Le certificazioni permettono di ottenere dei crediti spendibili sia all'interno del sistema scolastico che in ambito lavorativo. Per questo l'Istituto ha ritenuto opportuno attivarsi affinché i propri studenti, il proprio personale docente ed ATA e chiunque sia interessato possano seguire dei corsi di preparazione e quindi sostenere gli esami relativi ai vari moduli E.C.D.L. Le lezioni per gli studenti dell'Istituto sono gratuite.

POTENZIAMENTO E APPROFONDIMENTO DEGLI AMBITI DISCIPLINARI

Ogni anno vengono attivati diversi progetti la cui finalità è quella di affrontare argomenti non previsti nella programmazione annuale e che vanno ad aumentare le conoscenze specifiche di alcune discipline.

In alcuni casi tali progetti prevedono di sperimentare un ambiente di apprendimento on-line e contenuti digitali a supporto della didattica tradizionale o di riqualificare e valorizzare le tante risorse presenti nell'Istituto attraverso la messa in opera di percorsi che favoriscano la costruzione di una relazione viva e consapevole con il territorio e la comprensione del patrimonio culturale e naturale.

Tra i progetti più significativi possiamo citare il progetto PP&S, PROBLEM POSING AND SOLVING, ormai attivo nel nostro istituto da alcuni anni.

PP&S, PROBLEM POSING AND SOLVING

Nasce come progetto Ministeriale, in collaborazione con docenti dell'Università di Torino, del Politecnico di Torino e dell'AICA, con l'obiettivo di innovare la didattica della matematica, privilegiando un approccio ai contenuti che passi attraverso la riflessione su situazioni problematiche prese dalla realtà. Il progetto consente di sviluppare la cultura informatica nella didattica e rappresenta una possibilità di lavoro e scambio di conoscenze attraverso l'uso di una piattaforma e-learning su cui gli allievi possono intervenire.

Il docente costruisce un Corso di Matematica in piattaforma su cui lasciare materiali, approfondimenti ed esercizi per gli studenti, i quali vengono abilitati ad accedervi; la piattaforma di lavoro facilita il loro scambio di idee e il confronto di strategie.

L'insegnante posta in piattaforma esercizi o test da risolvere e gli studenti stessi hanno la possibilità di controllare il loro corretto svolgimento.

GARE E MANIFESTAZIONI

L'Istituto partecipa annualmente a diverse gare e manifestazioni allo scopo di aumentare nei giovani l'interesse per alcune discipline, arricchire il bagaglio culturale degli alunni, favorire la capacità di affrontare problematiche nuove ed promuovere ed incentivare le eccellenze.

Per le gare sono previste attività preparatorie e prove selettive; la partecipazione degli allievi può, in certi casi, essere riconosciuta come credito formativo.

Tra le gare a carattere scientifico, letterario e linguistico alle quali annualmente partecipano alunni dell'Istituto, possiamo elencare:

- CERTAMINA DI LATINO
- OLIMPIADI DI ITALIANO
- OLIMPIADI DELLA MATEMATICA E GIOCHI DI ARCHIMEDE
- OLIMPIADE ITALIANA DELLA FISICA E GIOCHI DI ANACLETO
- KANGOUROU DELLA LINGUA INGLESE

Una delle manifestazioni culturali più significative alla quale annualmente aderisce l'Istituto, anche a livello organizzativo, è la Settimana della Cultura Scientifica.

SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA

La Settimana della Cultura Scientifica, attraverso gli eventi, le mostre, gli incontri e le iniziative che vengono organizzate in tutto il Paese, si rivolge a tutti i cittadini ed in particolare agli studenti, perché diventino protagonisti di questo processo di partecipazione e sensibilizzazione nei confronti della scienza per comprenderne l'impatto costante e rilevante che essa ha sul vivere quotidiano.

Durante la manifestazione l'Istituto organizza visite guidate al Museo di Scienze Naturali e degli antichi strumenti di Fisica gestite dagli alunni e conferenze tenute da esperti.

GARE E MANIFESTAZIONI SPORTIVE

La sana attività sportiva, anche in ambiente naturale e anche nella forma di competizione, aiuta gli studenti a esprimere se stessi nel confronto corretto e rispettoso delle regole, dando loro la possibilità di misurarsi l'uno con l'altro. Lo scopo è quello, infatti, di rendere consapevoli gli studenti delle proprie risorse fisiche e mentali che vengono a interagire nel momento sportivo. Per questo ogni anno i docenti di Scienze motorie e sportive dell'Istituto propongono agli allievi la partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi e a gare e manifestazioni organizzate dal CONI e dal C.I.P., da federazioni sportive o da enti di promozione.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Annualmente vengono attivati progetti finalizzati a:

- favorire processi di integrazione ed inclusione sociale degli alunni diversamente abili, promuovendone le potenzialità emergenti, utilizzando anche il canale piacevole e aggregante dell'attività sportiva;
- potenziare l'autonomia degli alunni diversamente abili;
- creare spazi didattici adeguati alle caratteristiche ed ai bisogni degli alunni diversamente abili;
- promuovere azioni di tutoraggio degli alunni normodotati a favore degli allievi diversamente abili;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, utilizzando approcci innovativi, esperienziali e laboratoriali volti anche a favorire l'inclusione di studenti in particolari situazioni di disagio.

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Con l'elevamento dell'obbligo scolastico, le attività di orientamento degli alunni delle scuole medie hanno acquistato una estrema importanza. Il nostro istituto prevede una fattiva collaborazione con gli insegnanti di queste scuole presenti nel territorio attraverso la realizzazione di un progetto inserito nel piano annuale delle attività.

Tale progetto prevede:

- l'intervento di docenti, supportati dalla presenza attiva di allievi dell'Istituto, nelle varie scuole medie, per illustrare curricula e offerta formativa ad alunni e genitori;
- la distribuzione di materiale informativo di vario tipo;
- la pubblicizzazione dell'offerta formativa dell'Istituto su quotidiani e televisioni locali;
- l'apertura, alle famiglie, dell'Istituto nell'ambito delle iniziative di "Scuola Aperta" ed in orari che consentano la visita anche a chi ha problemi lavorativi;

- la possibilità offerta agli alunni delle scuole medie di poter visitare la nostra scuola, utilizzarne le strutture, avere contatti diretti con il personale docente e con i nostri studenti, partecipare alle lezioni, effettuare stage o workshop;
- la partecipazione ad eventuali rassegne organizzate dalla Provincia e dal Comune di Lucca ove le famiglie possano ricevere informazioni dettagliate sull'Istituto, ricevere materiale illustrativo e, per quanto riguarda il settore professionale, prendere visione di manufatti significativi realizzati dagli allievi e di documenti fotografici relativi alle varie attività svolte.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Le attività proposte sono finalizzate ad aiutare gli studenti delle classi terminali a riflettere sul proprio percorso formativo e ad operare per tempo e in maniera consapevole la scelta sul proseguimento o meno degli studi o sull'ingresso nel mondo del lavoro. Fondamentale è far emergere e valorizzare le attitudini personali e fornire agli allievi opportunità per orientarsi.

A tale scopo sono stati creati i seguenti strumenti:

- uno sportello ove gli studenti in uscita possono reperire informazioni utili per acquisire informazioni riguardo al proseguimento degli studi (date dei test di ingresso alle facoltà universitarie, requisiti per accedere alle borse di studio per l'università, corsi ITS, corsi di formazione);
- un supporto informatico per l'accesso a piattaforme per la ricerca di lavoro;
- un supporto didattico per il superamento del test d'ingresso all'università (con particolare riferimento ai seguenti ambiti: logica, matematica, fisica, chimica e biologia);
- uno sportello per colloqui individuali, condotti da psicologi o personale qualificato nel settore di riferimento, per approfondire le caratteristiche e i fabbisogni di ogni singolo studente.

ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

Le attività sportive e motorie sono indiscutibilmente basilari per la formazione e per la crescita di adolescenti e giovani.

La diversificazione delle proposte didattiche, possibile anche mediante l'uso di ambienti extrascolastici, permette di avere una panoramica più vasta delle varie possibilità di svolgere tali attività. Essa, in particolare, garantisce, in percentuale elevata, il successo formativo di ciascuno, perché la rotazione delle attività, generalmente scelte dai ragazzi stessi, fa sì che il singolo trovi, fra le varie alternative, quella a lui più congeniale.

A tale scopo i docenti di Educazione Fisica del nostro istituto propongono, annualmente, durante le lezioni settimanali, diverse attività motorie e sportive come bowling, danza, tennis, rugby, tennis tavolo, scacchi, nuoto, pilates, attività aerobica in acqua, molte delle quali vengono svolte in strutture esterne all'Istituto.

Le attività in ambiente naturale permettono di migliorare le abilità motorie degli alunni nonché di rafforzarne il carattere e favorirne la capacità di socializzazione.

A tale scopo si offre agli alunni la possibilità di partecipare ad attività motorie che possono prevedere soggiorni anche di più giorni come Giornate Bianche, Giornate Verdi e Giornate Azzurre.

Ad integrazione della parte pratica, vengono, inoltre, proposti:

- incontri formativi con esperti di educazione alimentare (interventi con tavole rotonde o seminari tenuti da medici dietologi dell'A.S.L.);
- mini corsi sulle tecniche di primo pronto soccorso (tenuti da Associazioni Onlus e dalla C.R.I.);
- incontri con atleti;
- partecipazione ad eventi sportivi;
- partecipazione ad eventi organizzati dalle associazioni ANFFAS e Special Olympics nei quali i ragazzi fanno esperienza di tutoraggio.

ALTRE ATTIVITÀ

LABORATORI TEATRALI

Tra le attività extracurricolari rivestono un ruolo di primo piano i laboratori teatrali, che annualmente vengono proposti da diversi docenti dell'Istituto; la nostra scuola ritiene, infatti, che il teatro sia un vero punto di forza nel processo formativo adolescenziale e una formidabile strategia per combattere le problematiche giovanili.

Le attività laboratoriali terminano, abitualmente, con una rappresentazione finale e prevedono anche la partecipazione a spettacoli ed eventi

I progetti di laboratorio teatrale mirano a promuovere i seguenti ambiti:

- educazione al teatro, con particolare riguardo al teatro sociale e di impegno civile;
- lettura ed interpretazione del testo teatrale, semantica della scenografia e dei suoni, tecniche comunicative verbali e non verbali;
- crescita formativa e professionale degli studenti, sviluppo della consapevolezza di sé, ampliamento delle capacità relazionali ed espressive;
- inclusione sociale in ambito intrascolastico ed extrascolastico;
- sperimentazione di percorsi didattici innovativi;
- valorizzazione delle potenzialità delle arti performative.

EDUCAZIONE MUSICALE

L'offerta formativa dell'Istituto prevede la possibilità, per gli allievi, di intraprendere percorsi interculturali di approfondimento musicale che prevedono lezioni preparatorie e partecipazione a spettacoli e a prove d'orchestra.

Sono attualmente in fase di allestimento anche un **coro** ed un'**orchestra di Istituto**.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

ISTITUTO PROFESSIONALE

SERVIZI SOCIO-SANITARI

Il diplomato può inserirsi in svariate strutture comunitarie pubbliche e private come **asili-nido, baby parking, strutture per anziani, strutture per diversamente abili, centri diurni, centri socio-educativi, centri ricreativi, ludoteche, case di riposo, cooperative sociali, imprese socio-sanitarie, laboratori e studi medici, ...**

Dal punto di vista normativo, il diploma è direttamente equipollente alla qualifica di "**Addetto all'assistenza di base**", profilo professionale presente nel Repertorio regionale dei profili professionali, e consente, con la frequenza di un ulteriore modulo di 400 ore (non obbligatorio se si è già frequentato il percorso formativo aggiuntivo organizzato dall'Istituto) di conseguire, superato l'esame previsto, la qualifica professionale di "**Operatore socio-sanitario**".

Il titolo consente anche lo svolgimento dell'attività di "**Animatore socio-educativo**".

Per quanto riguarda l'esercizio della funzione di "**Educatore della prima infanzia**", le conoscenze e competenze acquisite dal diplomato durante il quinquennio rappresentano una valida preparazione di base per intraprendere con successo un percorso universitario triennale utile per l'accesso a tale funzione.

Nel caso in cui il diplomato intenda proseguire gli studi, oltre a intraprendere il percorso finalizzato al conseguimento della qualifica professionale di O.S.S., può scegliere di frequentare corsi IF'IS, corsi ITS o una facoltà universitaria. Il titolo di studio conseguito e la preparazione specifica acquisita nel corso dei cinque anni sono particolarmente indicati per la prosecuzione degli studi in corsi triennali relativi alla classe delle lauree in **Scienze dell'educazione e della formazione** (es. Scienze della formazione primaria, Scienze dell'infanzia), alla classe delle lauree in **Scienze e tecniche psicologiche** (es. Psicologia generale e sperimentale, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione), alla classe delle lauree in **Servizio sociale** (es. Scienze sociali e del servizio sociale), alla classe delle lauree delle **Professioni sanitarie** (es. Infermiere, Ostetrico/a, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Dietista, Assistente sanitario).

Anche per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, le classi delle lauree di secondo livello maggiormente indicate risultano essere quelle attinenti alle aree dell'Educazione e formazione, Psicologia, Servizi sociali e Professioni Sanitarie.

NORMATIVA SERVIZI SOCIALI (VECCHIO ORDINAMENTO)

La Regione Toscana ha inserito il diploma di **TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI** tra i titoli utili per svolgere l'attività di **ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO** e la **QUALIFICA DI OPERATORE DEI SERVIZI SOCIALI** tra i titoli che “devono essere posseduti dagli operatori del sistema integrato”.

Il 2 aprile 2008 sul BURT è stato pubblicato il DPGR 26 marzo 2008 n.15/R, Regolamento di attuazione dell'art.62 della legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

- Nell'art. 5 (Capo II) vengono specificati i requisiti professionali per il personale addetto alle strutture, al comma 3 sono indicati i titoli di studio che si devono possedere per svolgere l'attività di **“Animatore socio-educativo”** tra i quali è riportato il **“Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali”**.
- All'art. 21 (Capo VI) *“Livello di formazione scolastica e professionale relativi agli operatori del sistema integrato sociale”* il primo comma recita *“Gli operatori sociali impegnati nelle attività del sistema integrato di cui alla l.r. 41/2005 devono possedere, in relazione al ruolo ricoperto, uno dei seguenti livelli di formazione scolastica o professionale:*

d) qualifica o diploma, rilasciato da istituto professionale o tecnico di stato o parificato, di:

- 1) **Operatore dei Servizi Sociali;**
- 2) **Tecnico dei Servizi Sociali”**.

Con la pubblicazione del sopraccitato regolamento si è concluso il percorso di riconoscimento per la spendibilità dei titoli di Operatore dei Servizi Sociali e di Tecnico dei Servizi Sociali, intrapreso negli anni precedenti dagli Istituti Professionali Statali con indirizzo dei Servizi Sociali (in particolare dal Coordinamento degli stessi costituitosi appositamente) con la Regione Toscana.

Di fatto questo regolamento va ad affiancare

il DPGR 8 agosto 2003 n.47/R, Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in cui al nell'art.11 (Titolo III, Capo I, Sezione I), *“Titolo per l'esercizio della funzione di **educatore**”* (presso i servizi educativi per la prima infanzia) sono elencati, tra gli altri, i diplomi di **Operatore dei Servizi Sociali** e **Tecnico dei Servizi Sociali;**

la comunicazione del 21/07/2003 prot.106/14065/11.3.6/6 del Dipartimento delle politiche formative e dei beni culturali in cui si comunica che, in base alle disposizioni della giunta regionale approvate con deliberazione n. 695 del 14 luglio 2003,

- il titolo di **“Operatore dei Servizi Sociali”** è direttamente equipollente alla qualifica di **“Addetto all'assistenza familiare”**
- il diploma **“Tecnico dei Servizi Sociali”** è direttamente equipollente alla qualifica di **“Addetto all'assistenza di base”**.

Nella stessa comunicazione si precisa, inoltre, che dal settembre 2003 il possesso del diploma di **“Tecnico dei Servizi Sociali”** consente, con lo svolgimento di un ulteriore modulo formativo di 400 ore, di conseguire la qualifica professionale di **“Operatore socio-sanitario”**.

NORMATIVA SERVIZI SOCIO-SANITARI

Con nota del 12 luglio 2011, in riferimento alla comunicazione del 21/07/2003 prot. 106/14065/11.3.6/6 del Dipartimento delle politiche formative e dei beni culturali inerente il riconoscimento dell'equipollenza della qualifica triennale e del diploma di qualifica quinquennale conseguiti presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo Servizi Sociali (vecchio ordinamento) rispettivamente con i percorsi formativi di

- "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" (ex profilo di "Assistente familiare");
- "Addetto all'assistenza di base"

il Settore Formazione e Orientamento della Regione Toscana, in attesa di un complessivo riordino delle figure professionali del Repertorio regionale nel settore socio-sanitario, precisa che:

1. tra le 21 figure professionali di durata triennale rilasciate nel sistema di istruzione e formazione professionale (Accordo Stato-Regioni-Province Autonome del 29/04/2010) non sono previste qualifiche per l'indirizzo Servizi Socio-Sanitari, pertanto non e' possibile riconoscere l'equipollenza regionale con il percorso di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare";
2. il **diploma quinquennale in Servizi Socio-Sanitari** rilasciato dagli Istituti professionali di Stato è direttamente equipollente alla qualifica di **"Addetto all'assistenza di base"**, profilo professionale presente nel *Repertorio regionale dei profili professionali*;
3. la qualifica di **"Addetto all'assistenza di base"** può inoltre essere conseguita dagli **allievi del IV anno del diploma quinquennale** di cui sopra che frequentino durante tale periodo un **modulo formativo di 60 ore**. Al fine del rilascio dell'attestato regionale di qualifica di "Addetto all'assistenza di base" previo esame finale, gli istituti interessati e accreditati presso la Regione Toscana ai sensi della D.G.R. n. 968/07 e s.m.i., devono presentare apposita domanda di riconoscimento per il corso di "Assistente di base alla persona" alle Province territorialmente competenti ai sensi della L.R. 32/02 (ex art. 17, comma 1, lett. B). Il percorso formativo prevederà la progettazione del suddetto modulo formativo integrativo di 60 ore.

Viene altresì ribadito che il possesso del diploma quinquennale rilasciato dagli Istituti professionali di Stato con indirizzo servizi sociali consente, con la frequenza di un ulteriore modulo di 400 ore, di conseguire la qualifica professionale di "Operatore socio-sanitario". L'organizzazione e la gestione di tale modulo integrativo restano di competenza dell'Assessorato regionale al diritto alla salute.

Dall'A.S. 2016/17 l'Istituto Professionale Civitali, ricevuto il consenso dall'Ufficio Scolastico Regionale, ha avviato, però, un percorso formativo aggiuntivo (non obbligatorio) che consente agli allievi frequentanti tale percorso di accedere direttamente all'esame per operatore Socio-Sanitario.

Per quanto non indicato nella nota del 12 luglio 2011 si fa riferimento alla normativa relativa al diploma di Tecnico dei Servizi Sociali.

Profilo delle principali figure professionali di riferimento

L'Educatore della Prima Infanzia opera, all'interno degli asili nido, con obiettivi di socializzazione ed armonico sviluppo psicofisico dei bambini in fascia 0 - 3 anni, integrando l'azione educativa della famiglia nel rispetto della provenienza e cultura d'origine, agendo in modo coordinato con le altre figure professionali del servizio. Cura l'igiene dei bambini e la somministrazione dei pasti. Partecipa alla programmazione e alla verifica dell'attività del servizio. Le conoscenze richieste sono di tipo specialistico. Esercita le proprie funzioni con rilevante autonomia operativa ed è responsabile del corretto e puntuale svolgimento delle funzioni attribuitegli. Per ricoprire il ruolo di educatore è necessario, per coloro che si diplomano dopo il 30 agosto 2018, il possesso di una laurea o di una laurea magistrale conseguita in corsi afferenti alle classi pedagogiche o psicologiche.

L'Addetto all'Assistenza di Base alla persona è un operatore che, in possesso di adeguata preparazione culturale e professionale, svolge la sua attività prevalentemente nell'assistenza diretta e di cura dell'ambiente di vita, sia a domicilio dell'utente che nelle strutture di cura residenziali. Opera in collegamento con i servizi e con le risorse sociali al fine di favorire l'autonomia personale dell'utente, nel rispetto della sua autodeterminazione. E' in grado di affrontare situazioni di bisogno particolari mediante assistenza capillare sul territorio, evitando da una parte, disagi alle persone in stato di bisogno e alle loro famiglie e, dall'altra, il sovraffollamento e l'uso improprio delle strutture sanitarie e ospedaliere. Svolge la sua attività presso strutture pubbliche e private e/o convenzionate, in maniera organizzata in cooperative sociali o in modo autonomo.

L'Animatore Socio-Educativo attiva processi di promozione della partecipazione sociale e di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità territoriali, operando prevalentemente nelle situazioni di disagio e di emarginazione delle fasce più deboli o esposte a particolari rischi sociali, con problemi di autonomia e di socializzazione. In particolare, promuove i processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo, relazionale ed educativo; concorre a sviluppare attività di prevenzione del disagio, sulla base di progetti (individualizzati o di comunità) predisposti dagli operatori di riferimento; facilita l'inserimento, la partecipazione e l'aggregazione sociale degli utenti. Le aree di inserimento dell'animatore socio-educativo sono molteplici, sia nell'ambito dei servizi più strutturati, che dei progetti. Egli opera nei servizi e nei progetti sociosanitari, nelle strutture socio-educative e nei servizi di sostegno scolastico. Può trovare collocazione nei laboratori educativi extrascolastici (ambientali, culturali, artistici, educativi, ecc...), nelle residenze per anziani, negli ospedali e nei centri di cura per lungodegenti; nei centri di vacanza diurni e residenziali; nei centri di aggregazione e di educazione permanente; nell'ambito dell'animazione di strada e della prevenzione delle dipendenze.

L'Operatore Socio Sanitario è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario e a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

Il corso di Operatore Socio Sanitario, tenuto dalle Aziende Asl e Ospedaliere universitarie (e dall'A.S. 2016/17 anche direttamente dall'Istituto), è volto a fornire una formazione specifica di carattere teorico e teorico-pratico per un profilo assistenziale polivalente riferito ad un operatore in grado di intervenire nelle situazioni caratterizzate dalla mancanza di autonomia psicofisica dell'assistito con un approccio che privilegia l'attenzione alla persona e alle sue esigenze e potenzialità residue. L'Operatore Socio Sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale sia in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente, in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale.

PRODUZIONI ARTIGIANALI TESSILI-SARTORIALI

Il diplomato può svolgere un ruolo attivo e fondamentale nella progettazione, realizzazione e commercializzazione di oggetti e sistemi d'oggetti, anche su commissione, nell'ambito del settore Moda, tenendo conto degli aspetti connessi all'innovazione e del profilo creativo e tecnico delle produzioni locali.

Può dedicarsi al coordinamento del personale, all'organizzazione di risorse e alla gestione di sistemi produttivi nell'ambito del settore Moda e ad esso collegati, sia in un contesto autonomo, che in un contesto produttivo industriale o artigianale. Può, inoltre, inserirsi come personale specializzato nella vendita al dettaglio.

Tra le attività in proprio strettamente legate al settore di competenza, può intraprendere, ad esempio, quella di **designer industriale**, di **modellista di sartoria**, di **stilista**, di **disegnatore di moda**, di **disegnatore di abbigliamento**, di **disegnatore cad-cam**.

Nel caso in cui il diplomato intenda proseguire gli studi può decidere di frequentare corsi IFTS, corsi ITS, scuole o corsi professionali di moda (es. Fashion Design, Graphic Design) o corsi di laurea universitari.

Il titolo di studio conseguito e la preparazione specifica acquisita nel corso dei cinque anni sono particolarmente indicati per la prosecuzione degli studi in corsi di laurea triennali come Progettazione della moda, Cultura e stilismo della moda, Culture e tecniche del costume e della moda, Design della moda o in corsi di laurea magistrale come Design per il sistema moda o Scienze della moda e del costume.

AGENZIA FORMATIVA

Dal 2006 esiste un sistema di gestione della qualità dell'organismo (ente certificatore Det Norske Veritas); nel 2009 l'ISI Civitali ha ottenuto, inoltre, l'accreditamento presso la Regione Toscana come Agenzia Formativa per attività di formazione e orientamento finanziata e riconosciuta.

L'Agenzia ha operato, prima dell'aggregazione dell'Istituto Civitali all'ISI Machiavelli, nei settori specifici degli indirizzi professionali dell'Istituto Professionale, ossia nell'ambito del settore socio-sanitario e del settore moda.

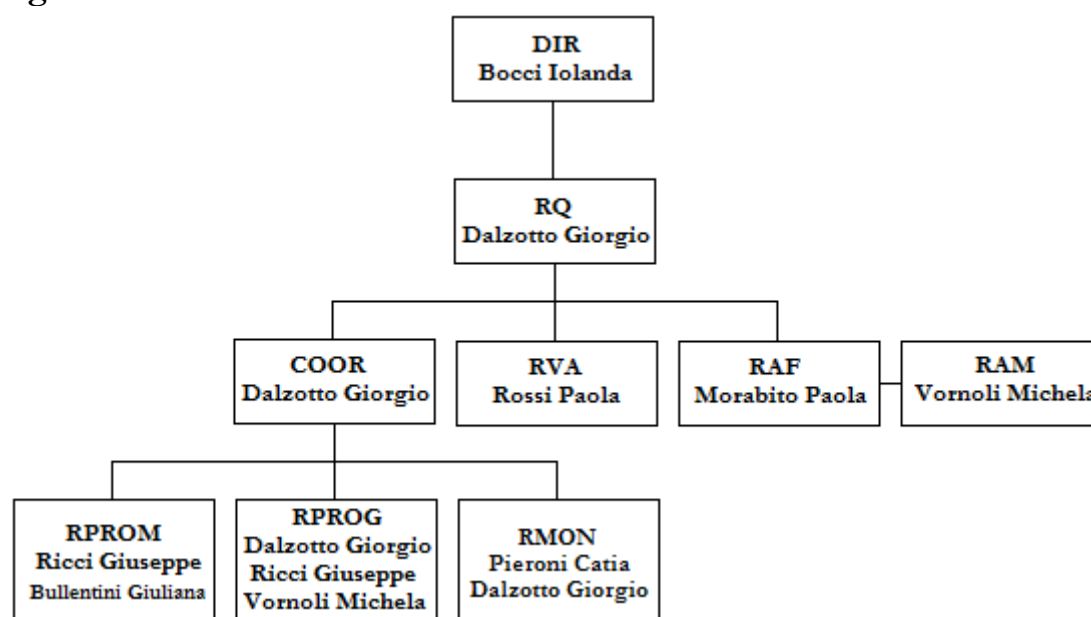
A seguito dell'aggregazione avvenuta nell'A.S. 2013/14, l'Agenzia Formativa fa adesso riferimento ad una realtà scolastica più articolata, operando a più ampio spettro per tener conto anche delle due realtà liceali.

In questi ultimi anni l'Istituto, tramite l'Agenzia, è stato capofila di progetti rivolti sia ai propri studenti che a giovani non iscritti alla nostra scuola o ad adulti occupati e/o disoccupati:

- progetti nel campo dell'orientamento post-diploma e di placement scolastico;
- progetti di ri-orientamento scolastico e di lotta alla dispersione scolastica;
- corsi di lingua italiana rivolti ai numerosi studenti stranieri presenti nell'Istituto;
- progetti specifici rivolti ai neodiplomati (Erasmus, preparazione ai test per l'accesso all'università, sportelli informativi).

Obiettivo strategico dell'Agenzia Formativa sarà, in futuro, quello di intensificare i rapporti sia con gli attori presenti sul territorio che agiscono nel campo della formazione, sia con le reti professionali specifiche, i Poli Tecnico-Professionali e gli Istituti Tecnici Superiori che sono presenti nella Regione Toscana.

Organigramma



DIR Direzione - RQ Responsabile Qualità - COOR Coordinatore - RVA Responsabile Valutazione Apprendimenti

RAF Responsabile Amministrativa e Finanziaria - RAM Responsabile Amministrativa

RPRON Responsabili Promozione e Comunicazione - RPROG Responsabili di Progetto - RMON Responsabili Monitoraggio

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatnuascuola.istruzione.it/cercalatnuascuola/istituti/LUIS001008/nmachiavelli/valutazione>.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Risultati scolastici

- Intervenire sulle difficoltà di apprendimento, in particolare nell'ambito scientifico-matematico
- Potenziare le competenze comunicative in lingua straniera (inglese)
- Prevenire la dispersione scolastica e il fenomeno dell'insuccesso scolastico

Competenze chiave e di cittadinanza

- Implementare la progettualità nei consigli di classe per la disseminazione nelle singole discipline

Risultati a distanza

- Tendere al raggiungimento della massima qualità degli apprendimenti, riferita alle potenzialità del singolo studente, al termine del ciclo di studi

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Risultati scolastici

- Acquisire da parte di tutti gli studenti delle competenze scientifico-matematica indicate nelle linee guida
- Acquisire competenze comunicative in lingua straniera, anche in alcune discipline non linguistiche (CLIL)
- Ridurre la percentuale di alunni dispersi, ripetenti o con debito formativo

Competenze chiave e di cittadinanza

- Acquisire competenze socio-relazionali, curricolari, giuridico-legali, atte alla formazione integrale del cittadino

Risultati a distanza

- Conseguire esiti positivi per il maggior numero di alunni al termine del ciclo di studi e monitorare i primi anni post diploma

Le priorità sono state individuate sulla base delle verifiche e valutazioni all'interno degli organi collegiali, in vari momenti delle attività educativo-didattiche (progettazione, realizzazione e verifica). Ad esempio la problematica nelle discipline scientifiche e linguistiche emerge in tutti e tre i settori scolastici che compongono l'istituto.

Gli **obiettivi** di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Curricolo, progettazione e valutazione

- Effettuare una revisione alla luce della nuova normativa nella dimensione dell'ottimale rapporto tra le conoscenze/abilità e le competenze cognitive/emotive/relazionali
- Mettere in sinergia obiettivi educativo didattici, metodologia, interdisciplinarietà, strategie valutative
- Stimolare l'autovalutazione sia a livello di docenti, per riprogrammare la propria didattica, che di alunni, per la costruzione di un sapere personale

Ambiente di apprendimento

- Implementare la dotazione multimediale e non, le strategie didattiche motivanti per la più ampia partecipazione degli studenti
- Migliorare l'ambiente classe interpretato come clima relazionale, favorendo una didattica attiva e partecipata

Inclusione e differenziazione

- Implementare le buone pratiche per la valorizzazione delle differenze come reali risorse educative

Continuità e orientamento

- Favorire relazione e comunicazione tra i diversi indirizzi esistenti nell'Istituto e con il territorio
- Favorire l'orientamento psicologico e personale degli studenti, nonché l'informazione in entrata e in uscita in vista di scelte consapevoli

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Implementare le buone pratiche di leadership diffusa, la consapevolezza della necessaria sinergia tra ruoli e competenze
- Implementare la sussidiarietà degli interventi, l'assunzione di responsabilità nel coordinamento organizzativo e didattico

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Implementare la formazione in servizio di tutto il personale per l'acquisizione di competenze strategiche a livello disciplinare e organizzativo
- Implementare la formazione in servizio di tutto il personale per l'acquisizione di competenze relazionali e comunicative

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Implementare la rete di relazioni con azioni specifiche di collaborazione, partecipazione e informazione

La valutazione delle risorse umane e materiali interne ed esterne si iscrive nella dimensione del miglioramento generale dell'Istituzione scolastica nonché del successo formativo e scolastico di tutti gli studenti.

Il potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica, metodologica e tecnologica si iscrive in un circuito virtuoso di collaborazione e coinvolgimento dei diversi stakeholders anche a livello di ricerca-azione didattica, di documentazione e diffusione delle buone pratiche educativo-didattiche.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Sono stati allacciati contatti con soggetti organizzati del territorio (ASL, Enti Locali, mondo dell'associazionismo e del volontariato) e dell'utenza (rappresentanti di genitori e alunni) per acquisire proposte da utilizzare nella redazione del Piano e stimolare momenti di riflessione sui nuovi percorsi educativo-didattici che la Legge 107/15 prevede.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

E' in fase di definizione ed elaborazione sulla base delle priorità, dei traguardi e dei processi indicati nel RAV.

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

La legge N. 107 del 13 luglio 2015 ha come finalità la piena attuazione dell'autonomia scolastica, in particolare intende

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il nostro istituto, in conformità con la legge, ha individuato le seguenti finalità formative:

- **FORMAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA:** l'Istituto si impegna a promuovere lo sviluppo equilibrato dell'alunno nelle seguenti direzioni: potenziamento della fiducia nelle proprie capacità, valorizzazione delle potenzialità per il raggiungimento del proprio successo formativo, sviluppo dell'autocontrollo, capacità di instaurare rapporti costruttivi e collaborativi.
- **FORMAZIONE DELL'ALUNNO COME CITTADINO:** l'Istituto si propone, anzitutto, di formare l'alunno come cittadino consapevole dei propri diritti e dei propri doveri verso la società, rispettoso dei diritti degli altri, capace di comprendere i fondamenti del vivere democratico e di operare con senso critico nelle proprie scelte, attento ai problemi sociali e ambientali, sensibile ai problemi derivanti dalle varie forme di svantaggio.
- **OTTIMIZZAZIONE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO:** presupposto per il conseguimento delle precedenti finalità e, più in generale, di tutte le finalità formative, è che la scuola offra un ambiente sereno e stimolante. A questo scopo essa sviluppa in tutte le componenti il senso di responsabilità e di partecipazione ad un progetto comune, attraverso comportamenti improntati alla correttezza e basati su informazione e trasparenza. Fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico ottimale è porre un'attenzione costante ai bisogni degli alunni, ponendo un particolare occhio di riguardo all'integrazione degli allievi diversamente abili.
- **RUOLO DELLA VALUTAZIONE:** l'Istituto si preoccupa che il momento della valutazione, spesso vissuto in modo eccessivamente ansioso da parte di molti alunni, avvenga nella massima serenità e trasparenza. La valutazione dell'allievo va al di là della semplice misurazione delle singole prove sostenute e scaturisce da una serie di elementi, anche non strettamente cognitivi, come la progressione rispetto al livello di partenza, l'impegno profuso, l'interesse alle lezioni, la partecipazione al lavoro scolastico, il metodo di studio, la crescita effettivamente realizzata sul piano della cultura e della persona. In questo modo la valutazione diventa momento formativo e permette all'alunno di trarre ragione di progresso dalla conoscenza delle proprie difficoltà.
- **PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA:** uno dei compiti prioritari dell'Istituto è quello di individuare e affrontare con prontezza le situazioni di disagio, anche attraverso il contributo mirato di esperti, al fine di aiutare i soggetti in difficoltà, orientandoli e rimotivandoli sul piano socio-affettivo e cognitivo. L'Istituto mette in atto tutte le strategie utili alla prevenzione della dispersione scolastica, non solo per permettere ai singoli alunni di realizzare il loro percorso formativo, ma anche per svolgere nel modo migliore il proprio ruolo istituzionale. Nei casi di disagio scolastico espresso sul piano didattico e/o su quello relazionale-ambientale, l'Istituto realizza, con diversi strumenti, interventi finalizzati al recupero e al sostegno. Promuove, inoltre, modalità e procedure didattiche e organizzative che consentono, agli alunni che lo desiderano, di passare da un indirizzo all'altro.
- **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA:** l'instaurarsi di un rapporto corretto e costruttivo tra i genitori degli alunni e le altre componenti scolastiche risulta fondamentale per il conseguimento delle finalità formative. Deve trattarsi di un rapporto corretto e collaborativo, basato sullo scambio reciproco sia di ampie e utili informazioni che di suggerimenti e osservazioni. Il rapporto si esplica nel completo rispetto dell'autonomia del lavoro dei singoli insegnanti, delle loro attribuzioni e funzioni, nella consapevolezza che la programmazione didattica è compito inalienabile del Collegio dei Docenti; nel contempo l'Istituto si adopera al fine che venga sempre garantita alle famiglie adeguata trasparenza a livello di informazione.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI COMUNI

Il fabbisogno dei posti comuni tiene conto dell'offerta formativa dell'Istituto e dei percorsi con potenziamento umanistico e scientifico presenti nel Liceo Classico.

Per definire la richiesta, pur nella difficoltà di effettuare una previsione a carattere triennale, si è tenuto conto, inoltre:

- dell'organico classi attuale, considerando, comunque, la possibilità di modificare il PTOF entro il mese di ottobre di ciascun anno;
- della possibile attivazione di una classe della nuova articolazione Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico dell'indirizzo dei Servizi Socio-Sanitari dell'Istituto Professionale;
- della possibile attivazione del nuovo indirizzo di istruzione tecnica Sistema Moda relativo all'articolazione Calzature e Moda dell'Istituto Professionale;
- della richiesta di Materia alternativa all'IRC che attualmente riguarda circa due terzi delle 57 classi attuali.

Il fabbisogno di organico risulta , pertanto, ad oggi, essere il seguente:

LICEO CLASSICO MACHIAVELLI

CLASSE DI CONCORSO	CATTEDRE INTERE	SPEZZONI ORARI
A029 ED. MOTORIA	1	4h
A037 STORIA E FILOSOFIA	2	6h
A049 MATEMATICA E FISICA	2	4h
A051 ITALIANO E LATINO	2	4h
A052 ITALIANO, LATINO E GRECO	5	3h
A060 SCIENZE	1	4h
A061 STORIA DELL'ARTE	0	14h
A346 INGLESE	1	15h
IRC	0	11h

LICEO DELLE SCIENZE UMANE “PALADINI”

CLASSE DI CONCORSO	CATTEDRE INTERE	SPEZZONI ORARI
A019 DIRITTO ECONOMIA	2	
A025 DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1	8h
A029 ED. MOTORIA	2	12h
A036 PSICOLOGIA E FILOSOFIA	7	9h
A049 MATEMATICA E FISICA	5	
A050 ITALIANO E STORIA	3	
A051 ITALIANO E LATINO	7	15h
A060 SCIENZE	2	6h
A246 FRANCESE	0	15h
A346 INGLESE	4	
A446 SPAGNOLO		6h
IRC	1	6h

ISTITUTO PROFESSIONALE “CIVITALI”

CLASSE DI CONCORSO	CATTEDRE INTERE	SPEZZONI ORARI
A013 CHIMICA		12h
A017 TECNICA AMMINISTRATIVA	1	
A019 DIRITTO ECONOMIA	2	11h
A024 DISEGNO E ST. DEL COSTUME	1	14h
A029 ED. MOTORIA	2	6h
A031 MUSICA		8h
A036 PSICOLOGIA	4	4h
A038 FISICA		12h
A040 ANATOMIA, IGIENE	2	4h
A047 MATEMATICA	4	
A050 ITALIANO E STORIA	7	
A060 SCIENZE	1	5h
A070 TECN. MAT.		15h
A076 T.I.C.		4h
A246 FRANCESE	1	8h
A346 INGLESE	3	9h
A446 SPAGNOLO	1	5h
C070 TAGLIO	2	
C240 LABORATORIO CHIMICA		2h
C290 LABORATORIO FISICA		2h
C450 METODOLOGIE OPERATIVE	2	5h
IRC	1	3h

Si richiede, inoltre, il seguente organico aggiuntivo:

- N. 2 docenti di Filosofia, Psicologia e Scienze dell'Educazione (classe di concorso A036) per l'insegnamento della Materia alternativa all'IRC;
- N. 1 docente di Materie Letterarie, Latino e Greco (classe di concorso A052) per complessive 4 ore per le classi del primo biennio del Liceo Classico con potenziamento umanistico;
- N. 1 docente di Matematica e Fisica (classe di concorso A049) per complessive 2 ore e N. 1 docente di Scienze Naturali (classe di concorso A060) per complessive 2 ore per le classi del primo biennio del Liceo Classico con potenziamento scientifico;
- un organico docenti completo per una classe prima dell'indirizzo dei SERVIZI SOCIO-SANITARI relativo alla nuova articolazione ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE, OTTICO (in caso di attivazione);
- un organico docenti completo per una classe prima del nuovo indirizzo di istruzione tecnica SISTEMA MODA relativo all' articolazione CALZATURE E MODA (in caso di attivazione).

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI DI SOSTEGNO

Salvo variazioni significative che potrebbero derivare dalle nuove iscrizioni, si conferma l'organico sia di diritto che di fatto assegnatoci nell'anno scolastico corrente.

Istituto Professionale “Civitali”

	AD01	AD02	AD03	AD04	TOT
Nr. Cattedre 18 h	5	8	7	2	22
spezzoni in ore					
ore assegnate in deroga	31	22	18	17	88

Liceo delle Scienze Umane “Paladini”

	AD01	AD02	AD03	AD04	TOT
Nr. Cattedre 18 h	1	1			2
spezzoni in ore		9			9
ore assegnate in deroga		5			5

TOTALE ISI "N. MACHIAVELLI"

	AD01	AD02	AD03	AD04	TOT
Nr. Cattedre 18 h	6	9	7	2	24
spezzoni in ore		9			9
ore assegnate in deroga	31	27	18	17	93

AD01 area scientifica - AD02 area umanistica - AD03 area tecnica - AD04 area motoria

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI DI POTENZIAMENTO

Salvo variazioni significative che potrebbero derivare dalle nuove iscrizioni, si conferma la richiesta di organico dell'anno scolastico corrente relativo alle aree così definite, in ordine di priorità, dal Collegio Docenti:

1. area 7 (potenziamento laboratoriale)
2. area 2 (potenziamento linguistico)
3. area 4 (potenziamento artistico-musicale)
4. area 3 (potenziamento scientifico)
5. area 1 (potenziamento umanistico)
6. area 5 (potenziamento socio-economico)
7. area 6 (potenziamento motorio)

La richiesta, pertanto, è la seguente:

- N. 2 docenti di discipline laboratoriali (uno di Metodologie Operative - cl. conc. C450, uno di discipline plastiche - cl. conc. A022);
- N. 1 docente di lingua inglese (classe di concorso A346);
- N. 1 docente di lingua francese (classe di concorso A246);
- N. 2 docenti del settore artistico/espressivo (Educazione Musicale A031 e Storia dell'Arte A061);
- N. 2 docenti di Matematica e Fisica (classe di concorso A049);
- N. 2 docenti di Discipline giuridiche ed economiche (A019);
- N. 1 docente di Igiene, Anatomia, Fisiologia con funzione di collaboratore vicario (A040)*.

I docenti dell'organico di potenziamento concorreranno alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno/recupero. In particolare i docenti saranno utilizzati, relativamente al proprio orario di cattedra, nel seguente modo:

- in attività di supplenza: per il 40% circa dell'orario;
- in attività di potenziamento/recupero/sostegno: per il 60% circa dell'orario.

** In subordine alla richiesta indicata nella sezione "Fabbisogno dei posti per supporto di organizzazione, di progettazione e di coordinamento". Nel caso in cui il Ministero prevedesse tale finanziamento per il collaboratore vicario, si richiede, in aggiunta alla lista precedente, N. 1 docente di Matematica e Fisica.*

FABBISOGNO DI POSTI PER SUPPORTO DI ORGANIZZAZIONE, DI PROGETTAZIONE E DI COORDINAMENTO

Si richiedono 18 ore per l'esonero completo del collaboratore con funzione vicaria del Dirigente scolastico (classe di concorso A040) e un semiesonero per l'animatore digitale (classe di concorso A047).

FABBISOGNO DI ORGANICO DI PERSONALE ATA

Salvo variazioni significative che potrebbero derivare dalle nuove iscrizioni e vista la presenza di personale con mansioni ridotte certificate o inidonee al profilo di appartenenza, si richiedono, in aggiunta all'organico assegnatoci nell'anno scolastico corrente, un assistente amministrativo e due collaboratori scolastici.

L'organico attuale risulta essere il seguente:

- N. 1 DSGA
- N. 8 Assistenti Amministrativi di cui una unità inidonea al profilo di appartenenza
- N. 5 Assistenti Tecnici
- N. 18 Collaboratori Scolastici di cui due unità inidonee al profilo di appartenenza e una unità con mansioni ridotte

Al personale indicato si aggiungono N. 2 docenti inidonei, entrambi con mansioni di addetto alla biblioteca e di supporto amministrativo e didattico.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI

Il fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali è così determinato:

- N. 57 Kit LIM completi (uno per classe);
- N. 10 PC desktop con stampante laser (da destinare a: dirigenza, vice dirigenza, D.S.G.A., tre aule docenti, Centro Territoriale per l'Inclusione Scolastica, segreterie);
- N. 3 Notebook (uno per ogni sede);
- N. 60 lavagne "a norma";
- N. 57 carte geografiche;
- N. 57 planisferi;
- N. 57 carte storiche;
- N. 10 dizionari di italiano, greco, latino, francese, spagnolo, inglese;
- N. 10 manichini per il Laboratorio di Sartoria e Aula Multimediale;
- N. 50 Ausili per la lettura facilitata;

- Fornitura di sedie e tavoli ergonomici per alunni, docenti, personale ATA, D.S. e D.S.G.A.;
- Impianto audio composto da due casse acustiche attive e un mixer;
- Allestimento di due laboratori di Fisica con almeno 25 postazioni;
- Allestimento di un laboratorio di Lingue con almeno 25 postazioni.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE

L'Istituto individua come prioritari i seguenti obiettivi formativi indicati dalla legge:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte e nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
- alfabetizzazione all'arte;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con svantaggio socio-culturale, economico e linguistico;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- definizione di un sistema di orientamento.

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Struttura organizzativa prevista per il triennio 2016/2019

- Dirigente scolastico
- Collaboratori DS con I collaboratore (Vicario) distaccato con esonero completo e II collaboratore con semiesonero
- Coordinatori di sede
- Staff del DS (DS, collaboratori, coordinatori di sede, Responsabili di Funzione Strumentale, DSGA per trattazione di argomenti di carattere economico-finanziario)

- Consiglio di Istituto (elettivo)
- Collegio dei Docenti (tutti i docenti titolari e in servizio nella scuola)
- Funzioni strumentali e relativi responsabili
 - Gestione del P.O.F.
 - Orientamento
 - Inclusione Scolastica (DSA/Disagio scolastico, inclusione alunni diversamente abili)
 - Alternanza scuola-lavoro
 - Istruzione degli adulti (corso serale)
 - Peer Education (Tutor – Life-Skills)
- Consigli di Classe (tutti i docenti curricolari e di sostegno assegnati alle singole classi dal DS)
- Coordinatori e segretari CdC (individuati all’inizio di ciascun A.S.)
- Docenti dell’organico di potenziamento
- Dipartimenti disciplinari e relativi coordinatori
 - LICEO CLASSICO
 - Dipartimento di Lettere
 - Dipartimento di Matematica
 - LICEO DELLE SCIENZE UMANE
 - Dipartimento di Lettere (ne fanno parte anche i docenti di Storia dell’Arte e di Religione)
 - Dipartimento Scientifico (ne fanno parte anche i docenti di Scienze)
 - Dipartimento di Diritto
 - Dipartimento di Scienze Umane
 - Dipartimento di Lingue
 - Dipartimento di Scienze Sportive
 - ISTITUTO PROFESSIONALE
 - Dipartimento Area Tecnico-Scientifica
 - Dipartimento Moda - Tecnico-Professionale
 - Dipartimento Giuridico-Economico
 - Dipartimento Letterario-Storico
 - Dipartimento Linguistico
 - Dipartimento Scienze Umane, Metodologie Operative, Musica, Disegno
 - Dipartimento Logico-Matematico
 - Dipartimenti Scienze Motorie
- Responsabili delle strutture scolastiche (palestre, laboratori e aule speciali)
- Commissioni e referenti progetti:
 - GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusività di classe e di Istituto)
 - POF
 - Orientamento in entrata e in uscita
 - Alternanza Scuola Lavoro
 - Formazione classi
 - Orario
 - Commissione elettorale
 - Educazione alla legalità
 - Educazione alla salute/Sportello di Ascolto psicologico
 - ERASMUS Plus
 - Laboratorio CAD
 - Gestione Sito Web di Istituto
 - Agenzia Formativa
 - Nucleo di Autovalutazione
 - Comitato di valutazione dei docenti
 - Animatore digitale

- Progetto Life-Skills
- Progetto MIRIAM
- DSGA
- Segreteria didattica
- Segreteria amministrativa
- Ufficio Tecnico
- Collaboratori scolastici

Un ruolo fondamentale all'interno dell'Istituto è ricoperto dalla figura del Coordinatore di Classe. Designato dal Dirigente Scolastico, ad esso sono demandati i seguenti compiti, in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- presiedere e coordinare il Consiglio;
- introdurre i lavori del Consiglio con una relazione apposita, sulla base di informazioni fornite dai Docenti della classe;
- coordinare i lavori sulla base delle indicazioni generali contenute nel P.O.F. e nel Regolamento d'Istituto, delle indicazioni impartite dalla Presidenza, delle richieste e proposte formulate dai Docenti, dai genitori e dagli studenti della classe;
- garantire un corretto svolgimento della discussione dei Consigli, il rispetto dell'ordine del giorno, una verbalizzazione puntuale e l'esecuzione delle delibere assunte;
- coordinare l'attuazione, la verifica e la valutazione della programmazione del Consiglio di Classe;
- predisporre il documento del Consiglio di Classe (Scheda di programmazione delle attività educative e didattiche) e curarne la diffusione fra i colleghi, gli studenti e i genitori;
- raccogliere sistematicamente informazioni (andamento scolastico e disciplinare, problemi di relazione e/o socializzazione, disagio scolastico e socio-affettivo, assenze, altro comportamento anomalo) per curarne la diffusione presso gli organismi dell'Istituto e presso le famiglie;
- segnalare alla Presidenza tutte le note disciplinari e i fatti suscettibili di provvedimenti;
- tenere una documentazione sufficientemente aggiornata da frequenti scambi con i colleghi sull'andamento dei singoli studenti, da comunicare ai genitori in caso di necessità;
- controllare sul registro di classe la regolarità delle giustificazioni e dei permessi;
- vigilare affinché non venga superata la soglia annuale degli otto ritardi non documentati e delle otto uscite anticipate (in caso di superamento della soglia avrà cura di avvertire la segreteria, affinché provveda ad avvisare lo studente e la famiglia, se minorenne);
- "proporre" il voto di condotta in sede di scrutinio.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Ogni anno nell'Istituto si affrontano, sia in ambito disciplinare che all'interno di percorsi specifici, tematiche che consentono un confronto tra giovani rispetto alla percezione dell'identità di genere, concetto che va oltre la semplice distinzione maschio/femmina ma si integra con la dimensione umana, il rispetto dell'altro e delle diversità e il riconoscimento dell'identità attraverso i vissuti emozionali e i desideri di ognuno. Le attività prevedono incontri con personale della Questura, con enti presenti sul territorio specializzati nella violenza di genere e con esperti dell'ASL o di altre associazioni.

Al termine delle attività viene annualmente organizzata una giornata conclusiva finalizzata a non dimenticare chi è stato soprafatto dalla violenza, in cui vengono presentati dagli studenti scritti, poesie, video e drammatizzazioni, in parte prodotti dagli studenti stessi, con il supporto di tutto il personale scolastico.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Con le attività di Alternanza Scuola-Lavoro si intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente, consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in **400 ore per gli istituti professionali** e **200 ore per i licei**.

L'alternanza si realizza con attività **dentro la scuola** e **fuori dalla scuola**.

Nel primo caso, si tratta di **orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage, impresa formativa simulata**. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo **stage presso le strutture ospitanti** e la **formazione in aula**.

L'alternanza faceva già parte del percorso formativo del nostro Istituto Professionale da parecchi anni e veniva praticata come attività obbligatoria, sia nella classe terza che nell'ambito delle attività della cosiddetta "Terza Area", relative al biennio finale post-qualifica; per quanto riguarda i due Licei, invece, le attività di alternanza sono state organizzate, come facoltative, a partire dall'anno scolastico 2014/15.

Le attività rivolte agli alunni del secondo biennio e del quinto anno dell'Istituto Professionale fanno, attualmente, riferimento alle seguenti aree:

- esperienze di volontariato e solidarietà nei confronti dei degenti dei vari reparti dell'ospedale cittadino;
- laboratori creativi per bambini;
- laboratori teatrali;
- interventi di formazione e apporti teorici in riferimento a tutte le iniziative di alternanza scuola-lavoro o ad altri ambiti di interesse professionale;
- sicurezza e diritto al lavoro;
- interventi presso strutture pubbliche e private per infanzia, anziani, disabili;
- supporto allo studio dei minori;
- animazione socio-culturale;
- promozione dei diritti dell'infanzia;
- laboratori sartoriali;
- incontri con ex studenti di scuole di moda;
- realizzazione, su commissione, di abiti ambientati in periodi storici specifici per eventi e manifestazioni organizzate sul territorio;
- incontro e dialogo tra giovani di culture, lingue e Paesi diversi;
- sfilate e open day.

Le attività rivolte agli alunni del secondo biennio e del quinto anno dei nostri Licei fanno, ad oggi, riferimento alle seguenti aree:

- visite guidate e incontri con esperti finalizzati sia a consentire agli allievi una scelta consapevole tra i diversi progetti proposti che a formarli sui progetti scelti;
- promozione della lettura;
- promozione della cultura sportiva, dello sport per tutti e in particolare per le disabilità;
- esperienze di volontariato e solidarietà nei confronti dei degenti dei vari reparti dell'ospedale cittadino;
- sostegno alla genitorialità;
- riduzione dello svantaggio socio-culturale;
- analisi della costruzione identitaria dell'adolescente, finalizzata a ridurre e contrastare l'effetto di mode, pregiudizi e stereotipi;
- tutorship;
- animazione teatrale;
- approfondimento curricolare, con particolare riferimento alla storia romana, alla letteratura, alla storiografia latina, alla storia dell'arte;
- cittadinanza attiva (finalizzata a prendere consapevolezza del valore che i beni artistici e paesaggistici rappresentano per il sistema territoriale);
- proposta di moderni profili professionali nel contesto di un piano di valorizzazione e di promozione del patrimonio storico-archeologico presente sul territorio;
- promozione di beni e servizi culturali con attività di accoglienza, assistenza e intrattenimento;
- promozione dei diritti dell'infanzia;
- promozione del patrimonio dell'emeroteca e della mediateca cittadina;
- promozione all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione;
- interventi di tipo socio-relazionale di accompagnamento allo studio rivolti a bambini svantaggiati;
- interventi presso strutture pubbliche e private per infanzia, anziani, disabili;
- sicurezza e diritto al lavoro;
- incontro e dialogo tra giovani di culture, lingue e Paesi diversi;
- informazione ed orientamento sulle opportunità di mobilità educativa e formativa transnazionale (progetto EURODESK);
- volontariato nell'ambito delle attività di reinserimento di ex detenuti;
- convegni e conferenze dedicati all'orientamento universitario e finalizzati a valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento degli allievi.

Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

L'Istituto, con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda, valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.

Queste ultime costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dall'Istituto, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, viene compiuta un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, la nostra scuola individua le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

Le convenzioni possono essere attivate con una ampia platea di soggetti:

- Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- Ordini professionali;
- Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Per il nostro istituto, tra i numerosi soggetti con i quali annualmente vengono stipulate convenzioni o partnership, possiamo citare:

- Provincia di Lucca e Comuni della provincia, Prefettura di Lucca,
- ASL;
- Centro per l'impiego di Lucca, ordini professionali della Provincia di Lucca;
- Biblioteca Civica Agorà, Domus Romana, Archivio Diocesano, Teatro del Giglio di Lucca, Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, Fondazione Giacomo Puccini;
- UNICEF, FAI, CARITAS;
- Polo museale della Toscana (tramite la Fondazione Promo P.A. di Lucca);
- Università degli Studi di Pisa;
- Confcooperative Toscana e Regione Toscana;
- Asili nido e scuole dell'infanzia, residenze sanitarie assistenziali, centri accoglienza anziani, associazioni che offrono servizi per soggetti con disabilità intellettiva e/o relazionale (es. ANFFAS) ed altri enti pubblici o privati che operano nel sociale presenti nel territorio provinciale;
- Enti organizzatori di eventi sul territorio: Lucca Comics & Games, Murabilia, Il Desco, ...;
- Associazione Sportiva Special Olympics "L'Allegra Brigata" di Lucca, Associazione Sportiva Chiesina Uzzanese, Associazione Culturale "Dello Scompiglio" di Capannori, Centro Toscano Counseling Dinamiche Relazionali "CTCDiRe" di Lucca, Associazione volontari ospedalieri AVO di Lucca, Cooperativa Sociale NoE di Partinico (PA), Cooperativa Sociale "Margherita e le altre" di Capannori, Associazione Artistica "Brunier" di Lucca, Associazione culturale "Manidoro" di Capannori, GVC (Gruppo Volontari Carcere) di Lucca, Archivio Storico Movimento Cattolico Lucchese, Fraternita di Misericordia di Capannori, Associazione culturale "Rossocarminio" organizzatrice del Festival della Filosofia "Sophia" di Viareggio, Associazione Festival della Filosofia in Magna Grecia di Ascea (SA), Associazione Culturale Sculpsit, Associazione Mirco Ungaretti Onlus di Lucca.

Sulla base del progetto, messo a punto dal nostro istituto in collaborazione con i soggetti ospitanti, l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può essere organizzato, tutto o in parte, nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, per esempio d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali.

Le attività di Alternanza del nostro istituto sono collocate per circa il 30/40% in orario scolastico e per circa il 60/70% in orario aggiuntivo. E' prevista anche la possibilità di effettuare percorsi di alternanza all'estero.

Nel caso di eventi organizzati dall'Istituto senza collaborazioni esterne (ad esempio attività di orientamento scolastico), non si stipulano convenzioni ma viene preventivamente presentato un progetto in cui sono dettagliatamente descritte le attività previste allo scopo anche di giustificarne l'inserimento all'interno delle attività di alternanza.

Generalmente, in preparazione all'attività da svolgersi in situazioni di lavoro, gli studenti partecipano a percorsi formativi e di orientamento, diversificati in relazione alla struttura in cui si svolgono o al tipo di

istituto scolastico frequentato. Insegnanti della scuola e/o esperti esterni chiariscono quale sarà il tipo di attività che svolgeranno, con quali diritti e doveri, specificano quale rapporto dovrà esistere tra l'attività a scuola e l'attività in situazione lavorativa ed illustrano dettagliatamente come è organizzata la struttura ospitante.

La certificazione delle competenze può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione è acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. Il tutor formativo esterno fornisce all'istituzione scolastica ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di Classe, tenuto conto delle attività di valutazione svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti (es. schede di valutazione e descrizione dei contenuti dell'esperienza e dei compiti svolti), integrate da eventuali prove prodotte dagli studenti, come relazioni, schede di osservazione, diari, ecc.

La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.

Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono nel percorso formativo di alternanza scuola lavoro, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel **docente tutor interno** e nel **tutor formativo esterno**, affiancati dalla figure dei docenti responsabili della **funzione strumentale per l'alternanza**, come punti di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti.

Attualmente non sono stati ancora individuati i docenti che ricopriranno il ruolo di tutor interno.

I periodi di alternanza sono dimensionati, per i soggetti diversamente abili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'Istituto ha presentato, nell'ambito del piano PON 2014/2020, il progetto “Uno spazio digitale nelle nostre aule”.

L'intento è di promuovere una transizione “sostenibile” che progressivamente trasformi gli spazi fisici della nostra scuola, dalle aule tradizionali a nuovi spazi, formali e informali, per l'apprendimento, aggiungendo nuovi contenuti digitali che siano funzionali alle nuove modalità di apprendere.

L'esigenza della scuola è quella di prevedere l'aumento delle tecnologie, dotando il maggior numero di aule e spazi tradizionali con strumenti per la fruizione collettiva e individuale del web e di contenuti per una interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired o wireless, consentendo una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

L'obiettivo è quello di permettere l'accesso quotidiano ai contenuti digitali specificamente concepiti per l'ambiente scolastico, consentendo agli alunni/studenti di diventare attori attivi nel processo di apprendimento, arrivando a creare, in prima persona, contenuti didattici integrativi da presentare sia come “prodotti finiti” condivisibili che come processi didattici utili da cui trarre una formazione trasversale davvero efficace.

Inoltre le aule aumentate possono consentire di configurare un ambiente in cui gli alunni/studenti possano ruotare all'interno della classe, assecondando configurazioni d'apprendimento diverso, dalle più tradizionali alle più innovative, creando così un contesto dinamico e innovativo.

Un'aula aumentata è, infine, uno spazio personalizzabile in cui l'insegnante può muoversi in piena autonomia, “cucendo” ogni esperienza didattica sulla base dei propri obiettivi didattici e della classe con cui sta lavorando.

Il progetto prevede l'acquisizione, per ogni aula delle classi iniziali, di una lavagna interattiva multimediale smartboard comprensiva di videoproiettore, notebook e casse stereo che, attraverso anche un servizio di formazione approfondita all'uso (verso i docenti, gli alunni e le loro famiglie), potrà permettere ai docenti e soprattutto agli allievi di:

- Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
- Usufruire delle strumento "Internet" all'interno del contesto scolastico, potendo in questo modo mettere in evidenza le potenzialità ma anche i limiti e le problematiche di un cattivo utilizzo
- Sviluppare una didattica collaborativa di classe
- Facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni, alle risorse e ai materiali didattici da parte di allievi e docenti
- Condividere i registri informatici e altri strumenti e software didattici usufruibili on line
- Accedere al portale della scuola
- Utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi
- Gestire in modalità utile e non solo ludica le risorse in Internet
- Porre le basi infrastrutturali per una didattica 2.0
- Aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti
- Gestire al meglio gli strumenti tecnologici per l'inclusione
- Migliorare il rapporto scuola-famiglia, anche attraverso l'uso del registro elettronico e la condivisione del lavoro svolto in classe tramite la registrazione digitale delle lezioni
- Sviluppare metodologie didattiche alternative anche di tipo collaborativo (Cooperative and Collaborative Learning)
- Implementare strategie di intervento per le disabilità e gli allievi che hanno problemi di apprendimento (DSA, svantaggio socio-culturale, economico e linguistico)
- Combattere le forme di dispersione scolastica, concentrando, inizialmente, gli interventi su tutte le classi prime dell'istituto

PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI E PERSONALE ATA

La formazione riveste un ruolo importante nella crescita personale e professionale di tutte le figure che operano nell'ambito scolastico.

Sulla base del finanziamento che il MIUR metterà annualmente a disposizione della scuola per accompagnare le politiche formative di istituto, sono in fase di predisposizione attività mirate a coinvolgere un numero ampio di docenti nei seguenti temi strategici:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- le strategie e le metodologie per il potenziamento delle competenze di base degli allievi, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative e alle competenze matematiche;
- l'aggiornamento disciplinare;
- la valutazione.

Le attività, che arricchiscono il Piano di Istituto, coinvolgeranno, a partire dalla formazione di figure strategiche (come nel caso dell'inclusione e del Piano Nazionale Scuola Digitale), in particolare docenti dell'Istituto in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula. La prospettiva triennale del POF invita ad assumere un orizzonte progettuale di respiro ampio, ma scandito anno per anno in azioni concretamente perseguibili e rendicontabili.

Il Piano d'Istituto e quindi il quadro delle opportunità offerte ai docenti, comprenderà iniziative formative promosse dalle reti di scuole delle quali l'Istituto fa parte, in favore di particolari categorie di docenti, anche per far fronte a specifiche e mirate esigenze professionali (aree disciplinari, progetti innovativi, priorità socio-culturali, ecc.). La rete può consentire economie di scala, ma soprattutto stimolare un confronto culturale e di pratiche, decisivo per far crescere l'insieme delle scuole, promuovendo eccellenza ed equità.

Il Piano potrà altresì incentivare la propensione dei docenti a costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale, prendendo atto della partecipazione ad azioni formative intensive e prolungate, come quelle richieste dall'introduzione di innovazioni nell'ordinamento o dalla acquisizione di competenze in vista dell'assunzione di nuove responsabilità all'interno del sistema scolastico.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Tenendo conto dei temi strategici indicati dal MIUR, è stato predisposto il seguente **Piano di formazione dei docenti** per il triennio 2016-2019:

- Aggiornamenti didattici su eventuali nuovi percorsi curricolari attivati;
- Aggiornamenti didattici su possibili novità concernenti l'Esame di Stato;
- Formazione e approfondimenti disciplinari, purché organizzati da Enti formatori accreditati c/o il MIUR oppure da associazioni di categoria;
- Formazione sulla didattica rivolta agli alunni con esigenze educative particolari;
- Formazione sulle metodologie didattiche innovative e sulle dinamiche di gruppo (didattica partecipativa, problem posing and solving, learning by doing, cooperative learning, brainstorming, role playing, ...);
- Formazione su giochi di ruolo e attività relazionali a finalità didattiche;
- Formazione sulla progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- Formazione CLIL;
- Formazione obbligatoria in materia di sicurezza e salute sul lavoro ai sensi del T.U. 81/2008;
- Formazione sull'uso delle nuove tecnologie finalizzato all'espletamento degli adempimenti amministrativi obbligatori (se necessario);
- Formazione sull'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- Formazione sulle Life-Skills e Peer Education.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

I temi su cui sono articolate le **attività di formazione del personale ATA** tengono conto della specificità di ogni profilo professionale, anche in relazione alle innovazioni normative intervenute nel sistema nazionale di istruzione e formazione.

La formazione del personale ATA del nostro istituto verte su i seguenti temi strategici:

Area comune

- obiettivi, strumenti e funzioni dell'autonomia scolastica;
- prevenzione e protezione della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- gestione delle emergenze.

Collaboratori Scolastici

- accoglienza e vigilanza;
- assistenza agli alunni con disabilità.

Assistenti Tecnici

- funzionalità, sicurezza e gestione dei beni dei laboratori;
- supporto tecnico all'attività didattica e amministrativa.

Assistenti Amministrativi

- riservatezza e trasparenza;
- segreteria digitale: organizzazione e funzionamento (protocollo e archivio);
- attuazione della Legge 107/15 e attività delle istituzioni scolastiche:
 1. novità relative a costituzione, svolgimento e cessazione del rapporto di lavoro;
 2. novità relative all'alternanza scuola-lavoro;
 3. novità relative a contratti, procedure amministrativo-contabili, regolamento di contabilità, controlli.